DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 191

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 13 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Stupro a Lignano Le prime analisi confermerebbero la violenza
A pagina V

Estate
Al mare, ai monti e nelle città: ecco gli eventi di Ferragosto
A pagina 16

Il personaggio
Jacobs annuncia lo stop: «Torno in gara nel 2022»
A pagina 20

Terremoto Mose, il ministero rimuove Zincone

▶Polemiche, interviste e verifiche contabili: sostituto già in arrivo

Davide Scalzotto

Un terremoto così, per di più in pieno agosto, non si vedeva dai tempi di Giovanni Mazzacurati e della bufera giudiziaria sul Mose, fatte le debite proporzioni. Cinzia Zincone, provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, sta per essere rimossa dall'incarico: il provvedimento è in arrivo e il ministro delle infrastrutture, Enrico Giovannini, nominerà un nuovo responsabile.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso sono state le dichiarazioni della Zincone sul commissario straordinario del Cvn, Elisabetta Spitz, il cui ruolo è stato definito «inutile» in una intervista. Dichiarazioni che nessuno, dal ministero, alla politica, fino a tutta la struttura gestionale del Mose, crede siano state frutto di superficialità o sbadataggine. Non fosse altro perché (...)

Segue a pagina 9

PROVVEDITORE Cinzia Zincone

L'ispezione del 2020

Cattolica, i verbali Consob: il "sistema" delle deleghe

All'interno di Cattolica Assicurazioni, prima della trasformazione in spa, operava in modo «stabile e informale» una «organizzazione per la raccolta delle deleghe di voto in assemblea» che faceva capo «a stretti collaboratori» dell'ex presidente Bedoni e che operava alle sue «direttive». L'esistenza di un sistema viene descritto dalla Consob nella relazione del luglio 2020 dei suoi ispettori, inviati dopo l'improvviso ritiro delle deleghe dell'ex ad, Alberto Minali.

A pagina 15

Le idee

La scomoda ascesa del nuovo capo M5S

Alessandro Campi

Conquistato il M5S nel modo che sappiamo – l'hanno votato, senza avere rivali e contendenti, un iscritto al movimento su due, per un totale di circa 60.000 militanti alla tastiera – per Giuseppe Conte inizia ora la parte difficile del suo nuovo lavoro, dopo che da statista e uomo delle istituzioni super partes s'è visto suo malgrado costretto a indossare i panni, certamente meno gratificanti e meno sicuri, del politico partigiano. Da capo del governo che s'atteggiava a decisionista e a padre premuroso degli italiani nell'ora più buia, il gradimento popolare volava. Da capo fazione, te ne accorgerai quanto è dura piacere al prossimo...

Che ne sarà dunque del M5S sotto la sua guida? Il primo problema, organizzativo e, diciamo così, gestionale, è stato risolto solo in parte con il varo del nuovo statuto d'impianto verticistico: scritte le regole, ora bisognerà scegliere gli uomini (ovviamente quelli più fedeli e leali) e varare i nuovi organigrammi. Sarà il lavoro certosino delle prossime settimane, considerate le molte anime e sensibilità (e le molte ambizioni personali) da soddisfare e tenere in equilibrio. Ma il passo fondamentale è stato fatto: prima c'era un clima assembleare che favoriva le lotte tra fazioni interne e il ricorso alla parola di Grillo come suprema istanza e massima autorità morale, ora c'è un capo politico legittimato alla quale nemmeno Grillo, d'ora in avanti, potrà più dare ordini.

Segue a pagina 23

Vaccinati, quarantena più breve

▶Da ora solo 7 giorni invece di 10 e niente restrizioni per i passeggeri di un volo in cui era presente un positivo

Cambiano le regole per la quarantena e ad essere avvantaggiate sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale: per loro, in caso di contatto con un positivo, la quarantena sarà di 7 giorni anziché 10. L'altra novità è che la quarantena cessa per i cosiddetti contatti a basso rischio, compresi i passeggeri di aerei e treni: se a bordo viene trovato un positivo, solo chi gli sedeva accanto -nei due posti a lato, davanti o dietro - dovrà chiudersi in casa. Prima, invece, l'intero aereo o l'intero treno finivano in quarantena. Negli altri contatti occasionali il discrimine diventa la durata del contatto: solo se la durata è superiore ai 15 minuti la quarantena sarà ancora obbligatoria. «Ma stando attenti ai sintomi che potrebbero insorgere», avverte la responsabile della Direzione Prevenzione della Regione del Veneto, Francesca Russo.

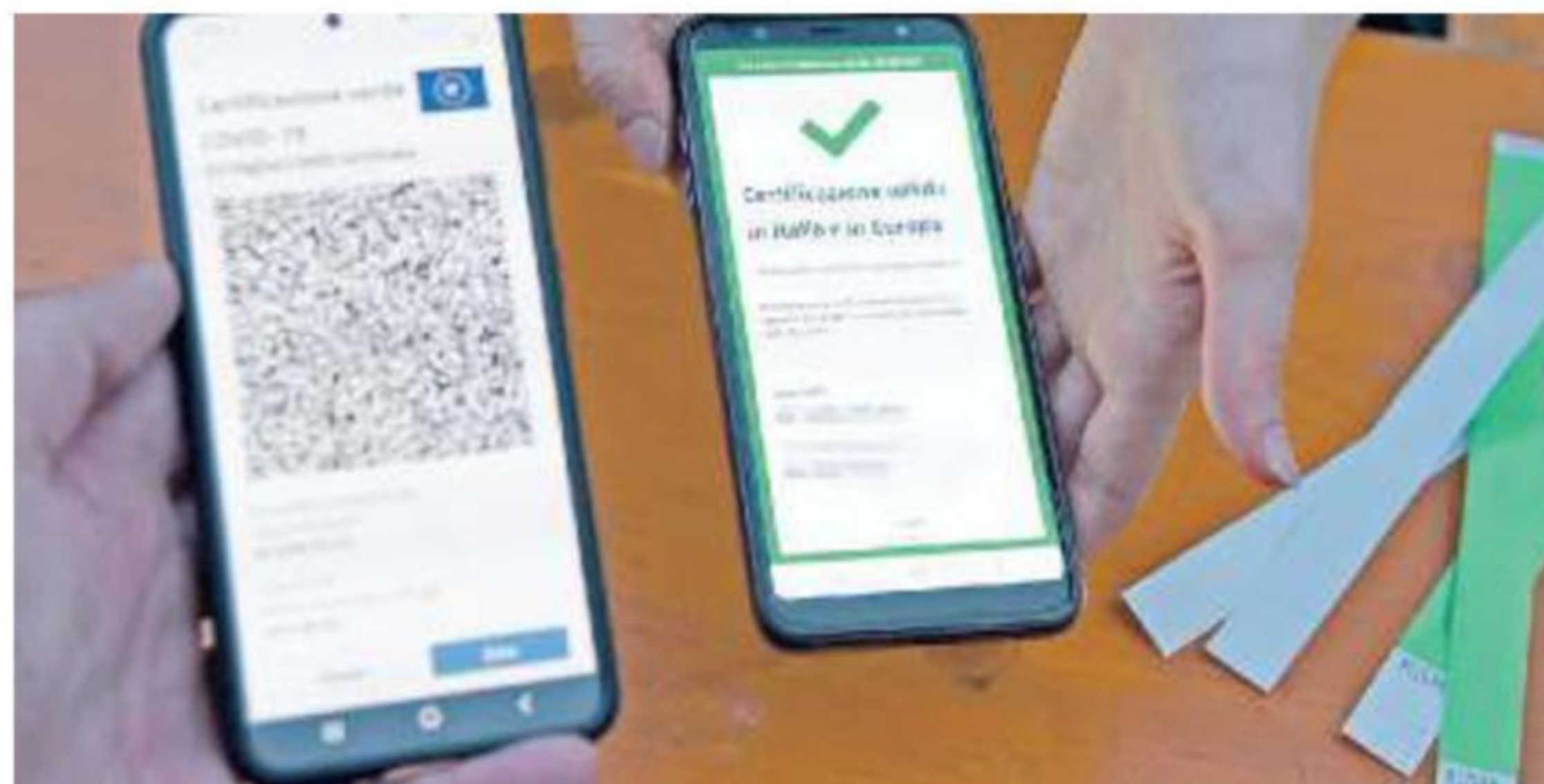
Vanzan a pagina 2

Veneto

In calo la curva dei contagi Vaccini "diretti" per i 12-25enni

Fino a ieri in Veneto erano solo gli over 60 a godere dell'accesso diretto ai centri vaccinali. Da oggi lo stesso privilegio sarà riservato anche ai giovani. Ma non solo ai teenager, come aveva chiesto il commissario per l'emergenza coronavirus. Il Veneto fa di più: apre le porte non solo ai ragazzi tra i 12 e i 18 anni, ma a tutti i giovani fino ai 25 anni. Intanto il Veneto resta in fascia bianca e, per la prima volta dopo settimane di aumenti dei contagi, registra un calo dei positivi. Dopo l'impennata di luglio, il tasso delle nuove infezioni sta diminuendo.

Vanzan a pagina 3

Il caso. Controlli in una sala scommesse di Treviso

Clienti senza Green pass, prime multe

SANZIONI In una sala scommesse multa di 400 euro a 5 clienti senza Green pass.

P. Calia a pagina 5

Il caso

Scuola, scontro sulla stretta: salta il piano di rientro

Fumata nera per il protocollo sicurezza nelle scuole, il ministero e i sindacati al tavolo riunito ieri non trovano l'intesa sulle indicazioni con cui, a settembre, si dovrà rientrare in classe. Ma il tempo corre: al primo giorno di scuola, infatti, manca meno di un mese: la data indicata dal ministero è il 13 settembre. Il nodo del contendere, ancora una volta, è il Green pass.

Loiacono a pagina 6

Belluno

Si lancia nel vuoto con la tuta alare: muore sul Framont

Si è lanciato nel vuoto con la tuta alare dal monte Framont, ma ha perso la vita schiantandosi sulle rocce sottostanti. È morto così Alessandro Dalla Pozza di Schio, titolare di un'officina meccanica, appassionato di base jumping. A dare l'allarme è stato l'amico che con lui si era gettato poco prima, con la tuta alare, dagli oltre 2mila metri della cima delle Dolomiti agordine. A individuare la salma sono stati gli operatori del Suem e del Soccorso alpino in sopralluogo con l'elicottero.

Gabrieli a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il virus e le regole

LE REGOLE

Quarantena più corta per chi si è vaccinato Aerei, ecco cosa cambia

▶Una nuova circolare ministeriale riduce la durata della "reclusione" da 10 a 7 giorni

▶Niente limitazioni per i passeggeri in volo con un positivo ma seduti a distanza

VENEZIA Cambiano le regole per la quarantena e ad essere avvantaggiate sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale: per loro, nel malaugurato caso in cui dovessero entrare in contatto con un positivo al coronavirus, la quarantena sarà ridotta. 7 giorni anziché 10. E la quarantena cessa per i cosiddetti contatti a "basso rischio", compresi i passeggeri di aerei e treni: se a bordo viene trovato un malato, solo chi gli sedeva accanto - nei due posti a lato, davanti o dietro - dovrà chiudersi in casa. Prima, invece, l'intero aereo o l'intero treno finiva in quarantena. Per gli altri contatti occasionali, come il caffè preso al bar, il discrimine è la durata: se si è stati vicini per più di 15 minuti la quarantena sarà ancora obbligatoria, per meno di un quarto d'ora si potrà continuare con la solita vita. «Ma stando attenti ai sintomi che potrebbero insorgere», avverte la responsabile della direzione Prevenzione della Regione del Veneto, Francesca Russo. Il cambio delle direttive, annunciato dal ministro della Salute Roberto Speranza una settimana fa, è stato stabilito con una circolare firmata dalla Direzione generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute lo scorso 11 agosto e che ora sarà diramata alle Ulss.

LA DURATA

La premessa è che l'isolamento si riferisce ai pazienti con accertata infezione da Sars-CoV-2, mentre la quarantena riguarda i soggetti sani che sono entrati in contatto con un positivo. Chi ha completato il ciclo vaccinale da almeno due settimane dovrà fare 7 giorni (e non più 10) di quarantena se è stato un contatto stretto (familiare, collega di lavoro, eccetera) di un positivo, seguito da un test molecolare o antigenico negativo (oppure 14 giorni di quarantena anche in assenza di test diagnostico); se invece è a basso rischio, cioè non è rimasto a contatto con la persona positiva per più di un quarto d'ora, non dovrà rimanere a casa. Per il personale sanitario è prevista invece la sorveglianza attiva.

E i non vaccinati? O i vaccinati con una sola dose? Per loro quarantena ancora di 10 giorni se sono stati contatti stretti con la persona risultata positiva seguita da test negativo, oppure 14 giorni anche in assenza di test diagnostico; nessun periodo di "reclusione" se sono stati invece contatti a basso rischio, cioè il tipico esempio dell'incontro occasionale al bar o il viaggio nello stesso aereo ma a debita distanza.

FRANCESCA RUSSO (PREVENZIONE): «PER CHI NON È IMMUNIZZATO RESTANO LE PRECEDENTI DISPOSIZIONI»

VARIANTE BETA

Queste disposizioni valgono per le cosiddette Voc ("variants of concern"), cioè le varianti considerate più pericolose del Covid, compresa la Delta che al momento è predominante. Non valgono, invece, per la Beta, la variante sudafricana al momento non presente in Veneto: la circolare dice che per tutti i contatti di variante Voc Beta sospetta o confermata, sia ad alto che a basso rischio, si fanno 10 giorni di quarantena al termine dei quali deve risultare eseguito un test molecolare o antigenico con esito negativo. Il test negativo è tassativo.

I MALATI

L'isolamento di chi si contagia - di qualunque variante, eccetto la Beta - è di 10 giorni. La differenza è tra sintomatici e asintomatici. Chi non ha sintomi, dopo 10 giorni di isolamento deve avere il tampone molecolare o antigenico negativo. Chi, invece, ha sintomi, deve restare 10 giorni in isolamento di cui almeno gli ultimi 3 giorni senza neanche un raffreddore, e quindi avere il test molecolare o rapido negativo. Poi ci sono i positivi a lungo termine: gente, anche vaccinata, che si positivizza, che magari all'inizio della malattia ha qualche sintomo, e che però non si negativizza. Insomma, tampone dopo tampone, è sempre positiva. In questi casi l'isolamento dura 21 giorni di cui almeno gli ultimi 7 senza sintomi: anche se si è ancora positivi, si può uscire di casa. E senza neanche il tampone.

Discorso diverso se la variante è la Beta: per gli asintomatici 10 giorni di isolamento e poi tampone negativo, ma solo molecolare; per i sintomatici 10 giorni di isolamento di cui almeno gli ultimi 3 senza sintomi e test molecolare negativo; per i positivi a lungo temine è necessario che il tampone (sempre e solo molecolare) dia esito negativo, altrimenti si resta tappati in casa. Perché questa differenza di trattamento? Perché si hanno pochi riscontri sull'efficacia del vaccino.

Ma quali sono i casi "a basso rischio"? La circolare del direttore della Prevenzione del ministero, Giovanni Rezza, li dettaglia. "Per contatto a basso rischio si intende una persona che ha avuto una o più delle seguenti esposizioni: una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso Covid-19 ad una distanza inferiore ai 2 metri e per meno di 15 minuti; una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) o che ha viaggiato con un caso Covid per meno di 15 minuti; un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso Covid oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso Covid, provvisto di dispositivi di protezione individuali raccomandati; tutti i passeggeri e l'equipaggio di un volo in cui era presente un caso Covid, ad eccezione dei passeggeri seduti entro due posti in qualsiasi direzione rispetto al caso positivo, dei compagni di viaggio e del personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto che sono infatti classificati contatti ad alto rischio".

Alda Vanzan

Come cambia la quarantena

I CONTATTI	ALTO RISCHIO (contatti stretti)	BASSO RISCHIO
Soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni		
Contatti di casi COVID-19 confermati compresi casi da variante VOC sospetta o confermata (tutte le varianti)	**7** giorni di quarantena + Test molecolare o antigenico NEGATIVO *oppure 14 giorni di quarantena anche in assenza di test diagnostico* Sorveglianza attiva se operatori sanitari/personale di laboratorio	Non necessaria quarantena Mantenere le comuni precauzioni igienico-sanitarie (indossare la mascherina, distanziamento fisico, igienizzazione frequente delle mani, seguire buone pratiche di igiene respiratoria, ecc.)
Soggetti non vaccinati o che non hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni		
Contatti di casi COVID-19 confermati da variante VOC non Beta sospetta o confermata o per cui non è disponibile il sequenziamento	**10** giorni di quarantena + Test molecolare o antigenico NEGATIVO *oppure 14 giorni di quarantena anche in assenza di test diagnostico* Sorveglianza attiva se operatori sanitari/personale di laboratorio	Non necessaria quarantena Mantenere le comuni precauzioni igienico-sanitarie (indossare la mascherina, distanziamento fisico, igienizzazione frequente delle mani, seguire buone pratiche di igiene respiratoria, ecc.)
Contatti di casi COVID-19 da variante VOC Beta sospetta o confermata	**10** giorni di quarantena + Test molecolare o antigenico NEGATIVO Sorveglianza attiva se operatori sanitari/personale di laboratorio	**10** giorni di quarantena + Test molecolare o antigenico NEGATIVO Sorveglianza attiva se operatori sanitari/personale di laboratorio

I CASI COVID	ASINTOMATICI	SINTOMATICI	POSITIVI A LUNGO TERMINE
Casi COVID-19 confermati da variante VOC non Beta sospetta o confermata o per cui non è disponibile il sequenziamento	**10** giorni di isolamento + Test molecolare o antigenico NEGATIVO	**10** giorni di isolamento di cui almeno ultimi 3 giorni senza sintomi + Test molecolare o antigenico NEGATIVO	Al termine dei **21** giorni di cui almeno ultimi 7 giorni senza sintomi
Casi COVID-19 con VOC Beta sospetta o confermata	**10** giorni di isolamento + Test molecolare NEGATIVO	**10** giorni di isolamento di cui almeno ultimi 3 giorni senza sintomi + Test molecolare NEGATIVO	Test molecolare NEGATIVO

Fonte: Ministero della Salute

L'Ego-Hub

In Nuova Zelanda confini chiusi fino al 2022

NEL MONDO

Emergenza Covid da un continente all'altro. A ogni latitudine. La **Russia** ha riportato 808 morti di Covid-19 in 24 ore, il record dall'inizio della pandemia. E la situazione continua a peggiorare anche alle Antille francesi, dove **Guadalupa** è in pieno picco epidemico con gli ospedali presi d'assalto. Ovunque si diffonde la variante Delta.

La **Nuova Zelanda** ha annunciato che i suoi confini rimarranno chiusi almeno fino alla fine dell'anno. E dopo le restrizioni a Melbourne e Sydney, in **Australia** anche nella capitale Canberra è scattato un mini-lockdown di una settimana, dopo che è stato registrato il primo caso di Covid dopo più di un anno.

La speranza per contrastare la Delta resta la vaccinazione di massa, mentre aumentano i Paesi che stanno valutano o hanno scelto di avviare le campagne per la terza dose. In **Israele**, dal 30 luglio è stato somministrato il richiamo-booster a 713 mila over 60, mentre arrancano le vaccinazioni sui giovani. Secondo indiscrezioni dei media, anche la Fda è pronta a dare il via libera alla terza dose di Pfizer o Moderna alle persone immunodepresse in **Usa**, con l'ok che dovrebbe arrivare a stretto giro. Intanto, la California imporrà l'obbligo di vaccino o test settimanali a tutti gli insegnanti e al personale scolastico, diventando il primo Stato Usa a prendere una decisione del genere. E mentre i contagi giornalieri tornano oltre i 30 mila (33.074), le speranze di ripresa e l'efficacia dei vaccini sono stati messi in relazione anche dal premier britannico Boris Johnson, celebrando i dati sul rimbalzo positivo del Pil del **Regno Unito** del 4,8% ad aprile-giugno, con le riaperture.

IL FOCUS

No vax, lo zoccolo duro over 50 150mila dosi in meno al giorno

ROMA Agosto ha causato una forte frenata delle vaccinazioni. Prendiamo la settimana di luglio compresa tra il 22 e il 28: allora si viaggiava con una media giornaliera notevole, 530.711; in quella successiva ecco che il vento sulla campagna vaccinale si spegne, e si scende a 451.971. Con l'avvicinarsi di Ferragosto la situazione è peggiorata: tra il 5 e l'11 agosto la media giornaliera di inoculazioni è scesa ancora, siamo a 372.312. In pratica, in quindici giorni abbiamo perso 150mila vaccinazioni al giorno. Secondo il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, «è semplicemente l'effetto delle ferie, molti italiani sono partiti, ma a settembre recupereremo certamente, ed entro la fine di quel mese arriveremo al traguardo prefissato dell'80 per cento di immunizzati; così non fosse, potremmo ipotizzare altri tipi di interventi, ma ad oggi non ha senso parlarne perché siamo comunque uno dei paesi europei con la più alta percentuale di vaccinati». Ieri il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, ha anche fatto notare: «Il 65 per cento degli italiani che hanno più di 12 anni sono vaccinati contro il Covid con entrambe le dosi. Un grande risultato che si deve anche ai giovani nella fascia 12-19anni che da soli hanno richiesto negli ultimi giorni oltre il 20 per cento delle dosi, ottenendo così la massima protezione nei confronti del Covid». Stesso discorso per i 20-29 anni, corsi in massa a vaccinarsi. Quasi inspiegabile: giovani e giovanissimi, che per fortuna rischiano meno in caso di contagio, stanno correndo a vaccinarsi, mentre si è creato uno zoccolo duro di cinquantenni e sessantenni no vax, benché il tasso di letalità in caso di contagio sia assai alto.

FIGLIUOLO: IL 65% DELLA POPOLAZIONE CON PIÙ DI 12 ANNI HA RICEVUTO LE DOSI AD AGOSTO CROLLATE LE INOCULAZIONI

I NUMERI

Alcuni numeri: nella fascia di età 50-59 anni (tasso di letalità 0,6 per cento, dunque su 1.000 contagiati uno muore) sono quasi 2 milioni quelli che ormai possiamo definire No vax, perché non hanno ricevuto neppure una dose. Sono il 20,84 per cento di tutti i cinquantenni, con punte in alcune regioni (dove non a caso il virus ora sta correndo) come la Sicilia che ha una percentuale di non vaccinati in quella classe di età al 27 per cento. Preoccupazione anche per la fetta di non vaccinati consistente anche tra i 60 e i 69 anni (tasso di letalità 2,8 per cento, su mille contagiati 28 muoiono): oltre 1 milione in Italia ha scelto di non vaccinarsi, siamo al 14,1 per cento, ma in Sicilia addirittura quella percentuale sale al 20,6 per cento (un sessantenne su 5 non è protetto, detto in altri termini nell'isola), dati simili nella provincia autonoma di Bolzano (18,3 per cento). Contando anche settantenni e ottantenni (che però hanno una percentuale di adesione molto più alta) in Italia abbiamo ancora 3,6 milioni di over 50 che ancora non hanno ricevuto neppure una dose di vaccino. In autunno, come hanno spiegato tutti gli esperti e con la variante Delta che ha un indice di trasmissione elevatissimo, saranno i soggetti maggiormente a rischio. L'effetto del Green pass, da quando il presidente Draghi ha annunciato che per alcune attività sarebbe stato obbligatorio, c'è stato soprattutto tra i giovani, probabilmente più scafati nello sgamare le fake news che circolano in rete e più desiderosi di difendere la loro libertà. Fa notare Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe (fondazione di monitoraggio dei dati della sanità): «La fascia di età 20-29 anni con almeno una dose supera la 30-39 e "tallona" la 40-49». Non solo: sta avvicinandosi anche ai cinquantenni, a cui pure la possibilità di vaccinarsi è stata data molto tempo prima. Osserva Raffaele Donini, assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna: «Da noi circa il 50 per cento dei ragazzi tra 12 e 19 anni ha già ricevuto almeno una dose».

Mauro Evangelisti

I numeri

583
I positivi trovati in Veneto a fronte di 42.777 tamponi

1
Un altro decesso
Da inizio pandemia 11.651 morti

26.627
Le dosi di vaccino somministrate nelle ultime 24 ore

73,1
La percentuale di veneti che hanno avuto o prenotato il siero

Vaccini, il Veneto anticipa l'accesso diretto ai giovani

▶Da oggi al 30 agosto porte aperte per la fascia di età tra i 12 e i 25 anni

▶Ma a Ferragosto molti centri saranno chiusi per mancanza di prenotazioni

LA NOVITÀ

VENEZIA Fino a ieri in Veneto erano solo gli over 60 a godere dell'accesso diretto ai centri vaccinali, cioè a non dover prenotare il siero anti-Covid. Da oggi lo stesso privilegio sarà riservato anche ai giovani. Ma non solo ai teenager, come ha chiesto il commissario per l'emergenza coronavirus. Il Veneto fa di più: apre le porte non solo ai ragazzi tra i 12 e i 18 anni, ma a tutti i giovani fino ai 25 anni. E se il generale Figliuolo nella lettera ai governatori ha chiesto di "liberalizzare" le somministrazioni per i giovani dal 16 agosto, il Veneto ha deciso di attivare questa "corsia preferenziale" già da oggi. Funzionerà? Per ora le prenotazioni vanno a rilento tanto che alcune Ulss hanno già chiuso alcuni hub (a Verona quello della Fiera) e altre hanno annunciato che la domenica di Ferragosto i centri non apriranno i battenti proprio per assenza di prenotazioni (così a Treviso che però farà un "vax day" a Villorba e a Belluno che terrà funzionante il solo drive-in all'ospedale).

LE DISPOSIZIONI

Cinque le novità annunciate dal governatore Luca Zaia. 1) Accesso diretto ai centri vaccinali da oggi al 30 agosto per i giovani tra i 12 e i 25 anni che quindi potranno presentarsi senza avere prenotato la seduta. 2) Sempre da oggi sarà possibile anticipare la seconda dose di Pfizer e di Moderna facendo il richiamo già dopo, rispettivamente, 21 e 28 giorni: «Anche in questo caso - ha detto Zaia - non è necessario prenotare, chi vuole anticipare la seconda dose basta che si presenti a un centro vaccinale». 3) Da oggi chi riceverà la prima dose di vaccino avrà l'appuntamento per il richiamo a 21 giorni per Pfizer e a 28 per Moderna: «Adesso non abbiamo problemi di forniture, i vaccini ci sono, quindi ritorniamo alle indicazioni originarie». 4) Mobilità assoluta, fine dei paletti tra Ulss e Ulss. «Sempre da venerdì 13 agosto - ha annunciato Zaia - i veneti potranno prenotare il vaccino dove vogliono, anche fuori Ulss, purché sia all'interno della regione». 5) Mano tesa a chi si è vaccinato fuori Italia e non riesce ad scaricare il Green pass: nella riunione di ieri mattina con i direttori generali delle Ulss è stato deciso che da lunedì gli interessati potranno accedere al portale delle prenotazioni per chiedere il rilascio della certificazione verde. Non sono stati date indicazioni dettagliate, salvo che saranno accettati solo i vaccini autorizzati dall'Ema: chi, ad esempio, ha fatto lo Sputnik non potrà avere il Green pass.

L'APPELLO

A proposito di Green pass, la Regione con Azienda Zero ha individuato un meccanismo per rilasciare la certificazione a chi ha avuto il Covid ma non riesce a scaricare il documento perché non ha la data del primo tampone risultato positivo. «Abbiamo deciso - ha detto la dottoressa Francesca Russo, responsabile della Direzione Prevenzione - di incaricare le Ulss a rintracciare le date, che magari sono state scritte a mano, dei tamponi positivi e a caricarli nel sistema. Gli interessati potranno comunque rivolgersi alla propria Ulss». Russo ha lanciato poi un appello alle persone che hanno avuto il Covid perché si vaccino il prima possibile: «L'indicazione è dai 3 ai 6 mesi o, comunque, entro i 12 mesi dalla malattia, ma la nostra raccomandazione è di vaccinarsi il prima possibile, già dopo i tre mesi». Anche la riduzione dell'intervallo tra prima e seconda dose è altamente raccomandata. E chi nutre dubbi nei confronti del siero? «La vaccinazione non è obbligatoria - ha detto Russo - però il fatto di avere una popolazione "coperta" impedisce al virus di circolare e di colpire in maniera severa. Per questo dico che la vaccinazione, in quanto barriera alla diffusione del virus, è un diritto e un dovere. Effetti avversi? Noi segnaliamo tutto, anche la minima febbre. Abbiamo avuto uno shock anafilattico, un appannamento della vista e una sincope post vaccinale, tutti episodi che si sono risolti. Sono maggiori i benefici dei rischi».

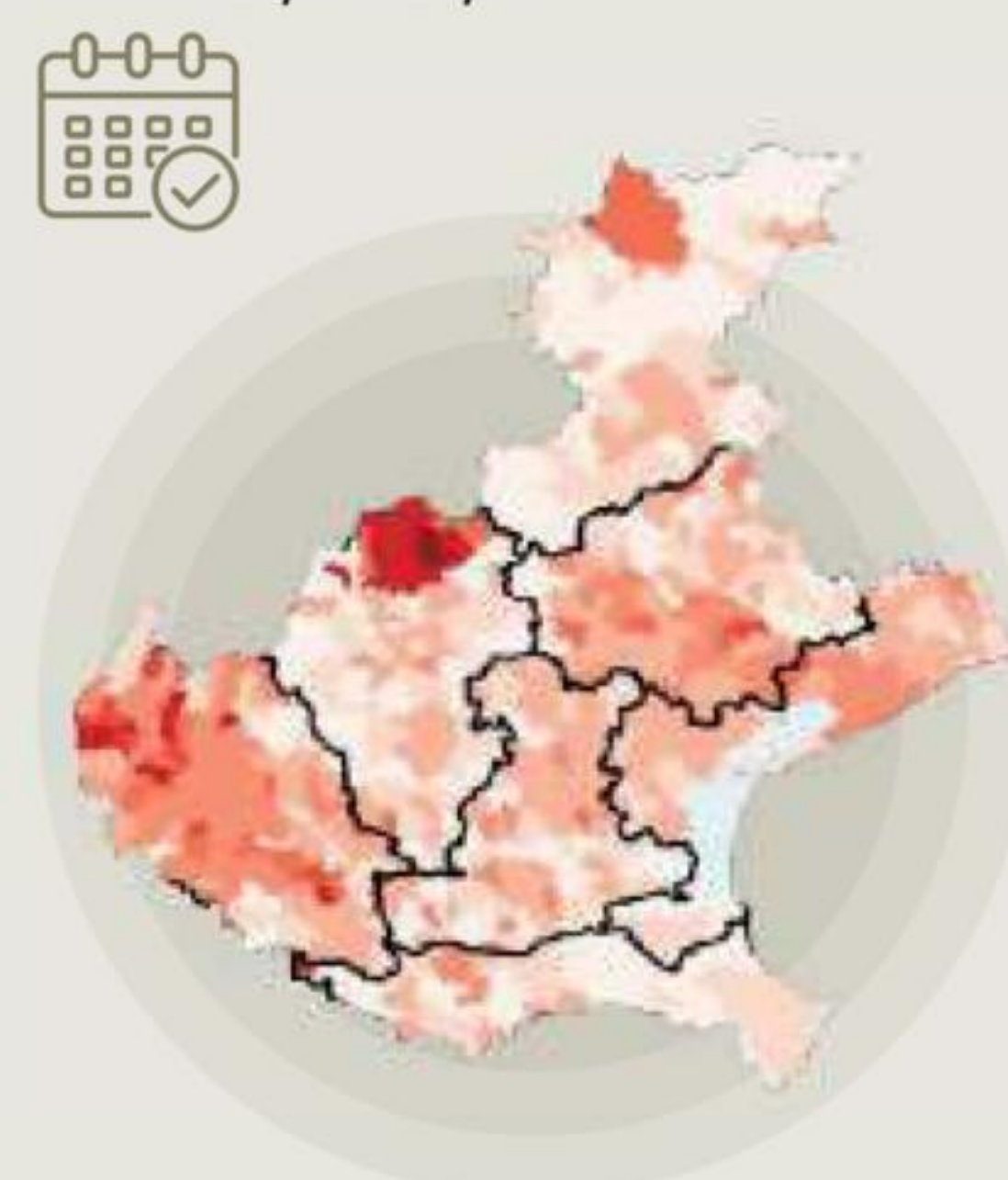
Alda Vanzan

La situazione in Veneto

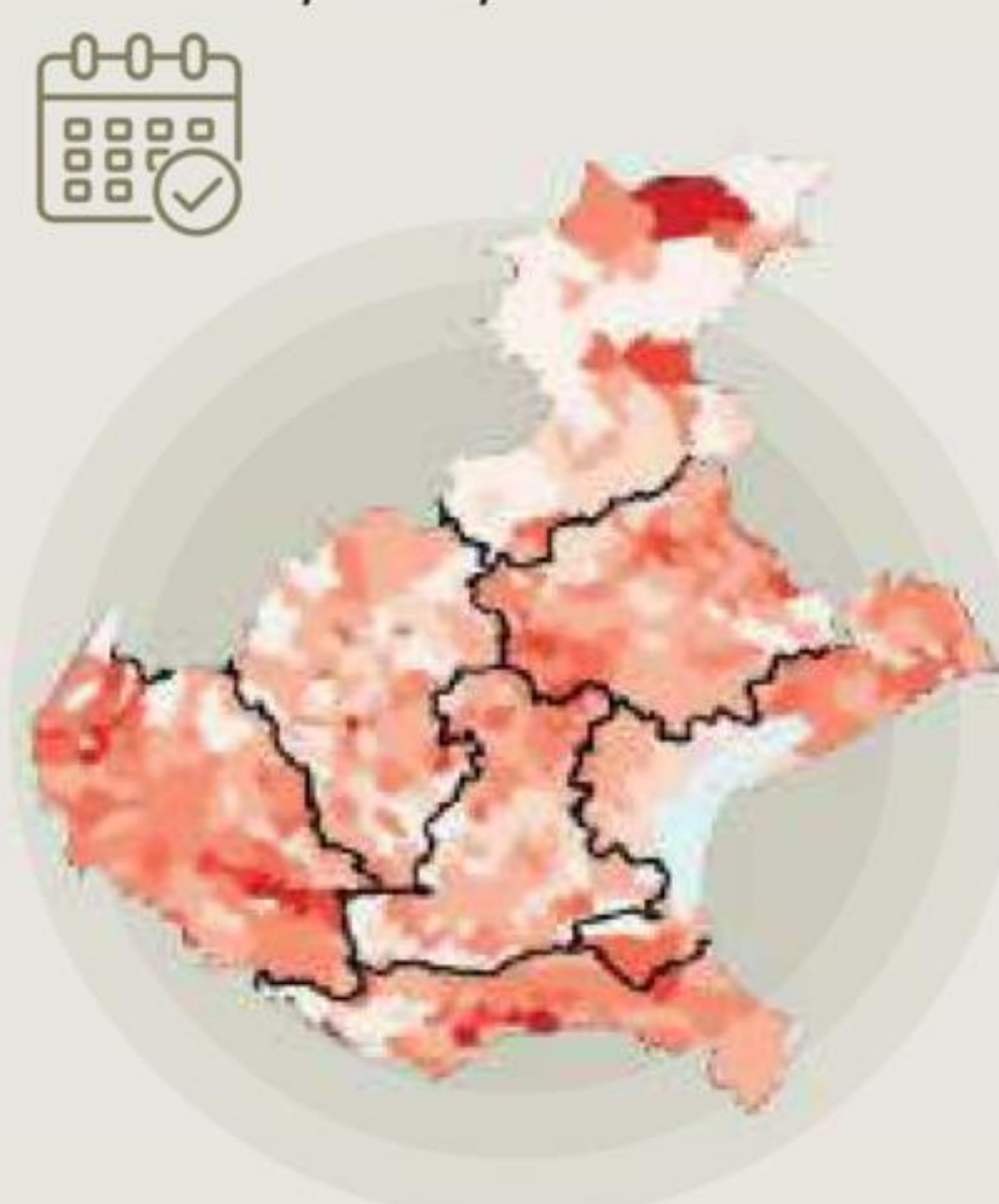
Periodo 15/07 - 28/07

Periodo 29/07 - 11/08

Monitoraggio Settimanale

1.16	83,8/100.000	2%	3%
Rt	Incidenza	Tasso di occupazione posti letto Terapia Intensiva	Tasso di occupazione posti letto Area Medica

TASSO PER 100.000 ABITANTI

0-25 | 25-50 | 50-100 | 100-150 | 150-200 | 200-300 | 300-500 | 500-5.000

Fonte: Regione Veneto

L'Ego-Hub

Russo: «Contagi, è iniziata la discesa per tutte le età» Confermata la fascia bianca

IL BOLLETTINO

VENEZIA Il Veneto resta in fascia bianca e, per la prima volta dopo settimane di aumenti dei contagi, registra un calo dei positivi. Dopo l'impennata di luglio, il tasso delle nuove infezioni da Covid-19 ora sta diminuendo. «Noi non siamo dei "porta nera" come qualcun altro, noi vi diamo anche le belle notizie», ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia, aprendo ieri la diretta social e televisiva da Marghera. Il governatore si è detto anche soddisfatto dell'andamento della campagna di profilassi, benché a Ferragosto i centri di vaccinazione rischino quasi tutti la chiusura per mancanza di prenotazioni: «Tra vaccinati e prenotati siamo al 73,1%, a ottobre avremo una copertura dell'80%».

LA CURVA

Elaborata dal Servizio epidemiologico regionale, la curva dei contagi mostra un netto miglioramento della situazione in Veneto. I casi di nuove positività avevano cominciato a crescere a luglio, soprattutto nella fascia di età 15-24 anni. Ma anche se i nuovi contagi sono ancora tanti - 583 nelle ultime 24 ore - il trend è in discesa per tutte le altre classi di età. «E abbiamo anche meno focolai», ha detto la responsabile della Prevenzione, Francesca Russo.

Oggi, poi, il Veneto avrà la conferma di restare in fascia bianca anche se l'incidenza è 83,8 su 100mila abitanti contro una soglia di 50. Un dato controbilanciato dalla situazione ospedaliera: con un indice Rt a 1.16, in Veneto il tasso di occupazione dei posti letto delle terapie intensive è al 2% e quello delle aree mediche al 3%, contro i limiti rispettivamente del 10% e del 15%. Quindi: fascia bianca.

Il governatore Zaia ha ricordato che nelle rianimazioni ben 26 degli attuali 28 ricoverati (+3 nell'arco di una giornata, ma nelle aree mediche ci sono state 15 dimissioni) non sono vaccinati e che, complessivamente, il 90% dei pazienti con Covid non è immunizzato. L'età media di chi entra in ospedale con il Covid è scesa: 55 anni. E si è abbassata l'età dei contagi: 30 anni.

Ma a preoccupare sono anche i ragazzi dai 12 anni in su, tanto che la Regione - come ha detto la dottoressa Russo - ha deciso di coinvolgere i pediatri in vista della riapertura delle scuole. Basti pensare che dall'inizio dell'emergenza sanitaria ad oggi sono stati ricoverati all'ospedale di Padova 100 minori sotto i quattordici anni, di cui 5 in questi primi 13 giorni di agosto, tutti comunque in area non critica.

TAMPONI E SIERO

Mercoledì, secondo giorno di tamponi a pagamento per chi non ha necessità sanitarie, in Veneto sono stati comunque eseguiti 42.777 test, di cui 13.377 molecolari e 29.400 antigenici. Quelli a pagamento sono stati 1.494 nelle Ulss e 8.716 nelle farmacie. «Con il Covid la legge è chiara e peraltro vorrei ricordare che negli ultimi due mesi i tamponi gratuiti li dava solo il Veneto per un motivo di screening sociale», ha detto Zaia in merito alle critiche espresse da alcuni esponenti della Lega sulla decisione, in linea con il governo, di non garantire più a tutti i tamponi gratis. «Io faccio l'amministratore - ha aggiunto il governatore -, ho un ruolo istituzionale e finché ci sono io le leggi si applicano».

Da quanto riferito da Zaia, martedì scorso, quando i tamponi sono diventati onerosi, c'è stato un aumento delle prenotazioni dei vaccini: 8mila contro la media di 3-4mila dei giorni precedenti (ma nel mese di luglio si erano raggiunte punte anche di 18mila prenotazioni). «E non è vero che i giovani non si vaccinano - ha precisato Zaia - Tra vaccinati e prenotati abbiamo il 64,8 nella fascia di età 20-29 anni e 41,7% tra i 12-19 anni».

Al.Va.

TERAPIA INTENSIVA
Il reparto di Rianimazione all'ospedale di Schiavonia (Padova). In tutto il Veneto sono 28 i ricoverati gravi

TAMPONI A PAGAMENTO 1.494 NELLE ULSS E 8.716 NELLE FARMACIE «E IL PRIMO GIORNO SONO AUMENTATE LE VACCINAZIONI»

La lotta al virus

Covid, percentuale occupazione posti letto e incidenza

	terapia intensiva	area medica	nuovi casi ogni 100mila abitanti settimana 2/8-8/8
Abruzzo	1%	4%	47,61
Basilicata	1%	6%	56,76
Calabria	2%	13%	57,12
Campania	3%	7%	56,48
Emilia-Romagna	4%	5%	93,01
Friuli-Venezia Giulia	2%	2%	51,65
Lazio	7%	7%	64,70
Liguria	6%	3%	58,10
Lombardia	2%	5%	45,55
Marche	3%	4%	78,47
Molise	3%	2%	19,30
P.A. Bolzano	1%	3%	29,85
P.A. Trento	1%	3%	35,39
Piemonte	1%	2%	32,59
Puglia	5%	5%	39,64
Sardegna	11%	7%	142,03
Sicilia	8%	14%	104,55
Toscana	5%	5%	119,73
Umbria	1%	5%	94,81
Valle d'Aosta	0%	6%	65,68
Veneto	2%	3%	94,75

Fonte: Agenas - Quando una Regione ha una incidenza superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti va in fascia gialla se percentuale occupazione è sopra i limiti sia in area medica (15%) sia in terapia intensiva (10%)

L'Ego-Hub

Contagi, la bomba Sicilia (ma per ora resta bianca) Le altre Regioni frenano

▶In attesa delle pagelle, ieri nell'isola 1.134 nuovi casi. E un terzo dei morti del Paese

▶Allarme Calabria: aumentano i ricoveri Il Lazio si allontana dal rischio giallo

I NUMERI

ROMA La Sicilia si avvia al passaggio in fascia gialla: non subito, ma tra una settimana; la Sardegna potrebbe evitarlo ma è comunque a rischio; da tenere sotto osservazione la Calabria. Il Lazio sta evitando il passaggio nella classificazione con maggiori restrizioni, mentre la Toscana, malgrado un'alta incidenza, seconda solo a quella della Sardegna, ha ancora gli ospedali semivuoti, beneficia probabilmente di una discreta campagna vaccinale. Oggi sarà presentato il nuovo report della cabina di regia che decide sui colori delle Regioni. Il Paese resterà tutto bianco, dunque senza limitazioni, ma le nuvole all'orizzonte non mancano, anche se la situazione è migliore di quella di altri Paesi europei.

AL SUD

La pandemia in Italia sta mostrando un caso Sicilia. Per comprenderlo basta soffermarsi sui 7.270 nuovi casi di ieri: il 16 per cento delle infezioni nel nostro Paese è concentrato nell'Isola, in cui però vive solo l'8 per cento degli italiani. Vero è che in queste settimane la Sicilia è invasa dai turisti, ma i 1.134 contagi di ieri sono un dato altissimo che va ad aumentare l'incidenza che già era tra le più elevate di Italia (104,5 ogni centomila abitanti). Certo, in Toscana e Sardegna il valore dell'incidenza è ancora più consistente, ma probabilmente il dato siciliano è perfino sottostimato perché è comunque la Regione con più ricoveri in area medica (473) e la seconda per le terapie intensive (59, solo il Lazio ne ha di più, 66). Ma c'è un elemento che più di tutti colpisce: senza la Sicilia, l'Italia rispetto a sette giorni fa farebbe segnare una diminuzione di nuovi casi, mentre l'Isola invece ha un incremento del 36,5 per cento. E sul fronte dei ricoveri il dato è ancora più significativo: in sette giorni i pazienti in terapia intensiva sono aumentati del 50 per cento. Bene, alla luce di questo scenario, oggi la cabina di regia del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità deciderà il passaggio in fascia gialla da lunedì? No. La fotografia della cabina di regia è scattata sui dati di mercoledì scorso. Non solo: per il passaggio nella categoria con maggiori restrizioni una Regione deve avere, oltre all'incidenza sopra i 50 casi ogni 100mila abitanti, più del 10 per cento di terapie intensive occupate da pazienti Covid (mercoledì la Sicilia era all'8) e più del 15 in area medica (era al 14). Ma di fronte a questa esplosione di casi e di ricoveri sarà la Regione siciliana a intervenire un po' come hanno fatto le varie comunità autonome in Spagna quando dilagò la variante Delta? No, il governatore Musumeci, da quello che trapela, non ha intenzione di intervenire, e la linea, semmai, è di provare a evitare il giallo anche il 22 agosto. Come? Aumentando i posti Covid, in modo da diluire le percentuali di letti occupati se aumentano i pazienti.

La Sicilia paga sì l'invasione dei turisti, ma soprattutto è in crisi perché i siciliani non si stanno vaccinando: solo il 52,8 per cento ha completato l'immunizzazione e perfino tra gli over 60 la percentuale di chi ha rifiutato il vaccino oscilla tra il 15 e il 20 per cento. L'attenzione concentrata in Sicilia, l'inverno scorso, su alcuni casi sospetti di reazioni avverse dopo la vaccinazione con AstraZeneca, ha causato un irrazionale effetto valanga, che ora si sta pagando in termini di contagi, ricoveri e decessi per Covid (dei 30 morti in Italia di ieri, 12 erano in Sicilia). La combinazione "invasione dei turisti" con "popolazione non protetta" ha fatto esplodere i contagi.

ALTA INCIDENZA IN TOSCANA MA GRAZIE AI VACCINI OSPEDALI SOTTO CONTROLLO

ALTRE EMERGENZE

Ma non rischia la zona gialla anche la Sardegna? Qui la situazione è differente: certo, l'incidenza è molto alta, sopra 140, e c'è un problema nelle terapie intensive, dove la percentuale del 10 per cento di posti occupati è già stata superata, ma allo stesso tempo, probabilmente perché il grosso dei contagi è tra i giovani e perché comunque l'isola ha una copertura vaccinale più accettabile rispetto alla Sicilia, il dato degli altri reparti è buono, al 7 per cento, tutto sommato lontano dal 15. Sono a rischio altre Regioni? Bisogna vigilare sull'andamento della Calabria, che ieri ha avuto altri 299 nuovi casi (quasi il doppio di una settimana prima) e che negli ospedali è passata in sette giorni da 80 ricoveri a 103. Va detto che il valore dei reparti dell'area medica è vicino al limite con il 13 per cento, ma le terapie intensive sono ancora in sicurezza, al 2 per cento. Sembra evitare il passaggio in giallo per tutto il mese di agosto il Lazio, che dopo il boom di casi seguito agli Europei di calcio, si è stabilizzato. I ricoveri sono aumentati, però la percentuale è ancora al 7 per cento sia per le terapie intensive sia per le aree mediche. L'incognita semmai è rappresentata dal contraccolpo del ritorno dalle ferie, ma il Lazio ha dalla sua parte una delle percentuali più alte, in Italia, di popolazione vaccinata. Discorso analogo per la Toscana, la cui incidenza è più alta di quella della Sicilia, ma l'impatto sugli ospedali è molto minore.

Mauro Evangelisti

GLI USA: VIA LIBERA ALLA TERZA DOSE PER IMMUNODEPRESSI La FDA ha autorizzato la terza dose dei vaccini Pfizer e Moderna per le persone immunodepresse

In Sardegna boom di medici obiettori 700 non immunizzati, 57 sospesi

LA POLEMICA

ROMA Non si può stare in corsia negli ospedali senza vaccino. La regola vale per tutti, medici, infermieri, oss: senza doppia dose scatta la sospensione e si azzera la retribuzione. Non c'è appello alla Costituzione che tenga: a Cagliari, all'ospedale Brotzu, i carabinieri hanno ricordato a una dipendente ribelle che si era presentata al lavoro senza vaccino, l'esistenza delle nuove disposizioni anti Covid. L'operatrice, di fronte alle contestazioni dei superiori, aveva mostrato di non essere d'accordo. E per convincerla sono stati chiamati i militari.

Scene che potrebbero in teoria ripetersi, perché sono partite le prime 57 lettere di Ats Sardegna per la sospensione dal servizio dei medici e dei sanitari senza vaccino. Ma tra il personale che opera nelle strutture pubbliche e private accreditate nell'isola, sono oltre 700 coloro che ancora non hanno ricevuto il siero anti Covid-19. Non solo Sardegna. In Veneto, l'Ulss 3 Serenissima sta definendo in queste ore la sospensione di 40 sanitari, dopo i 30 sollevati dal servizio nei giorni scorsi. Si tratta perlopiù di infermieri che hanno rifiutato senza motivazioni plausibili di sottoporsi alla vaccinazione obbligatoria. Il direttore generale dell'azienda sanitaria, Edgardo Contato, non ha escluso che tra i no vax più convinti ci possano essere anche medici di base, rimasti fermi nelle proprie convinzioni nonostante i richiami inviati nelle scorse settimane. E anche in Liguria sono scattate le prime sospensioni: in 71 i sanitari no vax del sistema regionale sospesi senza stipendio o spostati a servizi non a contatto con i malati. Sono 34 all'ospedale San Martino di Genova, che ha oltre 5000 dipendenti, due al pediatrico Gaslini, 16 nella Asl3 di Genova, 17 nella Asl4 del Tigullio e 2 nella Asl della Spezia.

A VENEZIA GIRO DI VITE SOPRATTUTTO SUGLI INFERMIERI: ALTRI 40 RISCHIANO LA SOSPENSIONE

POSIZIONI DIVERSE

Le prime statistiche in Sardegna parlano di diverse posizioni. Dai no vax convinti ai non vaccinati per problemi di salute o altri pericoli. E ci sono ora delle apposite commissioni che stanno esaminando le certificazioni sanitarie per le esenzioni. C'è anche chi - tra il vedere e non vedere - non sta ritirando la posta: in tanti si sono rifiutati di prendere la raccomandata. Per loro ora scatta il sollecito, come previsto dalla normativa vigente: vale come ultimatum prima della sospensione con decorrenza immediata. I trasgressori saranno sottoposti a sanzioni ancora più pesanti nel caso in cui dovesse nascere in corsia un eventuale focolaio legato alla mancata vaccinazione.

B.L.

La ripartenza

LE SANZIONI

TREVISO Hanno tutti detto di non averlo perché non hanno mai fatto il vaccino. Nessuno ha tentato di accampare scuse, nessuno è andato in escandescenza. Davanti all'agente della Polizia locale che chiedeva il Green pass, hanno ammesso di esserne consapevolmente privi. Le prime multe per mancanza del certificato verde toccano a cinque clienti della sala scommesse di via Bixio a Treviso, a pochi passi dallo stadio di calcio Tenni. E per ognuno di loro è arrivata una multa da 400 euro.

Beccati senza Green pass A Treviso le prime multe in una sala scommesse

▶Sanzioni da 400 euro a cinque clienti Provvedimento in arrivo per il gestore

▶L'addetta: «Noi lo chiediamo, ma qui la gente entra ed esce: è complicato»

L'OPERAZIONE

«Il Nucleo commerciale della Polizia locale e il Reparto del Pronto intervento, con l'ausilio dell'unità cinofila antidroga, hanno effettuato puntuali verifiche sul rispetto delle norme sui centri scommesse e, più in generale, un'azione preventiva su tutta la zona contro lo spaccio di stupefacenti - spiega il comandante Andrea Gallo - a questo abbiamo aggiunto tutti i controlli del caso, compresi quelli sui Green pass. Su nove clienti trovati dentro la sala, cinque ne erano sprovvisti e sono stati sanzionati». E anche il locale adesso rischia: «Verrà sanzionata anche l'attività, ma non ci sarà un provvedimento di chiusura. Secondo le disposizioni, questo si concretizza dopo tre violazioni commesse in giorni diversi. Ma tutto viene però segnalato alla Prefettura».

A tutti gli effetti, quelle staccate dai vigili trevigiani sono le prime sanzioni fatte da quando l'obbligo del Grenn pass è entrato in vigore. E le polemiche non mancano.

LA DIFESA

«Non è giusto sanzionare anche il locale, avere o meno il Green pass deve essere una responsabilità personale. Non possono pagare anche i gestori. Senza contare tutta la confusione che c'è in merito ai controlli». La titolare della sala scommesse trevigiana è una donna di nazionalità cinese che gestisce un locale analogo anche a Conegliano e che non vuole dire nulla. Al suo posto tenta di spiegare cosa è successo Cristina, una delle dipendenti presenti al centro scommesse: «Qui siamo in servizio da soli - dice - e controllare se un cliente ha o meno il Green pass è complicato. Non siamo un bar o un ristorante dove i clienti stanno seduti. Qui la gente entra e esce. Noi lo chiediamo a tutti, ma può capitare che entri qualcuno che non ce l'ha, non venga al banco ma vada direttamente alle macchinette e noi ci accorgiamo della sua presenza solo dopo. E magari in quel momento entrano per i controlli, come è capitato l'altro giorno. Ci hanno detto di mettere uno all'ingresso per chiedere il Green pass: ma allora che ce lo paghi lo Stato. E poi la confusione sui cosa devi chiedere: i gestori una volta possono domandare i documenti, poi non devono farlo. E se chiedi spiegazioni ottieni versioni spesso contrastanti». Il comandante Gallo però ha molto da ridire su questa linea: «Magari ci sarà confusione su chi deve chiedere i documenti - osserva - ma il gestore può tranquillamente verificare se uno ha o non ha il Green pass. Basta questo: le persone controllate da noi non lo avevano e sono state sanzionate. E una sanzione arriverà anche al locale».

Paolo Calia

Il piano dei controlli: agenti in borghese per bar e ristoranti

LA STRATEGIA

ROMA Dopo la prima settimana di rodaggio, il Green pass entra nella fase dei controlli. Dal Nord al Sud d'Italia sono già scattate le prime multe e qualche denuncia. Tra ieri e oggi, ogni provincia ha tenuto i Comitati per l'ordine e la sicurezza, così come richiesto dal Viminale ai prefetti. I piani per Ferragosto sono pronti, insieme con le indicazioni da seguire. Non ci saranno blitz con le forze dell'ordine che piombano davanti ai locali per intimorire i presenti, ma questo non vuol dire che chi non è in regola la passerà liscia. Le questure, in linea di massima, intendono mettere in campo agenti in borghese per verificare se l'attestato venga richiesto correttamente, e se i clienti rispettino le disposizioni. Una decisione che ha l'obiettivo di controllare con discrezione, in linea con l'atteggiamento tenuto durante il periodo del lockdown.

La parola d'ordine è il buonsenso ed è richiesta ai cittadini che, con l'esibizione del Green pass per entrare nei locali, hanno tutto da guadagnare rispetto ai rischi di un contagio. Ed è questo il messaggio che anche le forze di polizia intendono far passare. E quindi saranno effettuati dei controlli a campione, ma prevalentemente nell'ambito dei pattuglioni per contrastare gli assembramenti nella movida, così come è avvenuto in questi mesi. «Il Green pass è uno strumento operativo che deve fare sentire tutti più liberi e sicuri in questo momento di pandemia - spiegano al Viminale - Del resto l'apprezzamento dei cittadini è stato manifestato dai milioni di persone che lo hanno scaricato e che lo stanno utilizzando senza problemi».

COMITATI PER L'ORDINE E LA SICUREZZA: NIENTE BLITZ MA VERIFICHE SPECIE NELLE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA

Gli altri Paesi

Spagna no-documento Israele, anche ai bimbi

Paese che vai regola che trovi. In Spagna l'obbligo del Green Pass è caduto dopo che il tribunale regionale della Galizia ha dichiarato non valido il requisito della certificazione per accedere a bar, ristoranti e locali notturni in certe zone della regione. In precedenza lo stesso era accaduto in altri territorio. Ma la Spagna è un'eccezione. In una nuova stretta, Israele ha scelto una ulteriore estensione del Green pass che, dal 18 agosto, sarà applicato dai 3 anni di età in su. E sarà reintrodotto il "codice viola" che autorizza nei negozi la presenza di una sola persona ogni 7 metri quadrati.

GLI INTERVENTI

Le forze dell'ordine - polizia, carabinieri e guardia di finanza, alle quali spetta anche il compito di garantire la sicurezza nelle città -, saranno pronte a entrare in azione sulla base di specifiche segnalazioni. A Milano, proprio ieri, la polizia è intervenuta su richiesta del titolare di una palestra, per la presenza di un cliente che aveva esibito un Certificato non suo. Un giovane di vent'anni si è presentato all'ingresso della struttura nella zona di Porta Romana e ha mostrato un Green pass, ma essendo conosciuto perché frequentatore abituale, non ha convinto i proprietari sull'autenticità. A quel punto è stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Alla polizia il giovane ha spiegato di essere contrario alla normativa anti Covid 19. Gli agenti hanno acquisito i suoi dati e riceverà una multa che può andare dai 400 ai 1.000 euro. La vicenda però potrebbe diventare più seria se dovesse risultare che il Green pass non solo non è il suo ma è anche falso. A quel punto scatterà una denuncia penale.

Stessa scena si è ripetuta in un cinema all'aperto a Lambrate. Un italiano di 68 anni si è rifiutato di esibire il certificato verde all'entrata di un'arena. Non ha voluto mostrarlo anche alla polizia adducendo ragioni di "privacy", ed è stato denunciato.

ROMA **Il controllo dei Green pass per accedere al Colosseo** (foto LAPRESSE)

DALLE PALESTRE AI CINEMA SCATTANO LE CONTRAVVENZIONI A CHI NON È IN REGOLA: FINO A 1.000 EURO

LOCALITÀ TURISTICHE

Le forze dell'ordine effettueranno controlli più massicci soprattutto nelle località turistiche, dalla Riviera romagnola a Porto Cervo, dove ogni giorno vengono scoperte nuove discoteche abusive e i locali di questo tipo sono ufficialmente chiusi.

«Bisogna essere realisti - ragionano a Palazzo Chigi - il "passaporto verde" è fondamentale per evitare una risalita dei contagi che metta a rischio la ripresa delle attività in autunno». Particolare attenzione sarà rivolta agli assembramenti in spiagge, strade o piazze della movida. L'obiettivo è quello di garantire il rispetto delle norme anti-Covid, dal distanziamento all'obbligo delle mascherine al chiuso, fino alla verifica del certificato verde.

Cristiana Mangani
Alessia Marani

Confronto sulla ripresa

LA TRATTATIVA

Scuola, scontro sulla stretta salta la firma del protocollo

▶Il caso pass arriva al tavolo col ministro riunito sulle misure per tornare in classe

▶Torna una corsia dedicata per i vaccini dei docenti. Dad solo in casi eccezionali

ROMA Fumata nera per il protocollo sicurezza nelle scuole, il ministero e i sindacati al tavolo riunito ieri non trovano l'intesa sulle indicazioni con cui, a settembre, si dovrà rientrare in classe. Ma il tempo corre: al primo giorno di scuola, infatti, manca meno di un mese: la data indicata dal ministero è il 13 settembre.

Il nodo del contendere, ancora una volta, è il Green pass e le modalità di attuare i controlli tra docenti e tutto il personale scolastico, coperto dai vaccini almeno all'85%. Sul restante 15%, una stima che potrebbe ridursi a giorni scendendo sotto il 10%, resta il tema della certificazione verde per accedere ai locali scolastici: l'obbligo, previsto dal governo, non è stato accolto favorevolmente dai sindacati che, da giorni, sono in protesta soprattutto per l'aspetto sanzionatorio. Un docente sprovvisto di Green pass, infatti, viene considerato assente ingiustificato e, dopo 5 giorni di assenza ingiustificata, viene sospeso dal servizio e resta quindi senza retribuzione. Un aspetto decisivo, che ha sollevato notevoli polemiche anche sul controllo del Green pass e sulle responsabilità di chi dovesse cadere in errore.

«Abbiamo chiesto di far intervenire il garante della privacy - spiega Maddalena Gissi, segretario Cisl scuola - perché vogliamo capire come possono essere fatti i controlli. E ci chiediamo come si devono comportare le scuole con il personale esterno: pensiamo alle attività sportive che hanno contribuito al piano estate o agli operatori di supporto all'assistenza ai disabili: gli insegnanti esterni dovranno avere il Green pass?». Un altro aspetto sollevato nell'incontro riguarda la possibilità di mettere a disposizione dei docenti i tamponi gratuiti. Il ministero ha replicato che non può decidere autonomamente, senza far intervenire il ministero della salute con protocolli ad hoc, e che le singole scuole possono comunque decidere di spendere in questo ambito i fondi stanziati dal sostegni bis. Intanto l'Anief ha avviato una petizione per cancellare l'obbligo del Green pass a scuola, arrivata a 100mila firme.

RESTA L'IPOTESI DI REPLICARE ANCHE QUEST'ANNO LO SCAGLIONAMENTO DEGLI INGRESSI ANTI ASSEMBRAMENTO

COSÌ SI TORNA IN AULA

1 Mascherina dai 6 anni
Deve essere di tipo chirurgico per tutti gli over 6. Per i ragazzi disabili e gli insegnanti che li seguono è possibile utilizzare altri dispositivi di protezione

2 Distanziati se possibile
Resta il distanziamento di un metro, da fermi e in movimento, e di due metri tra i banchi. Se lo spazio non c'è, è sufficiente indossare sempre la mascherina

3 Finestre aperte
Nelle aule bisogna tenere aperte contemporaneamente una o più ante delle finestre e la porta dell'aula in modo intermittente o continuo anche col freddo

4 Quarantena di 7 giorni
In presenza di un positivo a scuola, la quarantena per i contatti si riduce, prima di fare il tampone, da 10 a 7 giorni per i vaccinati. Prevista la sanificazione

GIOVANI Tutti i Paesi mobilitati per vaccinare gli studenti: qui siamo a Madrid (foto ANSA)

Deroga per militari e forza dell'ordine

A mensa senza il salvacondotto

Nelle mense all'interno delle strutture delle forze armate e delle forze di polizia il personale in servizio non dovrà avere il Green pass per accedere. La mensa, sottolineano diverse fonti degli apparati di sicurezza (la stessa regola vale per Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza), è considerata alla stregua di un'attività di servizio obbligatoria che non può essere preclusa e, dunque, non può esserci l'obbligo del pass. L'obbligo del pass è invece previsto per «persone esterne o ospiti» che vogliono accedere alle mense.

INCENTIVI

Ma la linea resta quella ci incentivare la vaccinazione e nella bozza presentata ieri è stata reintrodotta la corsia preferenziale per i docenti che decidono di vaccinarsi in questo periodo, sempre per incentivarli ad aderire alla campagna, e vene fatto richiamo alla circolare del ministero della salute che definisce i soggetti da considerare "esonerati" dalla vaccinazione. Per quanto riguarda invece gli studenti, il protocollo prevede la possibilità per le scuole di disporre ingressi ed uscite ad orari scaglionati, anche utilizzando accessi alternativi nello stesso istituto e indicando percorsi ad hoc all'interno della scuola, indicati con la segnaletica orizzontale. In classe e negli spazi comuni si sta distanziati, di un metro, con due metri di distanza tra i banchi e la cattedra. Ma se gli spazi non ci sono, il distanziamento può saltare: l'importante è restare in presenza quindi, in classe, si starà sempre con la mascherina. Il dispositivo di protezione deve essere di tipo chirurgico e, nel caso di necessità ad esempio con ragazzi disabili, si possono adottare l'utilizzo di mascherine trasparenti. In aula resta fondamentale l'areazione costante, con l'apertura anche contemporanea delle finestre e della porta. Il distanziamento va rispettato anche a mensa dove, se non ci sono gli spazi, si faranno i turni visto che la mascherina non può essere indossata a tavola.

In caso di quarantena, per un contatto positivo a scuola, i giorni di attesa per fare il tampone si riducono da 10 a 7 se la persona è vaccinata. Quest'anno i ragazzi non dovranno andare in didattica a distanza: l'imperativo è restare in presenza salvo casi eccezionali. Le Regioni e le Province autonome infatti possono derogare alla norma disponendo la chiusura non dell'intero territorio regionale ma di un singolo istituto o delle scuole di un territorio circoscritto, ad esempio dove siano presenti molti contagi, peraltro solo nelle zone rossa o arancione.

Lorena Loiacono

IL CASO

Stipendi, la svolta di Google: meno soldi in busta paga a chi vorrà lavorare da casa

NEW YORK La variante Delta fa tardare i rientri negli uffici, ma questo non vuol dire che le grandi aziende americane non stiano preparandosi al dopo-pandemia. E' oramai un anno e mezzo che milioni di dipendenti di grandi società lavorano da casa, e una buona percentuale di questi ha comunicato che sarebbe felice di continuare a farlo. Un sondaggio PollFish dimostra che in cambio della possibilità di non fare più i pendolari, un 25% di americani accetterebbe un taglio del 25% dello stipendio, un altro 25% del 15% e il 46% sarebbe pronto a rinunciare a un quarto delle ferie, mentre la quasi totalità accetterebbe una settimana lavorativa più lunga di dieci ore. Varie aziende stanno già sfruttando questa disponibilità, e l'ultima in ordine di tempo è Google, il gigante dei servizi on line, che ha negoziato una complessa nuova scala di compensi per i suoi dipendenti. In parole povere la società di Mountain View accetta la richiesta di chi vuole lavorare da casa, ma in cambio impone un taglio del salario. Circa 85 mila dei 135 mila dipendenti Usa di Google avevano chiesto di poter continuare in remoto, e la ditta ha trovato un accordo con l'85% di questo folto gruppo. Il rimanente 15% è giudicato indispensabile in ufficio. Il taglio del salario tuttavia nasconde un trucchetto che ha creato qualche polemica. I tagli sono imposti a coloro che si siano trasferiti in centri dove la vita costa meno. Coloro che continueranno il lavoro in remoto, ma restando a vivere in città costose come New York o San Francisco non vedranno gli stipendi decurtati. Google spiega che si tratta di una scelta basata sul costo della vita localmente. Dopotutto chi si sia trasferito in campagna o in provincia durante la pandemia non deve affrontare i prezzi e le tasse decisamente superiori delle metropoli, oltre che a risparmiare le spese del pendolarismo. Lo stesso ragionamento è stato sposato da Microsoft, Facebook e Twitter, anch'essi nell'atto di rivedere i salari di chi lavori in remoto dalla provincia. Simili passi sono allo studio anche da aziende non nel settore dell'high tech, come la banca di investimenti Morgan Stanley, il cui Ceo, James Gorman ha detto senza peli sulla lingua: «Se vuoi un salario da newyorchese, lavori da New York. Basta con questo "sono in Colorado" ed essere pagati cone se si stesse nella City». Tutte queste aziende hanno registrato risultati eccellenti durante la pandemia, con utili altissimi. Tuttavia adesso i dirigenti sono convinti che per continuare a ottenere risultati altrettanto eccellenti sarà necessario riaprire gli uffici. Molti dei dipendenti in realtà ne sono contenti, perché hanno piacere di rivedere i colleghi e sentono che la vita nella collettività è più ricca.

TAGLI Google ridurrà lo stipendio ai dipendenti in smart working

TAGLIO FINO AL 25% PER CHI SCEGLIE LO SMART WORKING PENALIZZANDO DI PIÙ CHI VIVE NELLE CITTÀ MENO CARE

DIVERSE AZIENDE VALUTANO PERÒ UN SISTEMA "IBRIDO" COL RITORNO IN UFFICIO LIMITATO A 2 O 3 GIORNI A SETTIMANA

LE POLEMICHE

L'idea di penalizzare chi lavori lontano però sta generando polemiche: «Le aziende devono pagare i dipendenti sulla base del loro lavoro, non del loro indirizzo» protesta Julia Pollak, capo economista di ZipRecuiter. Per di più, con il mercato del lavoro molto vivace, com'è adesso con l'economia in piena ripresa, Pollack si dice sicura che molti impiegati semplicemente si licenzieranno e cercheranno un altro posto, e le aziende ne soffriranno perché perderanno personale specializzato. Sono comunque numerose le aziende più piccole che hanno già trovato un compromesso, il cosiddetto "sistema ibrido", che limita il ritorno in ufficio a due o tre giorni a settimana. E comunque è possibile che la richiesta di rientrare in ufficio slitti ancora di molti mesi. Rimane infatti l'incognita della variante Delta e dell'alto numero di non vaccinati, che sta già causando una nuova ondata di epidemia gravissima in Florida e Texas. Amazon ad esempio ha già annunciato che i dipendenti degli uffici non torneranno al lavoro in persona prima del prossimo gennaio 2022.

Anna Guaita

La sfida delle riforme

I progetti del 2021

■ Principali progetti
■ Risorse complessive 2021

MISSIONE 1

Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA
Cybersecurity, riforma giustizia, potenziamento PagoPa
583,5 milioni

Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
Transizione 4.0, internalizzazione Pmi
2.913,5 milioni

Turismo e Cultura 4.0
Competitività imprese turistiche, Cinecittà, attrattività dei borghi
452,5 milioni

MISSIONE 2

Economia circolare e agricoltura sostenibile
Parco agrisolare
230,3 milioni

Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
Trasporto rapido di massa
179,6 milioni

Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
Efficienza energetica scuole, superbonus e sismabonus
555,2 milioni

Tutela del territorio e della risorsa idrica
Efficienza energetica dei Comuni, infrastrutture idriche
1.681,4 milioni

MISSIONE 3

Investimenti sulla rete ferroviaria
Connessioni ferroviarie ad alta velocità Nord, Sud e diagonali
1.444 milioni

Intermodalità e logistica integrata
Digitalizzazione controllo traffico aereo
38,2 milioni

MISSIONE 4

Potenziamento offerta servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Piano asili nido, messa in sicurezza scuole, riduzione divari territoriali
2.225 milioni

Dalla ricerca all'impresa
Programma nazionale ricerca, dottorati innovativi
675 milioni

MISSIONE 5

Politiche per il lavoro
Politiche attive per il lavoro, servizio civile universale
1.062,1 milioni

Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
Progetto di inclusione sportiva e sociale
30 milioni

Interventi speciali per la coesione territoriale
Servizi e infrastrutture per le aree interne
233,4 milioni

MISSIONE 6

Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
assistenza domiciliare e telemedicina
41,1 milioni

Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale
ammodernamento ospedali, infrastrutture tecnologiche
942 milioni

L'Ego-Hub

Oggi l'assegno Ue da 24,9 miliardi: parte il Recovery

▶Arriva il primo anticipo delle risorse, a dicembre verifica degli impegni italiani

▶Fondi per i progetti già avviati: ferrovie asili nido, adeguamento scuole e ospedali

L'OPERAZIONE

ROMA L'annuncio è atteso per oggi: sarà la stessa commissione europea a far sapere che è arrivato a destinazione, ovvero al ministero dell'Economia italiano, l'assegno da 24,9 miliardi che rappresenta il primo anticipo sui 191,5 complessivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Parte così ufficialmente la macchina del Recovery Plan anche se in realtà alcuni dei progetti sono già in corso, in certi casi anche con risorse già spese lo scorso anno.

Ma ora la scadenza più importante per il governo guidato da Mario Draghi è quella di dicembre, quando dovrà essere tagliato il traguardo di un primo blocco di riforme e di provvedimenti. Bruxelles inizierà a valutare il rispetto degli impegni, che poi sarà verificato anche nei successivi semestri sulla base di *targets* e *milestones* inseriti nel piano, ovvero dei traguardi finali e di quelli intermedi per ciascun intervento. Dovranno risultare definite, tra l'altro, importanti riforme come quella della concorrenza (attraverso la legge annuale) della giustizia civile penale e tributaria e del fisco (che risulta politicamente impegnativa pur essendo "di accompagnamento" rispetto al piano). Non potranno essere in ritardo nemmeno altri passaggi tecnici relativi ad esempio a gare o ad assunzioni.

LA CLAUSOLA

Come detto, le risorse in arrivo da Bruxelles, che equivalgono al 13 per cento del totale del Pnrr, non servono in realtà ad avviare da zero i programmi. Intanto perché il nostro Paese ha scelto di avvalersi della clausola che permette a certe condizioni di finanziare a ritroso con soldi europei anche interventi avviati nel 2020. Poi perché anche quelli relativi a quest'anno possono già contare sul fondo di rotazione inserito nell'ultima legge di bilancio, che vale quasi 33 miliardi, di cui circa 7 sono già specificamente assegnati a finanziare alcune voci di spesa. Ecco quindi che una parte dei miliardi "freschi" in arrivo andrà a compensare le somme già uscite dal bilancio dello Stato, mentre per il resto sarà assegnata ad altri progetti, tra i 105 (su 151 totali) la cui partenza è prevista quest'anno. Serviranno due decreti del ministero dell'Economia, uno per la distribuzione delle risorse alle amministrazioni, l'altro per la rendicontazione. Le verifiche a livello europeo non avverranno comunque sulle singole spese, ma sull'avanzamento dei progetti in base al piano.

I progetti candidati a ricevere i primi fondi comprendono alcuni dei capitoli più rilevanti del Pnrr. Nella prima missione dedicata a digitalizzazione competitività e turismo ci sono ad esempio gli interventi per la cybersecurity, la Transizione 4.0 per le imprese o il potenziamento di Cinecittà. Nella seconda, incentrata invece sulla rivoluzione verde spiccano gli interventi per l'efficienza energetica delle scuole e la prosecuzione del superbonus. La terza missione, Infrastrutture e mobilità sostenibili, vede in evidenza una serie di investimenti per l'alta velocità ferroviaria, che riguardano sia il Nord (Brescia-Verona-Padova) che il Sud (Napoli-Bari) come pure alcuni collegamenti diagonali nell'Italia centrale. In Istruzione e ricerca una voce rilevantissima è quella relativa al piano asili nido ma c'è spazio anche per la riduzione dei divari territoriali. La missione Inclusione e coesione si occupa tra l'altro di politiche attive per il lavoro e di servizio civile universale. Infine la Salute, con importanti stanziamenti in particolare sull'ammodernamento tecnologico degli ospedali. Le risorse totali per il 2021 valgono una quindicina di miliardi, perché nella gran parte dei casi si tratta di avviare interventi che dovranno essere completati negli anni successivi. La corsa è appena iniziata e il Paese per arrivare al traguardo del 2026 dovrà esibire capacità da fondista.

Luca Cifoni

IN ARRIVO DUE DECRETI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA SU RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E RENDICONTAZIONE

Centro-Italia

Per il sisma del 2016 disponibili 1,8 miliardi

Un miliardo e 780 milioni di euro per le aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016-2017 nel Centro Italia, che grazie al Fondo complementare al Pnrr si aggiungono alle risorse già stanziate per la ricostruzione. A confermarlo è la struttura commissariale per la ricostruzione post sisma che fa capo a Giovanni Legnini.

Draghi: rispettare le scadenze Il promemoria ai suoi ministri

L'AVVERTIMENTO DEL PREMIER
Mario Draghi ha richiamato i ministri alla necessità di rispettare gli impegni presi con la Ue

IL RETROSCENA

ROMA Rischia di essere caldo l'autunno di Mario Draghi. Il lavoro del premier e dei ministri per portare avanti le riforme e il cronoprogramma legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), e incassare così le nuove tranche dei fondi europei, si intrecceranno con la campagna elettorale per il voto il 3-4 ottobre nelle grandi città come Roma e Milano, Napoli e Torino, Bologna e Trieste, che farà schizzare alle stelle le fibrillazioni di una maggioranza già molto eterogenea a litigiosa. Per di più, da inizio agosto, non c'è più il deterrente delle urne anticipate: il semestre bianco, che precede l'elezione a febbraio del nuovo capo dello Stato, impedisce a Sergio Mattarella di sciogliere il Parlamento. Ma chi ci ha parlato, garantisce che Draghi è «sereno», ed è «convinto di poter centrare tutti gli obiettivi nei tempi previsti». La lista delle cose da fare è lunga. Si tratta di 63 riforme legate al Pnrr, di cui 23 entro il 2021. Quelle sulla pubblica amministrazione, la giustizia, le semplificazioni, gli appalti, sono già state varate dal Consiglio dei ministri. Ma la road map è serrata e non si può mancare nessun passaggio, per scongiurare il rischio di non incassare le altre tranche dei fondi Ue. Non a caso nei giorni scorsi ai ministri è arrivato da Palazzo Chigi un promemoria firmato da Roberto Garofoli, il braccio destro di Draghi: «Vanno assolutamente rispettate le scadenze». I primi due step, slittati a luglio a causa del numerosi decreti da convertire e dell'alta conflittualità innescata dalla riforma del processo penale, saranno la legge sulla concorrenza e la delega fiscale che pur non essendo inserita nel Pnrr è un impegno programmatico di Draghi, al pari della riforma degli ammortizzatori sociali e della sicurezza sul lavoro.

LE MISURE

Per la concorrenza l'intervento mirerà alla messa a gara delle concessioni, anche nel trasporto pubblico locale. La nuova legge punterà inoltre ad «aumentare» gli appalti per servizi pubblici locali (a partire da rifiuti e trasporti) ed evitare «l'ingiustificata proroga delle concessioni» agli operatori storici per porti, autostrade, idroelettrico. In più, dovrà regolare il sistema di realizzazione e gestione delle infrastrutture strategiche, la rimozione di barriere all'entrata nei mercati. Sul fronte fiscale, la riforma non compare tra quelle vincolanti ai fini del Pnrr, ma la sua completa realizzazione potrebbe dipendere anche dalla spending review che l'anno prossimo il governo dovrà programmare dal 2023 al 2025. Quanto alla riscossione, si punta a «incentivi mirati ai consumatori» e «sanzioni amministrative effettive» a chi rifiuti «il pagamento elettronico». L'obiettivo è ridurre del 15% nel 2024 rispetto al 2019 la «propensione all'evasione» di tutte le imposte (tranne accise e Imu), portare a 2,3 milioni le dichiarazioni Iva precompilate entro giugno 2023 e aumentare del 40% le «lettere di conformità» entro il 2024, con un 30% in più di gettito. Prevista inoltre la riduzione a 30 giorni dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione. In cantiere, ma sempre fuori dal Pnrr, anche la delicata (per i 5Stelle) riforma del Reddito di cittadinanza che potrebbe essere fatta con la legge di bilancio. Obiettivo: rendere la misura meno penalizzante per le famiglie numerose e per gli stranieri. Entro ottobre le proposte del Comitato scientifico istituito dal ministro del Lavoro per tarare meglio la platea, rendere più incisiva la formazione e più conveniente l'aliquota marginale che spinge ad accettare proposte di impiego.

Alberto Gentili

TRA ELEZIONI COMUNALI E SEMESTRE BIANCO CONFLITTUALITÀ ANNUNCIATA, MA IL PREMIER È CONVINTO DI SUPERARE GLI OSTACOLI

La politica alla prova

Referendum oggi e ieri: a sinistra le firme per l'eutanasia in corso; a destra Pannella e Bonino negli anni Novanta a Roma

IL CASO

Rivoluzione-referendum la firma è anche online

▶Da ieri la nuova norma: basta avere Spid e carta d'identità elettronica

▶È la fine di un'epoca. Pannella considerava i banchetti un'alternativa alla tv: tutto cambia

ROMA Metti il tuo Spid e firmi il referendum per l'eutanasia (o la giustizia). La neo-politica elettronica fa un passo in avanti. Per eliminare troppe scartoffie. Per velocizzare e semplificare i tempi della partecipazione dei cittadini alla vita democratica. Niente più banchetti referendari allora? Il paradosso, o la bella sorpresa, è che proprio i Radicali che del banchetto referendario sono gli eroi e vorranno continuare ad esserlo hanno ora inventato il banchetto elettronico. Che nasce dalla norma ad hoc proposta da Riccardo Magi, deputato e presidente di Più Europa, in virtù della quale basterà la firma digitale, o con Spid o con Cie, e sottoscrivi i quesiti sulla giustizia e tutti gli altri. Ma andare avanti non significa cancellare ciò che è stato e il banchetto referendario nella politica italiana è stato un pezzo pregiato. Pannella lo considerava l'alternativa alla tivvù. «Voi andate in onda, nei canali partitocratici, e noi andiamo nelle strade a raccogliere le firme della gente per le leggi di libertà. E ce ne infischiamo delle vostre censure!». Questo il suo mantra. Che dava, per esempio, fastidio ai comunisti, i quali al banchetto hanno sempre preferito la sezione. Anche se poi quando si trattò di raccogliere le firme per il referendum del 1985 contro il taglio craxiano alla scala mobile, s'improvvisarono nella tecnica radicali ma poi avrebbero perso la battaglia nelle urne.

Al banchetto referendario Pannella riuscì perfino a portare il re della telecrazia, Silvio Berlusconi, e gli fece firmare il 31 agosto 2013 i referendum sulla giustizia. A riprova che il banchetto, nato contro la tivvù o meglio contro certo uso della tivvù, è riuscito a non farsi battere dallo strumento televisivo. Ma riuscirà a convivere anche con la potenza tecnologica? Probabile. Perché il banchetto, da cui sono passati il divorzio, l'aborto e altre conquiste, è forte come tutte le cose che hanno radici forti nella storia. E infatti i radicali presero l'idea dalla campagna francese dei banchetti a metà '800 contro il re Luigi Filippo d'Orleans. Per venire a tempi più recenti, celebre la scena di quando Pannella venne schiaffeggiato da uno dei portieri di Botteghe Oscure. Dopo i ceffoni, i compagni plaudenti dissero allo schiaffeggiatore: «La prossima volta che Pannella viene a provocare, gli tiriamo un banchetto addosso, così la smettono di rompere le scatole con tutti questi banchetti».

Il banchetto elettronico cercherà di non sfigurare rispetto al suo predecessore. Basta essere stati adolescenti negli anni '70, per ricordare i banchetti dei radicali a Piazza Navona. Davano l'impressione di essere scuole di partito open air, kinderheim, gelaterie. C'erano ragazzi che compravano i coni nei bar circostanti, ne mangiavano la metà e poi andavano a vendere il restante «gelato usato» ai raccoglitori di firme referendarie che impegnati nel loro lavoro non avevano tempo di alzarsi dalla sedia.

LA TRASFORMAZIONE

La forza contagiosa del banchetto, che da destra a sinistra è diventato l'utensile dell'intero firmamento politico, il simbolo del contatto diretto con i cittadini, è arrivata di recente perfino a Conte. Che uscito da Palazzo Chigi s'inventò lì sotto un banchetto a suo modo referendario. Come a voler proporre un quesito su se stesso ai cittadini: mi terrete ancora nei vostri cuori? All'inizio pareva gli avessero risposto di sì, ma poi il tempo fa impallidire i sentimenti.

La differenza tra ieri e oggi, e chissà domani, è che prima il volontario da banchetto restava seduto al suo posto e aspettava che il passante si avvicinasse, spinto dalla curiosità di sapere. Ma quelli erano tempi di grande curiosità politica. Ora passare nei pressi di un banchetto vuol dire essere marcati da giovani zompettanti che, inscenando rituali di benvenuto da circensi, ti tagliano la strada, ti tendono la mano dandoti del tu, si presentano per nome e recitano battute d'approccio stupidissime del tipo: «Stavamo giusto aspettando un signore con la giacca a quadretti. Firmi anche tu contro il cambiamento climatico?». Per evitare di essere importunati, meglio lo Spid.

Mario Ajello

Gregoretti, le motivazioni del Gup

«Salvini ha agito secondo la legge»

«La formula il fatto non sussiste è stata adottata perchè l'imputato ha agito non contra ius bensì in aderenza alle previsioni normative primarie e secondarie dettate nel caso di specie». Così il gup di Catania nelle motivazioni della decisione di non luogo a procedere su Salvini, che era imputato per sequestro di persona per la vicenda della nave Gregoretti.

La salvaguardia di Venezia

Mose, terremoto in laguna ora "salta" il provveditore

▶Dopo polemiche e verifiche contabili rimozione in arrivo per Cinzia Zincone

▶Bufera per un'intervista non autorizzata E paga i conflitti con il commissario Spitz

IL CASO

VENEZIA Un terremoto così, per di più in pieno agosto, non si vedeva dai tempi di Giovanni Mazzacurati e della bufera giudiziaria sul Mose, fatte le debite proporzioni. Cinzia Zincone, provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto, sta per essere rimossa dall'incarico: il provvedimento è in arrivo e il ministro delle infrastrutture, Enrico Giovannini, nominerà un nuovo responsabile.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso sono state le dichiarazioni della Zincone sul commissario straordinario del Cvn, Elisabetta Spitz, il cui ruolo è stato definito «inutile» in una intervista. Dichiarazioni che nessuno, dal ministero, alla politica, fino a tutta la struttura gestionale del Mose, crede siano state frutto di superficialità o sbadataggine. Non fosse altro perché per tutti, dai vertici del Cvn, al Provveditorato fino al commissario liquidatore Massimo Miani, vige il divieto di rilasciare dichiarazioni pubbliche senza l'autorizzazione del ministero: troppo delicata questa fase del Mose, tra imprese che non vengono pagate, un concordato preventivo per il Consorzio e un'opera che non si sa se potrà alzarsi in autunno per tutti questi problemi. Invece Cinzia Zincone, non solo ha (nuovamente: l'aveva già fatto) disobbedito alle disposizioni, ma ci ha pure messo dal suo, attaccando a destra e a manca la politica e la gestione commissariale, e buttando pure nel cestino quell'accordo, raggiunto con fatica e da lei stessa condiviso, per pagare alle imprese del Cvn il 70-80 per cento di quanto dovuto a fronte del concordato preventivo.

LA DECISIONE

E così ieri quando a Roma e a Venezia - passando per qualche amena località di villeggiatura dove c'era chi sperava di godersi questi giorni agostani in santa pace - hanno visto le parole al vetriolo della Zincone, è partita la contraerea, che ha portato ad avviare la procedura per la sospensione.

Difficile dire che la Zincone non se l'aspettasse. Anzi, forse se l'è pure cercata. Prossima alla pensione (a dicembre), estromessa dal Porto dopo esserne stata commissario, continuamente in rotta di collisione con Elisabetta Spitz, l'ormai ex Provveditore deve anche gestire due grane non da poco. La prima, se vogliamo, è più di immagine che di sostanza: l'indagine del Demanio sugli inquilini delle case statali, l'ha portata a dover giustificare i 238 euro al mese di affitto pagati per una casa demaniale a Venezia, zona San Giobbe, non proprio una delle più centrali, ma comunque con vista laguna.

La seconda, invece, è quella che potrebbe riservare sviluppi clamorosi e, forse, celare anche la spiegazione dell'atteggiamento conflittuale che la Zincone ha voluto accentuare con il Cvn. Perché la Guardia di Finanza ha messo gli occhi su un pagamento di 850mila euro che la Zincone avrebbe fatto a una ditta del Cvn, la Clodia, pagando di fatto il 100 per cento del debito vantato da questa, scavalcando completamente e sconfessando l'accordo siglato dal liquidatore Miani. Così, mentre le altre imprese si sono dovute accontentare del 70-80 per cento, la Clodia ha avuto il 100 per cento. Come mai?

L'INDAGINE

Per questo la Zincone è stata sottoposta a provvedimento disciplinare e quindi, si può dire, il suo comportamento era già "attenzionato" dal ministero dal quale dipende. La Finanza dovrà anche capire se altre imprese del Cvn abbiamo avuto dalla Zincone il medesimo trattamento, discriminante rispetto alle altre, perché - ma dovrà essere accertato - pare che all'appello manchino 2 milioni, destinati proprio a saldare le aziende che aspettano i soldi del concordato. Terzo elemento su cui far luce, le modalità di erogazione di quei soldi, con fatture la cui data sarebbe antecedente a quella dell'arrivo del commissario liquidatore Miani, finendo in qualche modo per "sminare" l'accusa di aver infranto l'accordo sottoscritto da Miani, Spitz e Zincone stessa. Da capire però se quei pagamenti del 100 per cento siano effettivamente stati erogati prima o se non vi sia stata una retrodatazione, per farli apparire stanziati prima dell'arrivo del commissario. Quello che è certo è che il Provveditore, ormai sulla via dell'uscita, non gode più nemmeno del sostegno politico.

Davide Scalzotto

La scheda

A pochi mesi dalla pensione

▶Cinzia Zincone, romana, 67 anni (è nata il 4 novembre, stesso giorno e stesso mese dell'Aqua Granda del 1966), laureata in Scienze politiche, ha una lunga carriera come dirigente pubblica. È stata nominata alla guida del nuovo Provveditore alle opere pubbliche del Triveneto (l'ex Magistrato alle acque) nel dicembre del 2019 dopo il pensionamento di Roberto Linetti di cui era stata vice. Una nomina che a suo tempo era stata letta come un segnale di continuità perché la funzionaria pubblica era sicuramente una grande esperta del sistema Mose e della laguna. Un'esperienza costruita in una decina di anni di vita e lavoro a Venezia, città che ha definito di «straordinaria bellezza». In un'intervista che ha rilasciato si era spinta ad annunciare la consegna del Mose entro la fine di quest'anno. Un ottimismo che ha scatenato a suo tempo forti polemiche. Il suo hobby preferito: il lavoro a maglia. «Faccio giacche, maglioni, cappelli, pantaloni, per i nipoti e gli amici che me li commissionano», raccontava. In novembre anche per lei era pronta la pensione.

NEL MIRINO Il provveditore alle Opere pubbliche del Triveneto Cinzia Zincone e, sotto, la "rivale" Elisabetta Spitz, commissario straordinario del Consorzio Venezia Nuova, nominata per portare a termine i lavori del Mose

LE GRANE: INCHIESTE SULLA CASA E SUL PAGAMENTO DI 850MILA EURO A UN'AZIENDA DEL CONSORZIO

Donazzan incontra i sindacati e chiama in causa il governo

▶Vertice con l'assessore al lavoro sulle difficoltà del Cvn e delle aziende

LA PROTESTA

VENEZIA I sindacati portano il caso Mose in Regione. Ieri, infatti, si è svolto, presso il tavolo della unità di crisi della Regione Veneto, l'incontro con l'assessore al lavoro Elena Donazzan. «Come Cgil, Cisl e Uil Venezia, unitamente alle categorie dell'edilizia, della chimica e della metalmeccanica, abbiamo espresso tutte le nostre preoccupazioni per la grave situazione venutasi a creare a seguito dell'apertura della procedura di concordato fallimentare per il Consorzio Venezia Nuova, con le relative ricadute anche su Comar e Tethis e su tutti i lavoratori delle tre aziende, che già da agosto verranno posti in cassa integrazione - avvertono i sindacati -. Abbiamo anche evidenziato come lo stallo venutosi a creare stia mettendo in serio pericolo la conclusione stessa dell'opera ed i tempi per la sua realizzazione già slittati, più o meno tacitamente, alla fine del 2022. Una situazione del genere porterebbe drammatiche ricadute per la città di Venezia, che tornerebbe a subire l'acqua alta, oltre che per i tanti lavoratori dell'indotto che sono anche loro impegnati nella conclusione delle opere e senza le quali rischierebbero pesanti ricadute occupazionali».

RICADUTE

«Ho ritenuto doveroso approfondire rapidamente l'attuale situazione in cui versano i lavoratori di queste aziende - precisa la Donazzan al termine dell'incontro -. È necessario comprendere al più presto quali sono le soluzioni applicabili al caso specifico. Coinvolgerò anche il ministero del Lavoro in merito alla situazione occupazionale dei lavoratori del Consorzio Venezia Nuova, Thetis e Comar - conclude -, situazione ovviamente inquadrata nella più ampia questione del completamento della gestione dell'opera del Mose, che, va sottolineato, interessa primariamente il ministero delle Infrastrutture».

Venerdì 13 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Si lancia da 2mila metri schiantandosi sulle rocce

▶L'ultimo "tuffo" di un 47enne basejumper di Schio dalla cima delle Dolomiti agordine

▶Si era gettato nel vuoto con la tuta alare insieme a un amico che lo ha atteso invano

LA TRAGEDIA

TAIBON AGORDINO (BL) Volo fatale per un 47enne vicentino appassionato di base jumping. Lanciandosi nel vuoto dal monte Framont, Alessandro Dalla Pozza di Schio, titolare di un'officina meccanica, ha perso la vita ieri mattina schiantandosi sulle rocce sottostanti. A dare l'allarme è stato l'amico che con lui si era gettato poco prima, con la tuta alare, dagli oltre 2mila metri della cima delle Dolomiti agordine. A individuare la salma sono stati gli operatori del Suem e del Soccorso alpino in sopralluogo con l'elicottero.

I FATTI

Erano da poco passate le 10.30 di ieri quando la centrale del Suem è stata allertata da un basejumper perché, lanciatosi poco prima con la tuta alare assieme a un amico dalla cima del Framont, dopo essere atterrato a Listolade lo aveva atteso invano per mezz'ora. Dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Agordo in supporto alle operazioni, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha effettuato un sorvolo lungo la probabile traiettoria di volo dopo il lancio, notando poco dopo il corpo di Alessandro Dalla Pozza in un canale sotto la parete verticale. Sbarcati con un verricello, tecnico di elisoccorso, medico e soccorritore, non è restato che constatare il decesso dell'uomo. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, i soccorritori hanno ricomposto la salma e la hanno recuperata, per trasportarla a valle, dove attendevano i Carabinieri e il carro funebre.

LA VITTIMA

Alessandro Dalla Pozza era nato a Schio il 9 giugno 1974 e qui risiedeva con la madre in via Liviera, 45. Di professione, meccanico: era titolare, con i fratelli, di una carrozzeria. A dimostrazione della propria passione sportiva, era uno dei soci del sodalizio Verticalfly nel quale, da oltre dieci anni, coordinava l'organizzazione degli eventi. Il base jumping che Dalla Pozza praticava è uno sport estremo che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali, edifici o ponti, e atterrare mediante un paracadute. Racconta la mamma Luigina che «da bambino rimase folgorato da un elicottero che atterrò nel parcheggio del ristorante "Ponte di Liviera": era pilotato da un compaesano che lavorava in Lombardia. Si chiamava Franco e faceva salire sul mezzo i nostro bambini. Credo proprio che la passione per il volo gli sia nata in quella circostanza. Diventato più grande arrivò la cartolina per il servizio militare e, ovviamente, Alessandro scelse di entrare nei paracadutisti. In quell'occasione prese il brevetto. Da allora non ha più smesso di volare e noi familiari, pur comprendendo i pericoli a cui andava incontro, non lo abbiamo mai ostacolato».

TITOLARE CON I FRATELLI DI UNA CARROZZERIA LA MADRE: «ERA LA SUA GRANDE PASSIONE NON LO ABBIAMO MAI OSTACOLATO»

TRAGICO VOLO Alessandro Dalla Pozza. A sinistra l'intervento del Soccorso Alpino sul Framont

I PRECEDENTI

Il vicentino è la terza persona, nel giro di pochi anni, a perdere la vita lanciandosi dalle cime dolomitiche dell'Agordino. Era il 25 giugno 2018 quando un simile drammatico incidente avvenne in comune di Alleghe. A gettarsi nel vuoto dal monte Civetta, sempre con la tuta alare, fu il 48enne inglese Robert Noman Haggarty. Ai 2.894 metri di altitudine l'uomo si era recato di prima mattina, con una ventina di compagni, trasportato in elicottero. Ma quel balzo, uno dei tanti fatti nella sua "carriera" di jumper, deve aver riscontrato qualche problema. Fatale purtroppo. Perché il paracadute si aprì, sì, ma l'uomo subì una sorta di "risucchio" verso l'interno che lo fece schiantare contro le rocce. La vela, al contempo, si ancorò sulla parete. Sempre ad Alleghe circa un anno prima - era il 6 luglio 2017 - a perdere la vita fu l'austriaco 48enne Siegfried Schenk, appassionato di sport estremi. Faceva parte di un gruppo di nove basejumper che si erano lanciati con la tuta alare da Punta Tissi con atterraggio previsto a Alleghe. Ma all'appuntamento Schenk non si presentò. Il suo corpo venne individuato dal Soccorso alpino in elicottero dopo oltre quattro ore di ricerche: il suo paracadute non si era aperto.

Raffaella Gabrieli

Ragazza abusata a Lignano, gli esami confermerebbero lo stupro di gruppo

L'INDAGINE

LIGNANO I primi esami clinici, parte degli accertamenti necessari a definire il corso delle indagini, danno ragione alla 18enne udinese: quello che si è consumato in un appartamento di Lignano Sabbiadoro sarebbe stato uno stupro di gruppo. Gli inquirenti, infatti, hanno giudicato interessanti i risultati degli accertamenti clinici con il kit dello stupro svolti all'ospedale di Latisana, in provincia di Udine. E sempre secondo gli investigatori della Squadra Mobile di Udine ci sarebbero conferme anche in merito a una violenza precedente, che si era consumata a danno della giovane l'estate precedente, sempre a Lignano Sabbiadoro.

L'indagine va avanti, ma al momento non sono state emanate ordinanze di custodia cautelare. I cinque giovani indagati, di età compresa tra i 17 e 21 anni e residenti tra il Veneto, la Lombardia e il Piemonte, sono rientrati al loro domicilio e hanno nominato i rispettivi legali. La Procura di Udine e quella dei minori di Trieste (per il 17enne coinvolto) vogliono appurare i fatti nei minimi dettagli prima di prendere una decisione.

SEQUESTRATI CELLULARI ED EFFETTI PERSONALI DEI CINQUE GIOVANI INDAGATI: SARANNO PASSATI AL SETACCIO DAGLI INQUIRENTI

Intanto è stato compiuto un altro passo avanti: sono stati infatti sequestrati i cellulari e gli effetti personali dei cinque giovani indagati. Gli inquirenti vogliono passarli al setaccio per scoprire se nelle conversazioni salvate ci possa essere qualche accenno alla violenza che si sarebbe consumata in un appartamento privato della località balneare del Friuli Venezia Giulia. Sarà il prossimo passo per definire meglio il quadro e soprattutto la direzione delle indagini.

Ad aiutare la giovane dopo la presunta violenza sessuale sono stati un bagnino e un barista, entrambi conoscenti della giovane udinese. «Era in lacrime ed è corsa da noi per raccontarci cosa fosse successo. Le abbiamo consigliato di rivolgersi immediatamente ai genitori», hanno spiegato. Il padre della 18enne di Udine, una volta appresi i fatti dalla figlia, si è recato nell'edificio che ospita l'appartamento in cui si sarebbe consumata la violenza. Dopo aver suonato ripetutamente il campanello, ha tentato di abbattere la porta d'ingresso, in preda alla rabbia. Gli altri condomini hanno allertato le forze dell'ordine e la situazione è rientrata.

M.A.

Scene da far west al casello: aggredisce automobilista che lo invita a sbrigarsi

IL CASO

ISTRANA Si attarda al casello del Telepass e viene rimbrottato da un automobilista che lo segue; infuriato scende dall'auto e aggredisce il malcapitato a suon di pugni e morsi. La vittima è un impiegato 43enne di Istrana (Treviso), l'assalitore un operaio 59enne residente nella zona di San Donà di Piave, denunciato per lesioni personali. Un episodio tutt'altro che isolato dato che solo qualche settimana prima a San Giorgio delle Pertiche era avvenuto un fatto analogo, con una 50enne aggredita brutalmente da due giovinastri di 25 anni a cui aveva tagliato la strada.

L'ultimo episodio risale al 16 luglio al casello di Latisana sulla A4; i fatti sono ora stati resi noti in seguito alla identificazione dell'aggressore. Stando alla ricostruzione della Polstrada, il conducente di Istrana è arrivato al casello a bordo della sua Lexus, ma quando ha imboccato la corsia del Telepass si è trovato bloccato dalla Volvo dell'operaio che aveva problemi di transito. Il dispositivo evidentemente non funzionava e non c'era modo di passare senza prima aver parlato al citofono con gli operatori. Spazientito, il 43enne si è attaccato al clacson per spronare il conducente della Volvo a liberare il passaggio. L'altro non ha affatto gradito, è sceso dalla macchina e si è fiondato verso il finestrino della Lexus. Senza pensarci troppo ha sferrato un pugno in pieno volto al 43enne che teneva il vetro abbassato per far arieggiare l'abitacolo del mezzo. Pochi istanti dopo l'aggressione la sbarra si è alzata e il sandonatese è risalito sulla Volvo pronto a rimettersi in viaggio. La vittima del pestaggio è scesa a sua volta dalla Lexus e ha cercato di raggiungere la Volvo per evitare che potesse allontanarsi. Ma l'operaio alla guida prima di andarsene ha ingranato la retromarcia sbattendo contro il paraurti dell'auto del rivale il quale, solo grazie a una certa prontezza di spirito, è riuscito a togliersi dalla traiettoria.

IMPIEGATO 43ENNE DI ISTRANA PRESO A PUGNI E MORSI DA 59ENNE SANDONATESE ALLA BARRIERA IN A4: 40 GIORNI DI PROGNOSI

LA FUGA

Ma non è finita qui: nel disperato tentativo di bloccare l'operaio, il 43enne si è aggrappato al volante della Volvo cercando di sterzare il più possibile per impedirne la fuga, ma è stato morso alla mano e colpito con un altro violento cazzotto alla faccia. Così ha dovuto abbandonare la presa, consentendo così al 59enne una comoda fuga.

Stordito e furibondo per l'accaduto, il 43enne ha così chiesto l'intervento della Polizia stradale, che ha subito raccolto la sua deposizione, e del Suem 118 che lo ha preso in carico e ricoverato con lesioni tali da richiedere una prognosi complessiva di 40 giorni. Una volta dimesso l'uomo è andato a formalizzare la denuncia ai carabinieri di Istrana che ora hanno denunciato il protagonista di questo ennesimo atto di follia estiva sulle strade.

Lucia Russo

L'emergenza

Il Sud continua a bruciare: vasti incendi in Sicilia e Calabria

Il sud Italia brucia ancora. Il fuoco sta assediando soprattutto la Sicilia e la Calabria dove vasti incendi stanno continuando a divorare le aree boschive. E con le temperature record di questi giorni rimane massima l'allerta in tutta la Penisola, dove sono in arrivo anche tre canadair francesi. La situazione è seguita da vicino dal presidente del Consiglio Mario Draghi che ieri ha telefonato al sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà.
All'estero l'incendio che infuria da settimane nel nordest della Siberia ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme.

ROGHI In Sicilia e Calabria emergenza continua

Il corpo è dell'ex vigilessa La pista della lite sui soldi con le due figlie indagate

▶Il giallo della Valcamonica: l'ipotesi che il cadavere di Laura sia stato seppellito

▶La realizzazione di un B&B aveva creato forti tensioni all'interno della famiglia

I RESTI DELLA DONNA SONO STATI RITROVATI DOMENICA SCORSA

Laura Ziliani, l'ex vigilessa di 55 anni scomparsa l'8 maggio da Temù, in provicnia di Brescia. Il suo corpo è stato ritrovato domenica scorsa

LE INDAGINI

ROMA Degli orecchini e una ciste sotto il piede destro. Ormai non ci sono più dubbi, il corpo ritrovato semisepolto domenica a Temù, nell'Alta Valle Camonica (Brescia), è di Laura Ziliani, l'ex vigilessa 55enne scomparsa, forse uccisa e seppellita, lo scorso 8 maggio. L'autopsia restituisce le prime certezze in una vicenda in cui sono ancora molti gli interrogativi e i sospetti: due delle tre figlie della donna, la più piccola di 19 anni e la più grande di 27, assieme al fidanzato, sono indagate per omicidio e occultamento di cadavere.

IL DNA

Sul corpo non ci sarebbero segni evidenti di ferite, come emerge dalla relazione preliminare del medico legale. Perciò servirà l'esame tossicologico per verificare l'ipotesi di avvelenamento. C'è poi il risultato del Dna, atteso per la settimana prossima, il cui esito pare scontato.

Intanto proseguono le indagini degli inquirenti. Si cerca di capire se effettivamente le ragazze sono responsabili dell'assassinio della madre. Gli investigatori frugano nella vita privata della famiglia. Cosa può aver creato tensione in casa. La trasformazione della villetta familiare in un B&B a Temù, sostengono fonti investigative, era stata motivo d'attrito.

SEPPELLITO

Inoltre fa sempre più strada l'ipotesi che la vittima sia stata sepolta, e poi il corpo sia stato parzialmente scoperto dall'esondazione del torrente Oglio. Il tratto in cui il cadavere è stato trovato domenica è stato più volte battuto dai volontari della Protezione civile fin dall'8 maggio. Troppe incongruenze, troppe contraddizioni per i carabinieri del Nucleo investigativo di Brescia, guidati dal maggiore Alberto Degli Effetti e il pm Caty Bressanelli. Certo questo non significa per forza che le responsabilità siano delle due figlie e del compagno della più grande.

Di sicuro, però, il loro comportamento e le loro dichiarazioni non hanno convinto gli inquirenti che di fatto oggi indagano su di loro. Le ragazze dissero ai militari di aver ricevuto la madre nella villetta di famiglia la sera del 7 maggio, in arrivo da Brescia dove si era trasferita dopo la morte del marito Enrico Zani. Di averla vista sveglia alle 7 dell'8 maggio, pronta per fare trekking tra i boschi che conosceva fin da piccola.

CONTRADDIZIONI

Nessuno ha saputo spiegare che fine abbia fatto l'orologio con gps che l'ex vigilessa portava al polso a ogni gita e nemmeno il motivo per cui il cellulare della donna si trovasse tra i cuscini del divano della casa di Villa Dalegno, frazione di Temù. Dai tabulati il telefonino risultava essere spento dalla sera prima. Utilizzato la mattina della scomparsa, sosterranno le figlie. C'è poi la questione della scarpa da montagna, con un piccolo foro, ritrovata il 23 maggio su un ponticello che scavalca il torrente Fiumeclo, emissario dell'Oglio. Le figlie la attribuirono alla madre, confermando così l'ipotesi dell'incidente o di un gesto estremo. Ma ecco che proprio quella scarpa, trovata in quel punto, suscita nuovi dubbi, soprattutto in chi, quelle valli, le conosce bene. «È impossibile che una donna scomparsa lì — sostiene il sindaco di Temù Giuseppe Pasina — finisca nel punto dov'è stata ritrovata. Al 99% è stata ammazzata».

Ma perché una fine del genere? La realizzazione del bed and breakfast è stato motivo di scontri in casa. È davvero possibile ipotizzare che il decesso sia dovuto a un simile movente. Una lite che è degenerata, per esempio. Ad oggi però non ci sono riscontri. La certezza è che quel corpo saponificato, riaffiorato dai bordi dell'Oglio, è il suo. Adesso quel corpo grazie ai medici legali dovrà "parlare". È necessario capire come Laura Ziliani sia morta.

Giuseppe Scarpa

Lo stupro di gruppo

Caso Grillo, trasferita la pm dell'inchiesta

Laura Bassani, titolare dell'indagine dello stupro di gruppo, che vede tra gli indagati Ciro Grillo, figlio di Beppe, ha lasciato il 4 agosto la procura di Tempio Pausania per prendere servizio presso il tribunale dei minori di Sassari. Il trasferimento arriva dopo la chiusura dell'indagine, che coinvolge altre tre persone (Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta, e Vittorio Lauria), e dopo che il 9 luglio scorso si è celebrata la prima udienza davanti al gup. I quattro, tutti genovesi di 22 anni, sono accusati di violenza sessuale di gruppo per il presunto stupro di una ragazza italo-norvegese di 19 anni e di una sua amica, avvenuta a Porto Cervo il 17 luglio 2019. Il giudice è chiamato a decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dall'allora pm Bassani e dal procuratore capo Giorgio Capasso. Decisione che potrebbe arrivare in autunno.

I femminicidi

Brescia

La strangola e si impicca: era geloso della moglie

LA STORIA / 1

Ieri la tranquilla e assolata Franciacorta è stata scossa da un misterioso omicidio-suicidio. La tragedia è avvenuta a Cazzago San Martino, un tranquillo paese di diecimila abitanti nella pregiata valle del vino frizzante lombardo che da Brescia si arrampica sulle colline del Lago d'Iseo. Qui tutti si conoscono e ieri, nonostante i 35 gradi, erano in strada nella zona di Calino per capire cosa era successo.

L'attenzione generale è stata richiamata nel pomeriggio dallo straordinario movimento di carabinieri e vigili del fuoco a sirene spiegate. Un trambusto insolito per la calma Franciacorta. E proprio in via la Collina i militari hanno trovato due corpi chiusi in casa e una lettera d'addio. Per aprire la porta è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Una volta all'interno la scena era di quelle da omicidio-suicidio, anche se gli investigatori aspettano di avere i risultati della scientifica.

COPPIA ALBANESE

Per terra giaceva il cadavere di una donna di 57 anni, mentre un uomo di 56 sarebbe stato trovato impiccato nella stanza accanto. I due, di origini albanesi e con tre figli, erano sposati da tempo. A dare l'allarme i parenti dei due, che da giorni non riuscivano a rintracciarli telefonicamente. Ora il medico legale dovrà stabilire il momento esatto della morte, che sarà chiaro dopo l'autopsia disposta dal magistrato sui due cadaveri.

Sotto la lente di ingrandimento viene passata la lettera ritrovata, con tutta probabilità scritta dal marito, di cui non si conosce ancora il testo esatto, anche se spiegherebbe i dettagli del gesto e lascerebbe comprendere che l'uomo avrebbe strangolato la moglie prima di togliersi la vita a sua volta.

Secondo alcuni testimoni il marito sarebbe stato molto geloso e già in passato avrebbe dato ripetuti segni di nervosismo nei confronti della donna. Anche l'atto dello strangolamento, che a un primo esame sembrerebbe la causa di morte della donna, farebbe pensare a un movente passionale, all'ennesima lite finita male, senza nessun riguardo per quei tre figli abbandonati, anche se ieri per fortuna lontani in vacanza.

Pure i ragazzi in queste ore hanno chiamato casa più volte senza risposta e ora le forze dell'ordine hanno l'ingrato compito di spiegare loro l'accaduto. Dovranno anche leggere, una volta di ritorno, la tragica lettera che il padre ha lasciato in casa per spiegare l'inspiegabile dramma di un pomeriggio di mezza estate.

Francesco Gentile

LE INDAGINI
Gli agenti del Ris fanno i rilievi sul balcone dell'appartamento dove viveva la coppia

IL MARITO HA SCRITTO UNA LETTERA PER SPIEGARE IL TRAGICO GESTO. LA COPPIA, DI ORIGINE ALBANESE, AVEVA TRE FIGLI

Grosseto

Accoltellata dopo la festa per il loro anniversario

LA STORIA / 2

Uomini che uccidono le donne a coltellate e poi confessano. Dopo il caso di Vigevano avvenuto due giorni fa dove un uomo ha ucciso la convivente a coltellate e dopo 24 ore si è andato a denunciare, nella notte di ieri un caso con una dinamica dai molti punti comuni è avvenuto a Monterotondo Marittima in provincia di Grosseto. Qui Nicola Stefanini, operaio di 48 anni, dopo aver festeggiato l'anniversario del fidanzamento con Silvia Manetti, 46enne vedova e madre di due figli di 10 e 14 anni, sulla via del ritorno all'abitazione in cui erano andati a convivere da poco tempo, ha ucciso la compagna con una profonda coltellata alla gola.

LA CONFESSIONE

È stato lui stesso ha chiamare il 112 venti minuti dopo la mezzanotte di ieri e a confessare l'omicidio ripetendo più volte «l'ho ammazzata» senza fornire altre informazioni. Così i militari della Compagnia di Follonica hanno dovuto prima localizzare la chiamata per poter individuare il luogo del delitto, poi hanno trovato l'automobile sul bordo della statale 398, in una zona agricola appartata dove c'era l'uomo ancora sporco di sangue al posto di guida e la donna ferita mortalmente, seduta al posto del passeggero e con il coltello a serramanico utilizzato per colpirla, ancora tra le sue gambe. L'uomo, in stato confusionale, non ha dato spiegazioni né fornito un movente per il gesto ma quando ha incominciato a rendersi conto della situazioni ha opposto resistenza all'arresto e una volta in macchina, ha incominciato ad andare in escandescenza arrivando a sfondare il vetro dell'auto dei militari e per farlo calmare sono stati chiamati i medici del 118 che hanno dovuto somministrargli un calmante. Così il magistrato di turno che è intervenuto, il pm Anna Pensabene ha valutato che il soggetto non era in condizioni di sostenere l'interrogatorio e lo sentirà appena sarà in condizioni.

Intanto dalle prime ricostruzioni si è saputo che tra i due non c'erano tensioni, né sono state trovate denunce per violenze o maltrattamenti a carico del presunto omicida. I due, lui di Volterra in provincia di Pisa, lei di Altopascio in provincia di Lucca, erano a Monterotondo Marittima per motivi di lavoro, lui come operaio di un'azienda del luogo, lei in un locale della cittadina e da poco, con il consolidarsi della relazione, erano andati a vivere insieme. E proprio mercoledì sera erano andati a cena in un ristorante dei dintorni a festeggiare il loro primo anniversario. Poi, sulla strada del ritorno, la tragedia.

Antonio Calitri

LA VITTIMA
Silvia Manetti, 46 anni, era vedova, madre di due figli di 10 e 14 anni

SILVIA, 46 ANNI, COLPITA ALLA GOLA IN AUTO TRA I DUE NON C'ERANO MAI STATI ATTRITI

I talebani prendono Herat Gentiloni: «Cancellati anni di impegno italiano»

▶L'avanzata è inarrestabile, Kabul isolata I ribelli hanno conquistato anche Kandahar

▶Cade la roccaforte sede della missione militare italiana e terza città del Paese

IL CASO

ROMA L'Afghanistan sprofonda nel baratro talebano. A tre mesi e mezzo dall'inizio del ritiro delle truppe Nato i jihadisti hanno conquistato quasi tutto il Paese. Una buona parte l'hanno sempre controllata. L'altra, sotto il controllo dei militari del patto Atlantico, no. Ma adesso che le truppe a guida Usa sono andate via, la marcia degli estremisti islamici è diventata inarrestabile. Ormai insidiano Kabul. I kalashnikov dei talebani sparano a 150 chilometri dalla Capitale. Tanto che l'ambasciata degli Stati Uniti chiede ai propri cittadini di abbandonare il Paese mentre truppe scelte dei marines sono pronte a partire alla volta delle sede diplomatica per un'eventuale evacuazione d'emergenza. Forte è il timore, nell'amministrazione Biden, che possa replicarsi a Kabul ciò che accade a Teheran il 4 novembre del 1979, quando gli studenti islamici, durante la rivoluzione khomeinista, presero possesso dell'edificio sequestrando 52 cittadini americani. Anche Herat simbolo dell'impegno italiano a favore popolo afghano è ormai capitolata. Tanto che il Commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, scrive in un tweet «se confermato, che tristezza. Anni di impegno italiano cancellati. Si discuterà a lungo su questa guerra e sul suo epilogo».

LA GUERRA

Da Herat nell'ovest a Ghazni, nell'est, uno dopo l'altro i capoluoghi di provincia afghani cadono nelle mani dei talebani, che si stanno rimpadronendo con sorprendente velocità del Paese. L'avanzata ricorda quella che li vide protagonisti alla metà degli anni Novanta, quando arrivarono ad instaurare il Califfato guidato dal Mullah Omar.

Da Kabul fuggono migliaia di civili in condizioni disperate. La caduta della principale città del Paese pare imminente.

La misura del dramma è data dalla proposta avanzata dal governo ai fondamentalisti di una condivisione del potere in cambio della pace.

L'inasprirsi dei combattimenti, che secondo l'Onu solo nell'ultimo mese hanno provocato mille morti tra i civili, ha indotto anche la Francia a sospendere i rimpatri degli afghani immigrati illegalmente, come avevano fatto in precedenza la Germania, l'Olanda, la Svezia e la Finlandia.

COLLABORATORI AFGHANI

Intanto vengono accelerate le operazioni per cercare di portare fuori dal Paese le migliaia di afghani che hanno collaborato con le forze della Nato, a rischio di rappresaglie da parte dei Talebani. «Ci stiamo muovendo insieme agli altri partner - ha detto il segretario generale della Farnesina Ettore Sequi in un'intervista a Sky TG24 - e una collaborazione fra i ministeri della Difesa, degli Esteri e dell'Interno ha fatto sì che 228 afghani che hanno collaborato con l'Italia e le loro famiglie siano già in Italia. Altri ce ne saranno nei prossimi giorni».

Proprio l'ex quartier generale delle forze italiane, Herat, terza città afghana nell'ovest del Paese, è l'ultima conquistata dagli "studenti di religione" (il significato letterale della parola Taleban). Il capoluogo dell'omonima provincia, confinante con l'Iran, è stato abbandonato dalle forze governative dopo settimane di assedio. A nulla è servito il sostegno fornito loro dalle milizie dello storico signore della guerra locale, Ismail Khan. Qualche ora prima era caduta Ghazni, nell'est del Paese, solo 150 chilometri a sud-ovest di Kabul, lungo l'autostrada che collega la capitale alla città meridionale di Kandahar, culla dei talebani e anch'essa investita dai combattimenti.

In meno di una settimana i jihadisti si sono impadroniti di un terzo dei capoluoghi di provincia, mentre a causa della recrudescenza dei combattimenti a partire da maggio, in seguito all'inizio del ritiro delle forze Usa e Nato, quasi 400.000 persone hanno dovuto lasciare le loro case. Ghazni, la città più vicina alla capitale conquistata dai fondamentalisti, è stata consegnata in cambio di un lasciapassare dal governatore, Mohammad Davud Laghmani, che poi è stato intercettato e arrestato dalle forze governative mentre fuggiva. Difficile pensare che l'esercito regolare riesca a reggere la forza d'urto dei talebani. A breve, purtroppo, il Paese potrebbe essere di nuovo governato dai fondamentalisti islamici.

Giuseppe Scarpa

La divisione del territorio

Controllo governativo
Contestate
Controllo talebano

APRILE 2021: Kunduz, Herat, Kabul, Farah, Kandahar, Lashkar Gah

OGGI: Kunduz, Herat, Kabul, Farah, Kandahar, Lashkar Gah

Fonte: Analisi di Bill Roggio - Senior Fellow etc etc - Dati aggiornati al 12-08-2021 — L'Ego-Hub

1.000 I miliardi di dollari spesi in venti anni di missione in Afghanistan dagli Stati Uniti e dagli alleati della Nato

3.396 I militari morti dal 2001 ad oggi tra le forze americane e quelle degli eserciti alleati che hanno partecipato alla missione

L'esercito afghano in rotta Il fallimento della Nato che imbarazza la Casa Bianca

IL FOCUS

Qualche raffica sporadica attorno ai palazzi del governo, poi il silenzio. L'esercito governativo in rotta. Cade in questo modo Herat, la terza città dell'Afghanistan, dove gli italiani fino a poche settimane fa garantivano la presenza della Nato. In un mese i talebani potrebbero entrare a Kabul ed entro l'11 Settembre, esattamente vent'anni dopo l'attacco alle Torri Gemelle, chiudere con una clamorosa vittoria la "long war", la "lunga guerra" cominciata con l'invasione del 7 ottobre 2001, la missione Enduring Freedom di USA e alleati fino al 2006, ISAF della Nato fino al 2014, e Resolute Support dal 2015, quest'ultima già un disimpegno col passaggio a un'operazione "no combat", mirata non più al combattimento ma alla ricostruzione e all'addestramento delle forze locali.

Le crudeli ritorsioni contro i civili e contro chiunque sia sospettato di collaborazione con gli occidentali - amputazioni, pubbliche esecuzioni e lapidazioni – sono la diretta conseguenza del ripiegamento Nato segnato da varie tappe: la campagna elettorale del presidente Trump sul ritiro dei giovani soldati americani delle fasce povere, prima ancora la sorprendente formulazione della teoria di Obama sulla impossibilità per l'America di continuare a essere il Gendarme del Mondo, infine la conferma dem del neo-presidente Biden del ritiro, concluso alla fine di giugno, quando già i talebani partivano al contrattacco calpestando, come previsto, gli accordi di Doha sul riconoscimento del governo ufficiale afghano e la tutela dei diritti.

IL FLOP

Ed ecco riemergere, dagli Stati Uniti all'Europa, le polemiche sui costi umani ed economici di un conflitto tanto lungo quanto fallimentare e l'imbarazzo della Casa Bianca. I calcoli li ha fatti in aprile il Watson Institute della Brown University, per un totale di costi diretti e indiretti del conflitto in Afghanistan, e di riflesso nel confinante Pakistan - solo per gli Stati Uniti - di oltre 2.260 miliardi di dollari. Vanno considerati, infatti, gli altri costi finanziari e di gestione e le spese per l'assistenza medica e psicologia per i veterani di guerra.

LE POLEMICHE NEGLI USA E IN EUROPA SUI COSTI E I MORTI DELLE OPERAZIONI AVVIATE NEL 2001 E DURATE DUE DECENNI

Ben 933 i miliardi di finanziamento diretto del contingente Usa e fino a 1.000 quelli spesi dall'intera coalizione. Impressionante il prezzo in vite umane. I caduti americani sono 2.248, si aggiungono quasi 4.000 contractor e 1.144 altri militari Nato non statunitensi (quasi 500 i britannici). Poi, oltre 47mila i civili morti in Afghanistan (e 24mila in Pakistan), 136 i giornalisti e gli operatori dei media, 549 i volontari delle organizzazioni umanitarie. Considerando anche le vittime tra le fila dell'esercito e della polizia afghani (quasi 70mila), si arriva a oltre 170mila solo in Afghanistan e 66mila in Pakistan. Sono 2.7 milioni i profughi fuggiti all'estero e 4 milioni gli sfollati interni.

Un bilancio drammatico anche per l'Italia: 53 morti e 723 feriti tra i nostri militari, in oltre 50mila hanno messo piede in Afghanistan in vent'anni. L'Osservatorio Milex sulle spese militari italiane calcola finanziamenti diretti alle missioni per quasi 7 miliardi di euro (6.77) dal novembre 2001, più 720 milioni per le forze armate e la polizia afghane e altri 925 milioni per mezzi, materiali e trasporto truppe, per un totale di 8.5 miliardi.

Nel momento di massimo impegno internazionale, la coalizione aveva schierato sul campo 140mila soldati, ma gli americani si erano ridotti ormai a 2500, gli italiani a circa 800, le forze straniere nel complesso a 7mila. E vivevano dentro gli accampamenti. Per l'Italia, di positivo c'è l'esperienza acquisita sul campo, sia in termini di combattimento che di supporto e addestramento, la fedeltà e consistenza del contributo anche numerico alla Nato (sempre fra i primi cinque contingenti) e l'influenza nei forum internazionali. Davvero poco, in confronto al dispendio umano ed economico.

Marco Ventura

Laptop persi e video hot Hunter Biden nei guai

Nella foto sopra, a destra, Hunter Biden, il figlio del presidente degli Stati Uniti

LO SCANDALO

NEW YORK Nudo a letto con una prostituta, mentre la videocamera continua a registrare anche dopo aver ripreso le scene dell'amore. Un nuovo video del figlio del presidente Joe Biden, Hunter, circola nel web. Contiene la rivelazione che un suo laptop zeppo di riprese intime, il terzo della serie, sarebbe stato rubato, forse da un russo che lo aveva accompagnato in più di due settimane di bagordi a Las Vegas con eccessi di alcool, droga e sesso sfrenato. Contiene persino il rammarico che i ladri possano ora provare a vendere a caro prezzo i video a luci rosse: un milione di dollari, forse 3 milioni che sarebbero invece potuti finire nelle sue tasche.

Il dettaglio sconvolgente è che questo filmato è datato gennaio 2019, con la campagna presidenziale che stava per entrare nella fase delle primarie, e le prime domande sulla moralità di Hunter assediavano già il padre Joe lungo la carovana dei comizi. La mole di materiale compromettente in circolazione fa temere che il secondogenito del presidente fosse estremamente ricattabile a quel punto, e solleva nuove domande su come i vertici della campagna del padre siano riusciti a gestire uno scandalo che avrebbe potuto spazzare via Joe Biden dal lotto dei candidati.

Flavio Pompetti

Economia

ENI SI ALLEA CON AGDER ENERGI E GIG PER UN PROGETTO EOLICO IN NORVEGIA

Claudio Descalzi
Ad Eni

Euro/Dollaro

+0,03% 1 = 1,1740$

1 = 0,8499 £ +0,48% 1 = 1,0838 fr +0,18% 1 = 129,62 ¥ +0,03%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,31%	29.116,68
Ftse Mib	+0,38%	26.557,84
Ftse Italia Mid Cap	-0,28%	49.863,11
Ftse Italia Star	+0,13%	60.135,40

G V L M M G

L'EGO - HUB

Sanità, ok al nuovo contratto aumenti mensili di 90 euro

▶Accordo raggiunto per oltre 540 mila dipendenti del settore. Il governo mette sul tavolo un miliardo

▶Sono previsti anche incentivi ad hoc riservati alle migliori professionalità. Firma a settembre

STIPENDI

ROMA Un miliardo di euro per rinnovare il contratto a 545 mila lavoratori. Sul piatto un aumento degli stipendi del 4,38%, con un ritocco medio in busta paga di 90 euro al mese. Governo pronto a firmare il nuovo accordo con il personale non dirigenziale del settore Sanità. Il tavolo delle trattative si è insediato all'Aran (che rappresenta la Pa) una settimana fa e, dopo la pausa estiva, è previsto un incontro con i sindacati in vista della chiusura del negoziato, prevista entro la fine di settembre. Dossier chiuso quindi. La bozza del nuovo Atto d'Indirizzo per il rinnovo del contratto, che coprirà il triennio 2019-2021, prevede a regime un miliardo e 15 milioni a partire da quest'anno, mentre per gli arretrati del 2019 e 2020 sono stati messi sul piatto, rispettivamente, 301 e 466 milioni per un totale di 767.

LE COMPETENZE

Fonti alle prese con il dossier spiegano che l'aspetto economico è solo una parte di un accordo molto più articolato che prevede, tra l'altro, un intervento sulla classificazione del personale. Il contratto è destinato a riscrivere l'architettura degli incarichi prevedendo una struttura piramidale, con individuazione di un livello di incarichi più elevato da destinare alle posizioni che richiedano un'alta specializzazione.

Nei piani del governo c'è anche la volontà di premiare le professionalità più meritevoli «valorizzando maggiormente – si legge nell'Atto di indirizzo – le competenze sviluppate all'interno del servizio sanitario e rendendo il sistema di progressione maggiormente inclusivo nei confronti del personale con un'adeguata valutazione di performance individuale». E ancora, il contratto dovrà proseguire nel percorso, già iniziato nella scorsa tornata contrattuale, per il superamento degli "eccessivi tecnicismi gestionali che continuano, in parte, a caratterizzare l'attuale sistema di costituzione e utilizzo dei fondi per il salario accessorio, valutando anche la possibilità di perseguire logiche perequative con riferimento alle nuove risorse". In questa logica verranno riconsiderate, nell'ambito delle risorse disponibili, le singole indennità attualmente previste, razionalizzando e ricollocando le singole voci di spesa all'interno di un quadro sistemico che facendo riferimento all'intensità di cure, alla professione e al modello organizzativo, «comporti elementi di sensibile semplificazione finalizzata a una applicazione certa, univoca e con minori elementi interpretativi possibili».

LE TAPPE

Nei progetti, il nuovo contratto dovrà inoltre puntualizzare modalità e limiti nell'applicazione dell'istituto delle prestazioni aggiuntive del personale. Infine, il contratto dovrà garantire, spiega l'Atto di indirizzo – «l'allineamento retributivo, rispetto al restante personale, dei valori stipendiali del personale di cui all'apposita sezione contrattuale "Ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria", mantenendo l'attuale assetto professionale e di finanziamento, in coerenza con le vigenti disposizioni normative». Oltre alla questione Sanità, a fine estate il governo dovrà risolvere anche la questione relativa al contratto del comparto Sicurezza. Il 7 luglio scorso l'apertura del confronto con i sindacati e i Cocer ha portato allo scioglimento del nodo relativo alle risorse. In questo caso, lo stanziamento, dal 2021, ammonta complessivamente a circa 1 miliardo e 132 milioni.

Michele Di Branco

SARÀ ANCHE RICLASSIFICATO IL PERSONALE GESTIONE MIGLIORATA CON UNA STRUTTURA DI TIPO PIRAMIDALE

Rete stradale Al via la campagna di assunzioni

Anas cerca ispettori e tecnici

Anas ha avviato una campagna di assunzioni per la manutenzione della sua rete stradale. Si cercano specialisti in ingegneria, impiantistica, elettrotecnica e rifacimento delle strade.

Il Cnel

Treu: «Ora servono regole certe per contrastare gli accordi pirata»

«Per contrastare l'aumento dei contratti non rappresentativi servono regole certe nell'interesse dei lavoratori ma anche dei datori di lavoro e più in generale delle parti sociali». Lo ha detto il presidente del Cnel Tiziano Treu intervenendo a Rainews24 e commentando i dati del 13esimo Report dell'ente sui contratti di lavoro vigenti, in cui sono stati registrati quasi mille accordi alla data del 30 giugno scorso. «La situazione è frammentata - ha proseguito il presidente del Cnel -. Nell'industria manifatturiera, grossomodo, c'è una situazione contrattuale abbastanza regolare ma si riscontrano ritardi soprattutto nel settore dei servizi - ha proseguito l'ex ministro -. Questa è un'area dove è difficile avere dei rapporti sindacali corretti e nella quale proliferano gli accordi pirata». Dei 985 contratti registrati dal Cnel 610 (il 61,9%) risultano scaduti.

Inps, delega digitale per chi non può andare sul sito

L'INTERVENTO

ROMA Svolta per l'Inps. Dal 16 agosto, i cittadini che per vari motivi non riescono ad utilizzare in autonomia i servizi online dell'Istituto possono delegare un'altra persona di fiducia per l'esercizio dei loro diritti. Lo prevede una nuova circolare, che conferma anche la data del 30 settembre per l'eliminazione del vecchio pin, che sarà sostituito dalle identità digitali Spid, Cie e Cns per l'autenticazione e l'accesso ai servizi web. Con queste nuove funzionalità l'Inps prova ad aiutare soprattutto anziani e disabili, che ad oggi trovano moltissime difficoltà nell'utilizzo e nella fruizione dei servizi web dell'Istituto. La delega a terzi è infatti lo strumento attraverso il quale i tutori, i curatori, gli amministratori di sostegno e chi esercita la potestà genitoriale possono realizzare i diritti dei soggetti rappresentati e dei minori.

IL SUPPORTO

L'operazione si inserisce tra le attività che il ministero per l'innovazione e la transizione digitale sta mettendo in campo per rendere più facile l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione con l'identità digitale. La richiesta per la delega può essere fatta direttamente da chi ne ha bisogno presso una qualsiasi sede territoriale dell'Inps, compilando il modulo di richiesta di registrazione dell'identità digitale e portando una copia del documento di riconoscimento (carta d'identità o patente). Dopo la registrazione al sistema, il delegato può accedere ai servizi Inps al posto di chi assiste, autenticandosi con le proprie credenziali Spid, Cie o Cns.

La proposta delle Regioni: «Via il reddito a chi ignora le offerte di lavoro per sms»

LA RICHIESTA

ROMA Non rispondere a un sms o anche un messaggio attraverso WhatsApp del centro per l'impiego che comunica la disponibilità a un posto di lavoro per un beneficiario del reddito di cittadinanza, potrebbe essere considerato al pari di un rifiuto ad accettare l'offerta di lavoro. E come è noto, dopo tre no, il sussidio decade. Se poi si è già nel periodo di rinnovo del sussidio, addirittura basta un solo rifiuto non giustificato per perdere l'assegno. Dare valore legale anche alle comunicazioni di messaggistica informale: è questa una delle novità alle quali si sta lavorando per rendere effettiva la principale "condizionalità" prevista dalle legge sul reddito di cittadinanza, quella appunto di essere disponibili a lavorare nel caso arrivi un'offerta congrua. La parte più delicata della misura, finora di fatto inapplicata. Non solo perché con la crisi economica i posti di lavoro scarseggiano. Non solo perché i navigator con le limitazioni imposte per fronteggiare il Covid sono stati costretti a lavorare da casa, praticamente senza attrezzature dialoganti tra di loro. Non solo perché la "magica" piattaforma telematica promessa dall'ex capo dell'Anpal, Mimmo Parisi, non è mai stata realizzata. Non solo perché la stragrande maggioranza dei beneficiari del Reddito ha una formazione scarsa (il 72% si è fermato alla terza media) e quindi di difficile inserimento. C'è anche la difficoltà da parte degli operatori dei centri per l'impiego a comunicare la disponibilità di un posto di lavoro (o meglio di un colloquio da parte dell'imprenditore). E soprattutto l'impossibilità a verificare se la mancata risposta da parte del beneficiario del Reddito è dovuta a disinteresse, oppure a problemi nella ricezione della comunicazione. Così da non poter applicare la parte della norma che prevede la revoca del sussidio nel caso di tre risposte negative.

LA FATTIBILITÀ

Da qui l'idea, avanzata dagli assessori regionali alle politiche del lavoro al ministro Orlando durante la riunione della settimana scorsa, di rendere legali le comunicazioni di messaggistica informale (sms, wa, mail) anche ai fini della mancata risposta. I tecnici del ministero e dell'Anpal ne stanno studiando la fattibilità a prova di futuri contenziosi da parte dei beneficiari. Per molti "furbetti", che non aspirano per niente a svegliarsi la mattina per andare a lavorare, sarebbe la fine della cuccagna. Per chi invece vive il Reddito solo come un passaggio per ottenere un'occupazione, sarebbe un'opportunità in più.

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Anpal (relativi al 30 giugno 2021) su un totale di 1.850.000 beneficiari del reddito di cittadinanza, circa un milione e 150.000 sono occupabili. Solo un terzo di questi però (392.000) ha sottoscritto il patto per il lavoro o dispone di un patto di servizio in corso di validità. Quanti sono quelli che hanno iniziato a lavorare invece il report non lo dice, si limita a indicare il numero dei tirocinanti: 3.727.

Giusy Franzese

MINISTRO Andrea Orlando

MOLTI BENEFICIARI EVITANO DI RISPONDERE CHIESTO AL MINISTRO DEL LAVORO ORLANDO DI DARE AI MESSAGGI UN VALORE LEGALE

Cattolica, un "sistema" per le deleghe

▶Per la Consob nella compagnia veronese, prima della svolta in spa, operava una «organizzazione» per gestire l'assemblea ▶La raccolta di consenso sarebbe stata fatta da collaboratori dell'ex presidente Bedoni su sue direttive. Accuse archiviate

IL CASO

MILANO All'interno di Cattolica Assicurazioni, prima della trasformazione in spa, operava in modo «stabile e informale» una «organizzazione per la raccolta delle deleghe di voto in assemblea» che faceva capo «a stretti collaboratori» dell'ex presidente Paolo Bedoni e che operava alle sue «direttive». L'organizzazione, secondo quanto riferito dall'agenzia Ansa, coordinava un «ampio novero di agenti» allo scopo di rastrellare deleghe, «in ampia parte in bianco», e poteva contare sul contributo di fornitori e consulenti come pure di associazioni di soci, della Coldiretti e «varie entità» del mondo cattolico.

L'esistenza di un sistema di raccolta deleghe viene descritto dalla Consob nella relazione del luglio 2020 dei suoi ispettori, inviati dopo l'improvviso ritiro delle deleghe dell'ex Ad, Alberto Minali. La Procura di Verona, messa in moto dall'authority, aveva aperto un'inchiesta per illecita influenza sull'assemblea, chiusa il maggio scorso con una richiesta di archiviazione, motivata, ha tenuto a precisare il procuratore capo, Angela Barbaglio, con l'insuccesso di una perizia informatica finalizzata a «ricostruire gli eventuali meccanismi artificiosi di voto» e con l'«improbo e sostanzialmente inutile» lavoro istruttorio che sarebbe stato necessario per ricostruire la volontà dei singoli soci. Per cui, da un punto di vista penale, la vicenda è stato chiusa «pur permanendo - ha detto il capo dei pm scaligeri - elementi di sospetto».

LO SFOGO IN CDA NEL 2018: «CHI LAVORA QUA, E MANGIA QUA, E PRENDE CONSULENZE QUA E VOTA CONTRO... VA A CASA»

INTERROGATIVI

Restano gli interrogativi, sollevati dalla Consob, sulle modalità di formazione del consenso assembleare nell'ex cooperativa, dove, lo scorso luglio, il passaggio a spa è stato deciso con un margine ristretto di voti. «Lo schema», ricostruito con riferimento all'assemblea dell'aprile del 2019 sull'elezione del cda, prevedeva la raccolta di deleghe «soprattutto» in bianco, «senza l'indicazione» del delegato, così da consentire lo smistamento da parte dei «collaboratori del presidente ai cosiddetti "attivisti", soggetti «preposti all'individuazione di delegati».

La Consob ha reperito «istruzioni» finalizzate a rendere «più difficile» l'individuazione del «meccanismo» di distribuzione delle deleghe e ha rilevato «l'incentivazione» alla raccolta attraverso «omaggi di modico valore ai soli soci deleganti, acquistati per il tramite degli agenti e rimborsati da Cattolica», la probabile «erogazione di incentivazioni ufficialmente destinate ad altra finalità» agli agenti che collaboravano e di «liberalità o sponsorizzazioni» alle associazioni che portavano voti in assemblea mentre Coldiretti, altro bacino di Bedoni, avrebbe beneficiato di «una serie di rapporti economico-commerciali» spesso «per nulla redditizi» per Cattolica.

Lo stesso Bedoni, in uno sfogo nel cda del 15 ottobre 2018, non trascritto nei verbali del consiglio ma rimasto fonoregistrato e "sbobinato" dalla Consob, afferma che consulenti e fornitori di Cattolica devono votare per il cda: «Chi lavora qua, e mangia qua, e prende consulenze qua e vota contro, mi dispiace...o prende le consulenze o sta a casa. Ognuno dei soci è libero di fare quello che vuole però chi prende soldi no!».

Il veronese Bedoni era alla presidenza della compagnia veronese dal 2006. Il suo mandato si è concluso nel maggio scorso con al nomina a presidente dell'ex banchiere veneziano Davide Croff.

PAOLO BEDONI Ex presidente di Cattolica Assicurazioni

Zurich

Utile netto a 2,2 miliardi. Greco: «Risultati eccezionali»

Il gruppo assicurativo svizzero Zurich ha riportato un forte aumento dei profitti nella prima metà del 2021. Gli utili solidi e l'impatto ridotto del Covid-19 hanno più che compensato le maggiori perdite dovute a eventi meteorologici estremi, puntualizza la società. L'utile netto è cresciuto dell'86% a 2,2 miliardi di dollari (1,87 miliardi di euro), il risultato operativo è aumentato invece del 60% a 2,7 miliardi di dollari (2,3 miliardi di euro) e sono stati oltre 600mila i nuovi clienti sottoscrittori di polizze. Il numero uno della compagnia, Mario Greco, ha dichiarato: «Abbiamo ottenuto risultati eccezionali nei primi sei mesi del 2021, con utili tornati ai livelli del 2019, quando abbiamo riportato il nostro miglior primo semestre in un decennio. Si tratta di un risultato notevole considerando le elevate perdite da catastrofi naturali del periodo e la crisi della sanitaria in corso».

Atlantia brilla in Borsa sulle mosse per Telepass

FINANZA

VENEZIA Atlantia chiude in crescita dell'1,24% a 15,53 euro una seduta povera di spunti per la Borsa di Milano, in pieno clima estivo. Il titolo della holding infrastrutturale della famiglia Benetton nel corso della seduta guadagnava il 2,3% a 15,68 euro. Gli acquisti sul titolo della compagnia sono costanti da inizio mese - dal 4 agosto il rialzo è di circa il 4% - e ieri avrebbero tratto spunto da alcune ipotesi per una delle principali controllate del gruppo: Telepass. Oltre alla quotazioen in Borsa, che è una delle ipotesi più concrete per il futuro e anche prevista dal nuovo statuto, la società di servizi autostradali penserebbe a una crescita per linee esterne in Europa e allo sviluppo del settore assicurativo.

Lo scorso ottobre, Atlantia ha ceduto il 49% di Telepass a Partners Group, un fondo elvetico di private equity.

A metà di giugno di quest'anno il gruppo ha ceduto la sua quota di Autostrade per l'Italia (88,06%) a una cordata capitanata da Cassa Depositi e Prestiti che vede come altri partecipanti i fondi d'investimento Blackstone e Macquarie. Aspi è uno tra i principali operatori autostradali d'Europa e gestisce oltre 3.000 km di autostrade in Italia, con concessioni a lungo termine e circa 4 milioni di clienti al giorno (dato pre-Covid). L'operazione sarà completata nei prossimi mesi.

Balzo dell'export agroalimentare Coldiretti "vede" il record storico

IL BALZO

VENEZIA I prodotti agroalimentari italiani spopolano nel mondo e le esportazioni quest'anno potrebbero arrivare alla quota record di 50 miliardi dopo il balzo dell'11,2% già registrato nel 2021. La previsione arriva dalla Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero nei primi sei mesi del 2021, che stima, per giugno 2021, «una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le importazioni (+ 1,9%) che per le esportazioni (+1,4%)». Nel secondo trimestre 2021 la dinamica congiunturale delle esportazioni accelera: + 5%, dal + 2,8% del primo trimestre. L'import cresce del 7,3%. La stima del saldo commerciale a giugno è pari a + 5.681 milioni (era + 6.228 a giugno 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a + 8.309 milioni (era + 7.757 a giugno dello scorso anno).

Il boom dell'agroalimentare è «un risultato ottenuto - sottolinea la Coldiretti - nonostante le difficoltà degli scambi commerciali e il lockdown in tutti i continenti della ristorazione che ha pesantemente colpito la cucina italiana ma anche favorito il ritorno globale alla preparazione casalinga dei pasti con il boom delle ricette Made in Italy. L'emergenza sanitaria Covid - precisa la Coldiretti - ha provocato una svolta salutista nei consumatori a livello globale che hanno privilegiato la scelta nel carrello di prodotti alleati del benessere come quelli della dieta mediterranea. E si attende nei prossimi mesi - continua l'organizzazione - l'impatto positivo sulle vendite all'estero della vittoria agli europei di calcio che hanno dato prestigio all'immagine del Made in Italy».

GRANDI CLIENTI

Tra i principali clienti del Made in Italy a tavola ci sono gli Stati Uniti che si collocano al secondo posto ma fanno registrare l'incremento maggiore della domanda con un balzo del 18,4% favorito dall'entrata in vigore l'11 marzo 2021 dell'accordo sulla sospensione di tutte le tariffe relative alle controversie Airbus-Boeing. Positivo l'andamento anche in Germania che si classifica al primo posto tra i Paesi importatori di italian food con un incremento del 6,8%, praticamente lo stesso della Francia (+6,7%) che si colloca al terzo posto mentre al quarto la Gran Bretagna dove a causa della Brexit, con l'appesantimento dei carichi amministrativi, l'export alimentare crolla invece del'4,6%. Fra gli altri mercati - evidenzia la Coldiretti - si segnala la crescita del 16,5% in quello russo e un vero e proprio balzo in avanti di quello cinese con + 57,7%.

«L'Italia può ripartire dai punti di forza con l'agroalimentare che ha dimostrato resilienza di fronte la crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia», ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, che ricorda come «per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia Made in Italy serve anche agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria». «Si raccolgono i frutti di un sistema flessibile. Si delinea una crescita trainata dalle esportazioni che spiega perché l'Italia possa registrare un'intensa crescita del Pil nel secondo trimestre a fronte di un'inflazione tutto sommato contenuta», dichiara Lucio Poma, capo economista di Nomisma.

RICERCATI Grana padano e prosciutto vanno forte in Usa

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1739	0,18
Yen Giapponese	129,6100	-0,05
Sterlina Inglese	0,8474	0,05
Franco Svizzero	1,0824	0,06
Rublo Russo	86,2888	-0,64
Rupia Indiana	87,1095	-0,06
Renminbi Cinese	7,6036	0,05
Real Brasiliano	6,1263	0,25
Dollaro Canadese	1,4694	0,12
Dollaro Australiano	1,5963	0,03

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,60	47,79
Argento (per Kg.)	n.d.	642,69

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	354,70	375,60
Marengo Italiano	280,80	300,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,872	1,11	1,313	1,859	5612842
Atlantia	15,525	1,24	13,083	16,617	2339453
Azimut H.	22,960	0,04	17,430	22,911	544693
Banca Mediolanum	8,738	-0,30	6,567	8,740	1221843
Banco BPM	2,793	-1,24	1,793	3,045	11210507
BPER Banca	1,837	-0,70	1,467	2,141	12703810
Brembo	12,370	0,41	10,009	12,366	338514
Buzzi Unicem	22,550	-0,49	19,204	24,132	558424
Campari	12,070	1,09	8,714	12,035	1599902
Cnh Industrial	14,760	0,27	10,285	15,034	2351516
Enel	7,844	0,14	7,623	8,900	14637086
Eni	10,478	0,60	8,248	10,764	12778347
Exor	74,400	-0,59	61,721	74,491	250675
Ferragamo	18,520	-4,88	14,736	19,882	987355
FinecoBank	16,240	-0,92	12,924	16,324	1670856

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	17,315	0,70	13,932	17,774	3583789
Intesa Sanpaolo	2,439	-0,41	1,805	2,481	66301800
Italgas	5,858	0,90	4,892	5,839	905425
Leonardo	6,906	-0,78	5,527	7,878	3514891
Mediaset	2,674	0,60	1,856	2,920	1204345
Mediobanca	9,990	-0,10	7,323	10,045	2185728
Poste Italiane	11,745	0,21	8,131	12,093	1545620
Prysmian	32,390	0,28	25,297	32,241	844111
Recordati	56,440	0,46	42,015	56,124	167979
Saipem	2,042	-0,78	1,854	2,680	8560650
Snam	5,206	0,42	4,235	5,199	4142617
Stellantis	18,498	2,66	11,418	18,353	12663159
Stmicroelectr.	36,600	1,02	28,815	36,537	2662058
Telecom Italia	0,407	-0,78	0,394	0,502	25422310
Tenaris	8,810	-0,45	6,255	9,854	2940268
Terna	6,934	-0,34	5,686	6,948	5819849
Unicredito	10,650	-0,87	7,500	10,831	11167875

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,851	1,02	3,654	5,078	5338413
UnipolSai	2,484	0,08	2,091	2,736	1337585
NORDEST					
Ascopiave	3,650	-0,27	3,406	4,084	80055
Autogrill	6,478	-2,15	3,685	6,805	2085880
B. Ifis	14,560	-0,55	8,388	14,721	377785
Carel Industries	23,900	1,70	15,088	23,781	49716
Cattolica Ass.	6,990	-0,14	3,885	7,171	147145
Danieli	24,250	-1,22	14,509	25,243	30818
De' Longhi	38,680	-1,07	25,575	39,948	106121
Eurotech	4,760	-1,33	4,285	5,464	148131
Geox	1,166	-1,85	0,752	1,232	372127
Italian Exhibition Gr.	2,920	1,74	2,161	3,575	3000
Moncler	62,060	0,75	46,971	61,870	490872
OVS	1,834	-0,65	0,964	1,849	1553933
Safilo Group	1,536	-0,39	0,786	1,809	499023
Zignago Vetro	18,200	1,11	13,416	18,286	37354

La regina del country

Dolly Parton si dà alla letteratura: romanzo con Patterson

LOS ANGELES Prima intrattenitrice di successo mondiale, poi eroica sponsor del vaccino contro il coronavirus Moderna (ha donato 1 milione di dollari per finanziare la ricerca su questo farmaco), e ora scrittrice. Dolly Parton, nota soprattutto per i successi country-pop tra cui "Jolene" e "9 to 5", ha scritto il suo primo romanzo, che sarà pubblicato da Penguin Random House il prossimo anno. "Run, Rose, Run", questo il titolo, parla di una giovane donna che si trasferisce a Nashville per inseguire i suoi sogni di fare musica. Il romanzo è stato scritto da Parton insieme al romanziere bestseller James Patterson. Sia l'edizione statunitense che quella britannica saranno pubblicate il 7 marzo 2022. Parton pubblicherà, insieme al libro, un album con lo stesso nome composto da 12 brani originali. E assicura che le nuove canzoni «sono state scritte sui personaggi e le situazioni del libro» e che i testi dei brani saranno

presenti anche nel romanzo. «È stato un onore - e un gran divertimento - lavorare con l'inimitabile Dolly Parton», ha detto Patterson, che ha venduto più di 300 milioni di libri. «La cosa strabiliante di questo progetto è che la lettura del romanzo si arricchisce ascoltando l'album e viceversa. È un'esperienza davvero unica», ha aggiunto.

Musei aperti a Venezia, niente fuochi a Jesolo: movida con divieto di ballo e solo posti a sedere. La notte dei tre tenori per Treviso, Padova tra musica celtica e maratona cinematografica. A Piancavallo sulle tracce dell'orso, a Pordenone in canoa con Molmenti

Ferragosto

Al mare, in montagna e in città

IL MAXI CARTELLONE

Spettacoli pirotecnici confermati solo in parte, eventi con distanziamento e Green pass, appuntamenti religiosi per la festa dell'Assunta. Il Nordest vive il fine settimana di Ferragosto tra musica, escursioni, musei aperti, firme e gastronomia

VENEZIA

A Jesolo, annullati i fuochi sulla spiaggia, nei locali della notte verrà comunque celebrata la festa simbolo dell'estate. A partire dalla Capannina Beach, che per l'intero weekend ha organizzato ogni sera una festa diversa con inizio dall'ora dell'aperitivo per proseguire fino a notte fonda con la musica selezionata dai dj Christian Hess, Ares e Matteo Monti.Ma divieto di ballare e soli posti a sedere. Stessa situazione all'elegante Marina Club. Sempre a Jesolo, per Ferragosto ha riaperto i battenti il "Re" delle notti jesolane, il King's che ripresenterà i propri format musicali solo con posti a sedere. Niente fuochi d'artificio nemmeno sulla spiaggia di Eraclea Mare, il Comune però ha organizzato (ore 21) la sfilata lungo via Dancalia degli artisti di Teatro per Caso che allestiranno lo spettacolo "World of Wonder". In piazza Plaza ci sarà poi l'esibizione di altri artisti su trampoli con uno spettacolo di torce e ventagli infuocati.

Show pirotecnico confermato a Bibione (22.30) sulla spiaggia antistante a piazzale Zenith. Per L'Assunta messa solenne alle 21 e partecipazione della Banda musicale di Vado. Alle 18 sfilata di auto e moto storiche.

ARCHITETTURA Biennale aperta

Per gli amanti dell'arte, anche a Ferragosto, a Venezia, saranno visitabili le mostre ai musei civici, Palazzo Ducale e la mostra di architettura alla Biennale.

BELLUNO

Domenica al parco giochi di Falcade, per tutto il giorno mercatino dell'artigianato, mentre a Canale si può visitare la mostra dell'artista Renzo Miola alla Casa delle Regole di Tancon. A Falcade sarà aperto il museo Augusto Murer mentre a Canale c'è la possibilità di visitare il museo Albino Luciani. I Virtuosi Veneti in concerto domenica alle 18 in piazza Tiziano a Pieve di Cadore, protagonista sarà l'ensemble del maestro Alessio Benedetelli. Stanno intanto fioccando le prenotazioni nelle malghe, negli agriturismi e nei rifugi. Il Comelico offre un ampio ventaglio di opportunità tra gastronomia e cultura.

PADOVA

Ferragosto senza i tradizionali fuochi in Prato della Valle: la musica e l'intrattenimento con le dirette di Radio Company e Radio Wow si spostano per l'evento "United" in piazza Garibaldi (stasera dalle 22 alle 24, domani dalle 21 alle 24 e domenica dalle 15 alle 21). Ferragosto irlandese per il Castello Festival nell'arena del Gran Teatro Geox: domani alle 21.15 arriveranno i The Willin' Fools per un concerto tra ballate e cornamuse (biglietti su Ticketmaster); domenica alle 21.15 suoneranno i Mortimer Mc Grav, storica band di rock celtico (biglietti da Gabbia e Vivaticket). Domani all'Arena romana estate in Corte Arco Valaresso si terrà la 26a maratona cinematografica di Ferragosto "La notte nomade": alle 21.15 verrà proiettato "Nomadland" di Chloè Zhao, alle 23.30 "Nomad - In viaggio con Bruce Chatwin" di Werner Herzog e alle 1 "Esmeralda - Gipsy Dance" di Alice Guy e Victorin-Hippolyte Jasset (7 euro intero, 6 euro ridotto).

LIRICA Fabio Armiliato

Fuori città torna a Parco Frassanelle di Rovolon la Festa dell'Acqua tutto il weekend (programma e prezzi su www.frassenelle.com). Vigilia di Ferragosto col "botto" al Movida Park di Montegrotto Terme dove domani dalle 19 ci sarà l'evento "Color" con esplosioni nell'aria di colori ad ogni ora e acquerelli luminosi al buio (ingresso libero). Nel parcheggio di Villa Draghi alle 4.45 del 14 si potrà salutare il giorno cullati dalle note del Silver Ensemble; il 15 agosto in piazza Primo Maggio a Montegrotto si esibirà invece il cantante israeliano Sagi Rei (ingresso libero).

ROVIGO

I fuochi d'artifico chiuderanno il Ferragosto badiese. Domenica il tradizionale concerto dell'Assunta a cura della parrocchia di San Giovanni Battista. Al chiostro degli olivetani di Rovigo la compagnia Il Mosaico in scena con "Commendatore a rate", di Miro Penzo, regia di Emilio Zenato. A Crespino all Festa dell'Unità' domenica Daniela Nespolo.

TREVISO

Ferragosto a Treviso città è il "Concerto lirico dell'Assunta" che, per il secondo anno, si tiene in piazzale Burchiellati, domenica alle 21. "Tre tenori per Treviso" vedrà salire sul grande palco il genovese Fabio Armiliato, il castellano Walter Fraccaro e Cristian Ricci che è anche direttore artistico dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, protagonista dell'evento, e diretta dal trevigiano Marco Titotto. Un evento tutto dedicato al mito della voce del tenore. Il concerto sarà preceduto alle 20.30 dalla rievocazione storica della festa religiosa di Madonna Granda con l'attrice Giustina Renier.

La Marca, per Ferragosto, si anima ancora di musica, sagre e itinerari. A partire da "Musica d'estat" con la festa dell'Assunta che si svolgerà in Villa Razzolini a partire dalle 16. Il programma prevede le esibizioni degli allievi della scuola di canto "Jaja music" di Vania Marconato e del maestro Mattia Lucchesi al pianoforte. Sempre a Ferragosto chiude la rassegna Artigianato Vivo a Cison di Valmarino, a pranzo sarà servito lo spiedo gigante cucinato dai maestri spiedisti cisonesi. Infine, "I Sentieri di San Martino", passeggiata tra le bellezze del Montello: ritrovo il giorno di Ferragosto alle 18 a Villa Spineda Gasparini Loredan a Venegazzù di Volpago. Tre ore di cammino fino a San Martino, dove alle 21, ad accogliere i partecipanti, ci sarà la musica del Duo Ottava Bassa.

OLIMPIONICO Daniele Molmenti

FRIULI VENEZIA GIULIA

A Lignano nella notte tra il 14 e il 15 all'Arena Alpe Adria la Ceghedaccio Symphony Orchestra FVG: Let the music play, un concerto tenuto da un'orchestra sinfonica di più di 30 elementi tra musicisti e cantanti che proporrà i grandi classici della disco dance anni '70 e '80.

Per chi preferisse la montagna il Piancavallo propone escursioni guidate curate da Eupolis Studio. In mattinata, con partenza alle 10, c'è quella denominata "Gli alti pascoli" che porta i partecipanti alla ricerca delle tracce degli orsi nelle praterie in alta quota. Molto particolare l'escursione notturna (ore 20.45) alla scoperta di come vari artisti hanno rappresentato la montagna nel corso dei secoli. Pordenone propone visite guidate che partono dalla Loggia del Municipio e domani sarà possibile scendere in canoa lungo il Noncello con il campione olimpico Daniele Molmenti. Il ritrovo è alle 9 sul pontile di fronte al parcheggio Marcolin.

A Spilimbergo la suggestiva rievocazione della Macia che durerà tre giorni da stasera. Piazza San Rocco e Corso Roma ospiteranno i mercatini storici con animazione di musici, giullari e sbandieratori. A Ferragosto alle 20.30 nella corte del Castello ci sarà la cena rinascimentale (150 posti su prenotazione).

(hanno collaborato Giuseppe Babbo, Paolo Braghetto, Marco Scarazzatti)

I finalisti del Campiello **Carmen Pellegrino**

Un fatto di cronaca, tutto veneziano, come fonte di ispirazione per l'autrice già nella "cinquina" dell'edizione 2015
Il professore (che nella realtà fu ritrovato cadavere 7 anni dopo) accompagna la protagonista nella riscoperta di sé

LA FELICITÀ DEGLI ALTRI di Carmen Pellegrino
La nave di Teseo

Quel morto dimenticato e la storia che prende vita

Per parlare de "La felicità degli altri" di Carmen Pellegrino (La nave di Teseo), partiamo dalla fine, senza timore di anticipare nulla della trama, ma con la certezza di entrare subito in una delle tante intriganti tracce lasciate dall'autrice. In appendice una nota autobiografica che ha colpito chi qui scrive, per via di un gioco di coincidenze e incroci tra lettore e lettura che a Pellegrino e ai suoi personaggi potrebbero piacere. Dunque, nella nota finale scrive l'autrice che nel 2018 incappa in una notizia che la colpisce a tal punto da decidere di farla diventare parte integrante del romanzo; sarà "la risoluzione del libro", spiegherà poi in un'intervista.

"Flocculazione" del tempo, "trasduttori di auxine in corpi abscissi dalla pianta madre": si può in realtà anche essere grati a quei libri che ci danno modo di approfondire fenomeni e ritrovare temi non troppo frequentati e parole ingiustamente dimenticate. Come il desueto, eppure bellissimo, "lucore". E ringraziamo l'autrice.

Il 19 marzo del 2018 a Venezia viene trovato il cadavere mummificato di un uomo morto sette anni prima nella sua casa a Santa Marta. Si tratta di un insegnante di matematica in pensione che negli anni aveva lavorato in vari licei cittadini. "Avevo già sentito storie simili, ma quella del professore veneziano portava con sé un'ombra struggente che a un certo punto ho voluto raccontare". Un semplice spunto che farà nascere il Professor T., personaggio chiave del romanzo. Dalla cronaca all'invenzione, dunque.

Quindi lo spunto è anche il dramma reale di una persona in carne ed ossa; mi è bastata una ricerca su google, poi un clic sulla foto tessera del prof che correndava gli articoli di cronaca del tempo, perché sullo schermo si rivelasse una faccia uscita da un passato davvero remoto. Un volto, un incedere solitario, che ho più volte incontrato nel corso degli anni; a caso, senza un perché, senza un saluto, come solo a Venezia accade. Conoscersi di vista: in attesa dello stesso vaporetto o in fila nei medesimi negozi. Impreviste connessioni tra libro e lettore.

"Flocculazione" del tempo, "trasduttori di auxine in corpi abscissi dalla pianta madre". Disorientati e un poco irritati da scelte stilistiche troppo dotte. Ma suona ancora più artificioso, detto dal veneziano professor T.: "Passeggerebbe insieme a me in San Marco?" Ma quando mai? Si dice: "A San Marco", oppure "in Piazza".

Crepe nel tempo che disvelano un inaspettato riaffiorare di ombre; per usare parole da sempre care a Pellegrino. Che non per niente si è definita "abbandonologa" (termine ripreso dall'enciclopedia Treccani) e che in tutti i suoi lavori, di storica e di scrittrice (fu tra i finalisti già nell'edizione 2015 del Campiello con "Cade la terra"), ha sempre cercato di dare nuova esistenza ai luoghi o alle persone dimenticate. "Ogni maceria torna a nuova esistenza nel ricordo di ciò che è stata, filtrata attraverso le carezze della nostra fantasia".

MACERIE E RICOSTRUZIONE

In "La felicità degli altri " le macerie da ricostruire sono annidate nel nucleo più profondo dell'anima della protagonista. La giovane Clotilde, congelata tra un presente carico di rinunce e un passato carico di ricordi infantili alterati dal dolore e dal senso di colpa dei sopravvissuti. Lei scappa e si sperde irrequieta. Al villaggio dell'infanzia dove si consuma il trauma; alla casa dei Timidi dell'adolescenza dove cerca di ricostruirsi; a Venezia, "ventre amniotico", dove riesce a "separare il prima e il dopo" e dove conosce il professor T. , solitario docente di Estetica dell'ombra (peccato che non esista un corso simile). Sarà un incontro decisivo, per lei, tormentata voce narrante, prigioniera del suo dolore di bambina a cui cerca di sopravvivere cambiando perfino nome (Cleo, Anais, Esaluna).

La sua è una gabbia esistenziale serrata dal trauma di un doppio abbandono che il lettore ricostruirà piano piano, per piccoli accenni via via sempre più espliciti. In una orchestrazione narrativa inizialmente ostica, tanto da risuonare complessa e non sempre lineare, in un andirivieni del racconto che lascia un po' spaesati. Ma poi la lettura si fa più distesa, più scarna, diretta. Non sembra un caso; Clotilde, aiutata dalle sagge parole del professore, dal caos punta finalmente al riordino. Trattasi di Anastilosi: in archeologia tecnica di ricostruzione - spiega Pellegrino - utile per rimontare "i pezzi originali del tuo edificio distrutto". Pezzi di un puzzle complesso che in fondo è di tutti. Così altri incroci tra lettore e lettura diventano possibili. E ci si ritrova, uniti da fili comuni. La maternità, la paternità, l'essere figli, il rapporto coi propri morti e con la propria memoria, il mutare dei luoghi, la terra violata, la solitudine, l'abbandono dei più piccoli, l'importanza dell'accoglienza e perfino di un piatto di gnocchi al pomodoro.

Giulietta Raccanelli

Netflix sbarca a Verona per girare Giulietta e Romeo in versione 2.0

CINEMA

Verona sarà il palcoscenico del nuovo film di Netflix. A rivelarlo, ieri, è stata la stessa amministrazione comunale veronese per bocca del sindaco Federico Sboarina e degli assessori alla cultura, Francesca Briani, e al patrimonio, Andrea Bassi.

«Netflix produrrà a Verona un nuovo film il cui titolo sarà "Love in the Villa" e la cui trama verterà su una storia d'amore in chiave moderna ma ispirata al dramma shakespeariano di Giulietta e Romeo - spiega il primo cittadino -. L'ambientazione, ovviamente, saranno le vie, le piazze e il centro storico di Verona nonché siti storici che richiamano al dramma del bardo inglese quali la Casa di Giulietta, la Tomba di Giulietta e tante altre. Il regista è americano e il cast internazionale».

FIRMATO CONTRATTO DA 10MILA EURO PER L'AFFITTO DELLO STABILE CHE OSPITERÀ GLI STUDI DI PRODUZIONE

GLI STUDI

La società statunitense, operante nella distribuzione via internet di film, serie televisive e altri contenuti d'intrattenimento, ha già firmato un contratto da 10 mila euro per tre mesi per lo stabile scelto come sede dei suoi studios in riva all'Adige. Una location, quella della città di Giulietta e Romeo, già celebre per aver ospitato star come Julia Roberts per la campagna pubblicitaria di Calzedonia (con l'attrice americana poi ospite in Arena del concerto dell'amico Elton John), o Amanda Seyfried e Vanessa Redgrave in "Letters to Juliet" del 2010. E che solo nel 2021 è stata già scelta per 52 produzioni cinematografiche, televisive, pubblicitarie. Con telecamere, macchine fotografiche, droni ad immortalare scorci, panorami e monumenti scaligeri.

OCCASIONE

«Il fatto che Netflix abbia scelto la nostra città è un'importante occasione per la promozione nel mondo dell'immagine di Verona - sottolinea l'assessore al patrimonio Bassi -. La corporate americana ha necessità per il suo staff di una location piuttosto ampia e centrale, come assessore mi sono subito messo al lavoro offrendo come base operativa l'ex sede dell'Ente Nazionale Sordi, ospitata all'interno del Chiostro di Sant'Eufemia, in pieno centro storico, che l'associazione sta liberando proprio in questi giorni per trasferirsi in via Enna, luogo per loro più pratico ed economico a livello di affitto. Subito, lo staff di Netflix, in maniera molto gentile e disponibile, si è offerto di aiutare l'Ens a traslocare, per poter così disporre della sede immediatamente per regista, attori e staff cinematografico».

Massimo Rossignati

Il film

Ferrara: «Shia LaBeouf nel ruolo di Padre Pio»

Sarà il controverso attore Shia LaBeouf, reso popolare dai ruoli in Transformers e Indiana Jones, a interpretare Padre Pio nel film che il regista Abel Ferrara dedicherà agli anni giovanili del santo di Pietrelcina. «Racconteremo la vita di Padre Pio in Puglia, dopo la prima guerra mondiale e prima delle stimmate - ha detto Abel Ferrara in un'intervista al giornale americano Variety - in un periodo storico e politico cruciale per l'Italia e per il mondo. Lo interpreterà Shia LaBeouf, che ha l'età giusta per il ruolo». Nel cast anche l'attore Willem Dafoe, sodale di Abel Ferrara, per una pellicola «che è molto più impegnativa a livello produttivo rispetto agli ultimi film che ho girato».

TRADIZIONE
Il balcone di Giulietta a Verona: uno dei luoghi che faranno da palcoscenico al film "Love in the villa" prodotto da Netflix

La Copenaghen Fashion Week presenta dei trend innovativi all'insegna della sostenibilità e della fluidità
In passerella modelle di tutte le taglie e di tutte le età. Sfilano 38 marchi, con abiti minimal e coloratissimi

Stelle del Nord lo stile è green

IL RISCATTO

Colorata e allo stesso tempo essenziale, sostenibile, innovativa e fluida. È la moda che è andata in scena alla Copenhagen Fashion Week, la kermesse nordica che dal 10 agosto ad oggi, nella capitale della Danimarca, ha acceso i riflettori sul fashion system con sfilate dal vivo. Quella che tutti definivano la "Cenerentola' delle passerelle internazionali, oggi detta le tendenze in fatto di stile minimale, attento ai materiali e all'ambiente, che tanto piace alla Generazione Z.

GLI SPAZI

L'edizione appena conclusa ha visto cornici d'eccezione, spazi all'aperto inediti per il mondo della moda, ospitare le presentazioni spring-summer 2022 di 38 label tra nomi celebri e talenti emergenti. Le modelle hanno sfilato su roof garden fioriti, in riva al mare, lungo le vie, in cima alla collina, e la città è diventata una passerella a cielo aperto. Oltre il colore, la ricercatezza di forme e materiali, questa kermesse ha lanciato un messaggio forte e chiaro al mondo della moda all'insegna della libertà. Libertà di essere se stessi sempre, dimostrando che lo stile non è questione di taglia, di età, di religione o di genere.

Una kermesse quindi inclusiva che ha visto alternarsi nelle sfilate Ceval, modella curvy transgender somalo-norvegese, a mannequin agee, e ad altre avvolte in abiti ispirati agli hijab e agli Al-Amira islamici. Il colore è stato protagonista di tutte le collezioni: dalle tinte vitaminiche alle sfumature pastello. Helmstedt, ad esempio, ha presentato una primavera estate dalle tinte tenue e dai contorni cartoon, con costumi e capelli da marinaretta, abiti a trapezio, fantasie anni '70 e mega accessori come enormi girasoli da portare ai capelli, e maxi bag a forma di pesce.

Samsøe samsøe, tra i brand più conosciuti a livello internazionale, ha presentato sia il womenswear che il menswear. I suoi look sono basici, con volumi oversize, giacche strutturate unisex e pantaloni morbidi. A fare la differenza sono i contrasti di colore degli abbinamenti: tinte evidenziatore come il fucsia, il nero e il giallo lime si sposano come il nero, mentre il celeste si abbina con il beige. Tagli romantici e maniche a sbuffo, ampie, per le creazioni di Nynne, marchio danese prodotto in Italia. Il suo è un approccio attento alla sostenibilità: produzioni limitate, fatte da piccoli produttori o artigiani, e tessuti riciclati. Da (di)vision il defilé, sebbene la cornice fosse solenne (un rooftop con vista sulla cupola della Frederiks Kirke, la chiesa Federico, ispirata alla Basilica di San Pietro), ha assunto uno stile informale, sportivo, con capi dai tessuti tecnici e patchwork inediti, con texture riciclate. Ganni, uno tra i marchi consacrati da influencer, serie tv (*Emily in Paris* in primis), ha presentato il suo fashion show, *Higher Love*, a Copenhill, il punto più alto della città, da cui si gode un panorama a 360° sulla capitale.

A destra il look di Nikolaj Storm vincitore dello Zalando Award In basso, il passato rivisitato da Ganni

A sinistra, il long dress romantico firmato da Nynne In basso una modella curvy con un abito della label Division

LA CENERENTOLA DELLE SETTIMANE DELLA MODA SI RISCATTA RIVOLUZIONANDO I CANONI CLASSICI

LE VETTE

«La nostra collezione è incentrata sul raggiungimento di nuove vette. Una celebrazione del dire "sì" a tutto, aprire le braccia al mondo, divertirsi. È un inno all'edonismo, un antidoto ai nostri ultimi tempi», spiega Ditte Reffstrup, fondatrice e anima creativa di Ganni. Ecco quindi sulla sua passerella capi comodi, fantasie tenui, e pezzi del passato rivisitati.

Durante la kermesse hanno sfilato anche i finalisti della seconda edizione dello Zalando sustainability award: Mother of pearl, Teatum Jones e Nikolaj Storm, primo classificato. Ciascuno dei finalisti riceverà fondi a copertura dei costi di produzione e presenterà i propri progetti nella "Zalando Greenhouse", il dipartimento ufficiale della CFW che presenta le ultime innovazioni nella moda sostenibile online e offline. Storm, vincitore, riceverà anche 20.000 euro e avvierà una partnership con il brand di e-commerce tedesco, per sviluppare una capsule collection, ecologicamente innovativa.

Veronica Timperi

Polo, campionessa di look centenaria ma in forma

CULT

Barak Obama, 60 anni, ne è il più illustre testimonial, e data la sua passione per il golf ne indossa sempre una - preferibilmente firmata Under Armour - quando gioca nei tornei in giro per il mondo, dalle Hawaii all'Australia. Lady D invece ne preferiva un modello a maniche lunghe in maglia a righe, e nei suoi look più iconici non faceva mancare mai quel tocco rilassato e casual che ne è la più vistosa caratteristica.

IL TENNIS

Parliamo della polo, sempiterna paladina dell'arte del bel vestire in ogni stagione, anche in estate. Non più una t-shirt, non ancora una camicia, la maglietta polo ha iniziato a vestire gli uomini a partire dai campi da tennis, dove sino all'inizio del ventesimo secolo si vestiva in giacca e cravatta. Finché una piccola rivoluzione si presentò sul campo di terra rossa nel 1926 sotto il nome di jersey petit piqué, un nuovo tipo di t-shirt indossato dal tennista René Lacoste. Insomma, nonostante abbia quasi un secolo di vita, la polo è ancora in splendida forma e lo testimonia la sua vivace rappresentazione nelle collezioni moda in questi tempi di rinnovata voglia di essere impeccabili in ogni occasione.

PRADA FIRMA MODELLI IN CACHEMIRE. GUCCI PROPONE UN GATTINO RICAMATO. RITORNO ALLE ORIGINI PER LA MAGLIA LACOSTE

IL LUSSO

Chi volesse regalarsi un piccolo lusso quotidiano potrebbe rivolgersi a Prada, che firma un modello in cachemire a costine con taschino logato. Sfrutta la matericità del filato, ad un prezzo per tutte le tasche, anche la versione proposta da Mango in maglia traforata, dalla vestibilità rilassata e con bottoni décor. Stile classico, in maglia di cotone a righe, per la polo Gucci con gattino ricamato in filo a contrasto e logo. Un modello che non stonerebbe nella divisa dei college più prestigiosi del mondo.

Ancora righe, ma nelle tonalità pastello dal rosa al lilla, per la proposta in sottile maglia di lana di Le Double J. A renderla originale contribuiscono i bottoni gioiello che ne decorano il colletto con lampi dorati e bagliori color rubino.

Ritorno alle origini e sofisticata maglia pointelle con profili a contrasto, infine, per il modello Lacoste. Perfetto da abbinare a gonna in denim e scarpe da ginnastica per assicurarsi quel tocco easy & chic. Vedere per credere uno splendido Leonardo Di Caprio, in polo, mentre alza il calice per brindare al proprio successo in The Wolf of Wall Street.

Bianca Luna Santoro

Sopra, la maglia Gucci con gattino ricamato. Accanto, un modello Lacoste. Più a sinistra, Leonardo Di Caprio che indossa una polo

Quell'idea di bellezza tra infradito e tatuaggi

Girare per le città in questi giorni di calura ferragostana è una lettura dell'attimo fuggente che riguarda il nostro quotidiano. Abbiamo tanto parlato di bellezza, ne analizziamo puntigliosamente i benefici, il supporto psicologico che le riconosciamo e poi usciamo per una passeggiata e incontriamo una, dieci, centomila lei con infradito, gambe nude fino ai glutei debordanti da un pantaloncino sottotaglia. Sopra, svolazzano camiciole stanche, dalle quali escono braccia coperte da tatuaggi sempre più contorti, su aree di pelle sempre più estese, fino a raggiungere in certi casi il collo, o la faccia. Le decine o le centinaia di "lui" che incrociamo portano sandali-ciabatta, o infradito da bagno, i pantaloni corti sono autentiche mutande che lasciano scoperte le gambe complete di peli. Sopra un qualcosa di svolazzante o semplicemente una canottiera che lasci scorgere tatuaggi da esposizione. In mano hanno entrambi, i lei e i lui, il telefonino come una protesi. Ciò che si muove intorno non viene né visto né considerato, sia che si tratti del Duomo di Milano, o del Palazzo Ducale di Venezia. Sarebbe facile affermare che "Il brutto è servito", invece c'è da considerare che in quelle mises apparentemente solo casuali c'è una certa voglia di apparire, una voglia di corrispondere a una ricerca del bello che per noi è stato, era (forse sarà sempre) altra cosa. Il bello come la storia ce lo ha consegnato non è quasi mai casuale, è frutto di una ricerca, di una volontà, di una conoscenza. Di una educazione.

QUANTE PENE

Per raggiungere la bellezza le donne hanno conosciuto le pene dei corsetti stringivita, dei tacchi alti assassini, delle cerette ovunque per presentare una pelle liscia. Gli uomini, consapevoli forse che le gambe maschili sono quasi sempre brutte (non si offendano i maschi vanitosi) inventavano le mode di calze protagoniste, o di pantaloni aderenti di seta colorata, o - nel nostro tempo quei completi da città meglio conosciuti come i "doppiopetto" blu buoni per ogni stagione. Per l'estate le soluzioni nella moda maschile non mancano offrendo spezzati di tessuto leggero da portare senza esibire il ginocchietto feroce o il bicipite stanco. La bellezza non è un raggiungimento facile, lo sanno anche i patiti delle diete che misurano ogni boccone pesandolo, rinunciando al piacere di un gusto per obbedire al dispotismo della bilancia. Lo sanno tutti i pazienti di sedute chirurgiche destinate a togliere o ad aggiungere, a livellare, a sgonfiare, a...cambiare. La bellezza è un costo ma basta un soffio per annullarla, è una dimensione che esige interventi all'interno nell'anima.

Si diceva una volta che si comincia ad essere belli dentro, ed è vero perché tra le esigenze della bellezza c'è l'imponderabile che si propone come una trasmissione di calma, di disponibilità educata, di propensione al sorriso, soprattutto di pause nella frenesia quotidiana. Quella bellezza non teme le calure. Ma in giro, con o senza Ferragosto, se ne vede poca.

Luciana Boccardi

IL CASO

Balotelli scagionato dall'accusa di violenza sessuale a Nizza

Il gip di Brescia ha archiviato le accuse di violenza sessuale nei confronti di Mario Balotelli, denunciato da una ragazza per una presunta violenza a Nizza nel 2017. Dalle parole del gip emerge una «macchinazione» ordita ai danni di Balotelli dalla giovane e dal suo legale.

Venerdì 13 Agosto 2021
www.gazzettino.it

MERCATO MOVIMENTATO Denzel Dumfries, 25 anni, difensore esterno del Psv Eindhoven: sostituirà Hakimi. A destra, Romelu Lukaku, ha firmato col Chelsea

INTER, ALTRO COLPO: DUMFRIES E LUKAKU FIRMA CON IL CHELSEA

▶Dopo Dzeko i nerazzurri chiudono per il difensore olandese consacrato agli Europei: oggi visite mediche

▶L'agente di Lautaro tranquillizza i tifosi: «Vuole restare qui, ma pensa al rinnovo del contratto»

LA TRATTATIVA

MILANO Si chiama Denzel Dumfries, ha 25 anni, gioca da esterno, è nato a Rotterdam e tra poche ore vestirà la maglia nerazzurra. Prenderà il posto di Hakimi e arriva poco dopo Dzeko chiamato invece a sostituire Lukaku. L'Inter reagisce dopo la crisi con i tifosi e cerca di mettere in piedi una squadra con delle qualità nella speranza che i due fuoriclasse, Hakimi e Lukaku, non siano rimpianti più di tanto. Manca ancora l'ufficialità ma arriverà a ore, il tempo di evadere le ultime formalità burocratiche e forse di sincronizzarsi con il Chelsea.

Per l'olandese le visite mediche sono in programma oggi. Dumfries lascia il Psv Eindhoven dopo la consacrazione agli Europei. Lavori in corso all'Inter a ormai davvero pochi giorni dall'esordio in campionato, il 21 agosto contro il Genoa. I tifosi sperano che la squadra non perda altri pezzi e arrivano buone notizie dall'agente di Lautaro: il Toro vuole restare a Milano ma pensa al rinnovo contrattuale. Allontanate le sirene inglesi del Tottenham, il giocatore vuole garanzie sul suo futuro. Si allontana invece l'atalantino Duvan Zapata, in un primo momento inbdicato come il naturale sostituto di Lukaku, e anche le voci su Immobile non sembrano realistiche.

UFFICIALIZZATO IL TRASFERIMENTO DEL BELGA, ACCORDO DI 5 ANNI: «SCELTA CHE SI SPOSA CON LE MIE AMBIZIONI»

TIFOSI PIÙ CALMI

L'ambiente nerazzurro è più sereno con i nuovi acquisti e sembra che le ostilità da parte di una tifoseria sconcertata dalle èartenze dei pezzi migliori, siano cessate. Squarci di ottimismo e del cambio di clima, arrivano ad esempio da tifosi emblematici quali Enrico Mentana: «Ho già detto come la penso sulla situazione dell'Inter, sull'azionariato popolare (di cui a settembre vedrete il progetto definito) e sulla debolezza societaria che ha portato all'addio di Conte e alla vendita di Hakimi e Lukaku». «Detto questo però - aggiunge dal suo profilo social - non mi unisco certo al corteo funebre (spesso interessato) di chi profetizza una stagione grama, anzi. Ai corsi e ricorsi credo fino a un certo punto, ma ricordo bene l'estate di dodici anni fa, quando Zlatan Ibrahimovic chiese e ottenne di lasciare l'Inter per andare al Barcellona. Sembrava una tragedia, e invece grazie a quella cessione arrivarono un campione come Eto'o e una cinquantina di milioni, l'equivalente di quanto costarono ai nerazzurri tre acquisti "discreti": Milito, Thiago Motta e Sneijder. Neanche dico come fini quella stagione (per questa mi accontenterei di qualcosa in meno...)».

Intanto Romelu Lukaku ha firmato per le prossime cinque stagioni con il Chelsea, club in cui aveva già militato dal 2011 al 2014. È arrivata con un comunicato della società londinese l'ufficialità del trasferimento dell'attaccante belga, prelevato dall'Inter. «È stato un lungo viaggio per me: sono arrivato qui da bambino e torno con esperienza e maturità. Tifo Chelsea sin da quando sono piccolo, questa società si sposa perfettamente con le mie ambizioni dopo aver conquistato la Serie A» ha commentato il giocatore. Anche l'Inter ha ufficializzato il trasferimento di Lukaku.

R. Sp.

Milan, spunta Grillitsch Nuovo vertice Juve-Sassuolo

MERCATO

Oltre all'Inter che dopo Dzeko si appresta a ingaggiare l'olandese Dumfries per sostituire Hakimi, molto attivo anche il Milan, che sta stringendo i tempi con la Roma per Florenzi, anche se va risolta la questione dell'obbligo, come vorrebbero i giallorossi, o del diritto, come invece chiedono i rossoneri, di riscatto. Maldini sta anche lavorando sul fronte del trequartista e, dopo aver rifiutato James Rodriguez, che era stato offerto, cerca di portare Adli a Milanello. In Germania dicono che il Milan è interessato anche a Grillitsch, 26enne nazionale austriaco vincolato all'Hoffenheim fino al 2022. Per questo giocatore si era fatto avanti anche il Napoli, con un'offerta di 9 milioni che è stata ritenuta inadeguata. Intanto il dg della Roma Tiago Pinto è a Londra dove sta cercando di prendere Abraham del Chelsea. Nella trattativa è intervenuto anche Mourinho con una telefonata al giocatore, che continua a preferire l'Arsenal, club al quale però i Blues non vogliono cederlo. L'alternativa all'attaccante inglese è sempre Azmoun, iraniano dello Zenit che anni fa sembrava sul punto di andare alla Lazio. Il Torino ha offerto il rinnovo a Belotti con una proposta da 3 milioni l'anno, ma sull'attaccante ci sono sempre Atalanta e, più defilata, la stessa Roma. Intanto il presidente Cairo sta cercando di chiudere con il Crotone per Messias. E a proposito dei calabresi, la Salernitana continua a chiedere Simy, e ora il nigeriano non sembra essersi convinto.

Infine Locatelli: oggi Juventus e Sassuolo torneranno ad incontrarsi per cercare di chiudere l'affare. Poi i bianconeri si dedicheranno alla questione Pjanic, che vuole assolutamente tornare, mentre in difesa De Sciglio, rientrato dal Lione, sembra essersi guadagnato la stima di Allegri e quindi la conferma. Andrà invece via, per l'ennesima volta, Luca Pellegrini.

Il trionfo europeo lancia l'Italia: ora è quinta nel ranking Fifa, il Belgio resta al primo posto

LA SCALATA

A un mese dalla vittoria nella finale dell'Europeo, a Wembley, l'Italia "monetizza" anche nella classifica Fifa il suo nuovo status e raggiunge il miglior piazzamento degli ultimi otto anni, issandosi al quinto posto con 1.745 punti, in un ranking ancora dominata dal Belgio (1.822), con un miglioramento di due posizioni rispetto all'ultima pubblicazione. Per trovare un piazzamento migliore occorre tornare al 2013: la nazionale era quarta, reduce dal secondo posto agli Europei dell'anno prima (vittoria in finale della Spagna per 4-0). Quindi il lento scivolamento: prima lo stop al primo turno dei Mondiali del 2014 in Brasile (in quell'anno la discesa era arrivata fino al 14/ posto), l'uscita ai quarti di finale ai Campionati Europei in Francia del 2016 (16/o) e poi il punto più basso, con la mancata qualificazione ai Mondiali di Russia del 2018 (21/o). Soltanto nel luglio 2020 gli azzurri erano ancora tredicesimi. Un anno dopo, sotto la guida di mister Mancini, l'Italia ha vinto il suo secondo Europeo. Il ranking aggiornato oggi dalla Federazione internazionale tiene conto proprio di questo risultato e di quelli delle altre due coppe continentali, Coppa America e Gold Cup. Dietro il Belgio c'è il Brasile (1.798), secondo in Coppa America, che scavalca la Francia (1.762), terza, dopo la sconfitta agli ottavi di finale degli Europei con la Svizzera. Gli azzurri sono preceduti dall' Inghilterra (1.753), che resta quarta anche dopo la disfatta di Londra. Subito dietro l'Italia rimane l'Argentina (1.714) trionfatrice quest'anno nella Coppa America: rispetto alla rilevazione del 27 maggio scorso, le due nazionali hanno sopravanzato Portogallo (1.662) e Spagna (1680), che dalla quinta e sesta posizione sono passate rispettivamente alla ottava e settima. Balzano dal 20/o al 10/ posto gli Stati Uniti (1.648), dopo la vittoria della finale della Gold cup contro il Messico (1.658), che è nono. Scivola dal 10/o all'11/o posto la Danimarca (1.642)

JACOBS SI FERMA: CI VEDIAMO NEL 2022

FELICE Marcell Jacobs, felice sulla pista di Tokyo, dove ha conquistato due fantastici ori, nei 100 e nella 4x100 con i compagni Patta, Desalu e Tortu

ATLETICA

▶La stanchezza dopo gli ori e il fuso orario spingono Marcell al riposo. Niente Eugene

▶L'azzurro lamenta problemi al ginocchio e già dà appuntamento al prossimo anno

Per il 2021 Marcell Jacobs ha dato, raccogliendo due ori olimpici che rimarranno nella storia. Il bi-olimpionico di Tokyo ha deciso di chiudere in anticipo la sua stagione, non concedendosi alcuna uscita da campione olimpico in carica. Il suo rientro alle competizioni è rimandato al 2022, anno in cui lo aspetteranno in rapida successione i Mondiali indoor a Belgrado in marzo, i Mondiali a Eugene in luglio e gli Europei a Monaco di Baviera in agosto.

GLI APPUNTAMENTI

Un po' di amaro in bocca c'è, perché ci sarebbe piaciuto vedere il velocista bresciano sfrecciare nuovamente a fianco degli altri grandi interpreti dello sprint globale nei rimanenti meeting della Diamond League. Gli organizzatori di Eugene avevano già confermato la presenza di Jacobs alla riunione del 21 agosto, così come sembrava possibile una seconda uscita dell'azzurro tra Bruxelles e Zurigo. Invece sarà nulla di tutto ciò: Jacobs saluta il circuito e si dà alla vita mondana e al relax. Le avvisaglie di un suo possibile stop c'erano già state mercoledì mattina all'Acqua Acetosa. Tornato sul campo di allenamento dopo la trionfale trasferta in terra nipponica, Jacobs aveva effettuato poco più di una sgambata, fermandosi subito e non aumentando i carichi. Da un lato non c'erano più le energie nervose, perché digerire la sbornia di Tokyo non sarà facile e la fatica accumulata ai Giochi non svanirà subito, dall'altro si è riacutizzato anche il fastidio alla cartilagine del ginocchio che già aveva lamentato dopo la vittoria nella staffetta. Mettendo insieme i due elementi si è capito che in questa settimana Jacobs non sarebbe stato in grado di allenarsi con profitto e che quindi l'avventura in Diamond League si poteva trasformare in una figuraccia.

LA DECISIONE ARRIVA DOPO AVER PROVATO AD ALLENARSI ALL'ACQUA ACETOSA SALTA LA GARA DELLA DIAMONDS

LA STORIA

A ciò si è aggiunto anche il problema del jet lag. Jacobs, come tutti i reduci dal Giappone, ancora non ha smaltito le sette ore di fuso orario e la trasferta nell'estremo Ovest degli States ne avrebbe aggiunte altre nove sul groppone. Tirando le somme si è optato per chiudere qui la stagione e per dare l'appuntamento alla pista all'anno prossimo. Curioso che la decisione non sia stata diramata con un comunicato oppure attraverso le vie federali. Da buon utente dei Social, Jacobs si è affidato a una "storia" su Instragram, postando alcune sue risposte alle domande dei Followers. A chi gli chiedeva "Prossimo appuntamento per poteri rivedere in gara?", il ventiseienne di Desenzano del Garda ha risposto con l'emoji di una clessidra seguita da un perentorio "2022". Tutto qui. Senza aggiungere null'altro. È chiaro che adesso scatterà il tempo per il relax in famiglia e per partecipare a eventi mondani un po' dappertutto. Si è già parlato di una sua presenza al Gran Premio di Formula Uno di Monza, dove potrebbe anche presenziare alle premiazioni. Quel che è certo è che Jacobs sarà l'azzurro più atteso alla cerimonia di riconsegna del tricolore al Quirinale: l'appuntamento dal Presidente Mattarella sarà il 23 settembre. Un mese e mezzo da riempire con riposo e vacanze, perché su pista Jacobs ha già fatto quel che doveva fare. E meglio di così il suo 2021 non poteva andare: titolo europeo al coperto sui 60, record italiano dei 100, record europeo dei 100, titolo olimpico dei 100, titolo olimpico della 4x100. Il Gladiatore ha bisogno di riposo.

Mario Nicoliello

CICLISMO

Annuncio choc Aru saluta dopo la Vuelta «È stato bello»

Una lunga storia che finisce con un colpo di scena: alla vigilia della partenza della Vuelta, corsa da lui vinta nel 2015, Fabio Aru ha annunciato il proprio ritiro dall'attività agonistica. «La Vuelta sarà la mia ultima corsa da professionista», ha scritto il corridore sardo in un post sui propri social network. Un ritiro che nessuno si aspettava, soprattutto dopo i risultati incoraggianti al Sibiu Tour e alla Vuelta Burgos, due corse non certo di primo livello, ma dopo tanti anni deludenti Aru sembrava finalmente aver trovato il giusto colpo di pedale. La storia d'amore tra il corridore di Villacidro e il ciclismo professionistico finisce con una doccia fredda nel momento in cui i tifosi si aspettavano una rinascita: «Sono molto orgoglioso di ciò che ho fatto ma essendo un gran testardo avrei voluto fare tanto di più. Una cosa però è certa: ho dato tutto me stesso, sino all'ultima goccia di sudore e lo darò nelle prossime tre settimane. Ora è giunto il momento di godermi un nuovo capitolo della mia vita, accanto alla mia famiglia».

MOUNTAIN BIKE

Ad accompagnare il post sui social, un'immagine che ritrae Aru giovanissimo in mountain bike: «Nonostante sia qui a comunicarvi questa scelta importante della mia vita posso gridare a gran voce che amo il ciclismo, amo ancor di più andare in bici, amo allenarmi e non ho nessuna intenzione di lasciarla in garage». E aggiunge: «Dopo alcuni anni difficili, nel 2021 sono stato in grado di correre di nuovo in bici a un livello di cui sapevo di essere capace, mentre sorridevo. Questa è già una vittoria».

SORPRESA Fabio Aru, 31 anni, ciclista sardo, ex gregario di Nibali, ha vinto una Vuelta in carriera. Due giorni in maglia gialla al Tour de France

Passato professionista nel 2013 con l'Astana, il sardo è stato uno dei gregari più importanti al fianco di Vincenzo Nibali nella conquista del suo primo Giro d'Italia. Poi, nel 2014 e nel 2015, è salito due volte sul podio della corsa rosa e ha vinto la classifica generale della Vuelta. Nel 2017, con la maglia di campione d'Italia, ha indossato per due giorni la maglia gialla al Tour de France e ha ottenuto il trionfo a La Planche des Belles Filles, fino ad oggi l'ultimo in carriera. Nel 2018 il passaggio alla UAE Team Emirates e il crollo: prima i problemi all'arteria iliaca, poi i tanti ritiri inspiegabili.

IL CORRIDORE SARDO HA VINTO UNA VOLTA LA GARA SPAGNOLA E IN DUE OCCASIONI SUL PODIO DEL GIRO «ORA LA FAMIGLIA»

Carlo Gugliotta

MotoGp

Vinales sospeso dalla Yamaha: «Rischioso il suo comportamento»

Nel Gp di Stiria Maverick Vinales ha commesso azioni «che potrebbero aver potenzialmente causato un danno significativo al motore della sua YZR-M1», con «gravi rischi» per se stesso e «forse anche per tutti gli altri protagonisti impegnati nella gara». Sono gravissime le accuse che la Yamaha muove al pilota. Lo spagnolo è stato sospeso per motivi disciplinari e non correrà questo fine settimana del Gp d'Austria, né verrà sostituito. Quanto alle gare future, ulteriori decisioni «saranno prese dopo più dettagliate analisi della situazione» ha scritto la casa giapponese. Dopo aver annunciato a fine giugno la rescissione del contratto con un anno di anticipo (l'attende l'Aprilia nel 2022), la carriera di Vinales in Yamaha potrebbe essere già finita. I dubbi della casa di Iwata nascono dall'esame dei dati della telemetria. Secondo i tecnici, questi hanno evidenziato che Vinales ha agito sulla motore in modo irregolare, compiendo azioni che non è stato in grado di spiegare, né tantomeno giustificare.

Al ritorno in pista dopo la sospensione dovuta all'incidente tra Savadori e Pedrosa, Vinales si sarebbe ritrovato una moto diventata inspiegabilmente inguidabile. Il motore gli si è spento, costringendolo a partire dalla pit-lane in ultima posizione. Il nervosismo è andato poi crescendo, fino al ritiro prima del traguardo. «Siamo rientrati ai box, mi hanno cambiato la frizione e la gomma, ed è stata una storia completamente diversa», si era lamentato. Secondo alcune testimonianze, compresa quella di un collega nella corsia dei box, Vinales avrebbe dato delle violente accelerazioni, come per mandare il motore oltre il limitatore. Con il rischio, intenzionale è il sospetto della Yamaha, di danneggiarlo.

METEO

Stabile e soleggiato ovunque. Caldo e afa

DOMANI

VENETO
Assoluta stabilità e tanto sole ovunque, nuvolosità diurna relegata ai rilievi dolomitici, dove non si escludono brevi ed isolati piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato sul Trentino-Alto Adige, nuvolosità pomeridiana sui rilievi, ma con scarse probabilità di pioggia.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano ai massimi, assoluta stabilità e tanto sole sul Friuli-Venezia Giulia. Qualche cumulo di bel tempo sulle Alpi carniche.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	34	Ancona	24	34
Bolzano	22	36	Bari	27	32
Gorizia	22	37	Bologna	25	39
Padova	24	38	Cagliari	26	32
Pordenone	23	38	Firenze	23	40
Rovigo	23	38	Genova	25	33
Trento	22	36	Milano	24	35
Treviso	22	37	Napoli	29	36
Trieste	26	35	Palermo	26	34
Udine	21	37	Perugia	23	37
Venezia	24	33	Reggio Calabria	25	34
Verona	24	37	Roma Fiumicino	22	36
Vicenza	23	36	Torino	22	35

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Canzone segreta** Musicale. Condotto da Serena Rossi. Di Piergiorgio Camilli
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Overland 22** Documentario
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **La nave dei sogni - Bora Bora** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Gli omicidi del Lago: Fantasmi del passato** Fiction
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ella Schon - Una famiglia di troppo** Film Drammatico. Di Maurice Hübner. Con Annette Frier, Julia Richter, Rainer Reiners
23.00 **Ella Schon - Quella cosa chiamata amore** Film Commedia
0.40 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm
15.50 **Una pallottola nel cuore** Serie Tv
17.30 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Via Dei Matti** Musicale
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.40 **TG Regione** Informazione
23.45 **TG3** Informazione

Rai 4
6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.10 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Flashpoint** Serie Tv
11.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Cleanskin** Film Thriller
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il labirinto del Fauno** Film Horror. Di Guillermo del Toro. Con Ivana Baquero, Doug Jones, Alex Angulo
23.20 **The Strain** Serie Tv
0.50 **Supernatural** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Balletto - Parade e Pulcinella** Teatro
11.05 **Save The Date** Documentario
11.40 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
12.35 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.50 **Sherlock Holmes. La valle della paura** Serie Tv
16.50 **Concerto Pappano Sciarrino Bach** Musicale
18.00 **Ritorno alla natura** Doc.
18.30 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Quando mi prende una canzone** Documentario
0.15 **The Story Of Quadrophenia** Documentario

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Leoni al sole** Film Commedia
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken Coppia In Giallo** Telefilm
16.00 **Francesca e Nunziata** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Il terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.25 **Il Commissario Claudius Zorn - La Donna Di Paglia** Film Poliziesco

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love Is In The Air I** Telenovela
16.30 **Disegno d'amore** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Inés dell'anima mia** Fiction. Con Elena Rivera, Eduardo Noriega, Ismael Martínez
22.40 **Inés dell'anima mia** Fiction
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
6.55 **Powerless** Serie Tv
7.40 **Foghorn Leghorn** Cartoni
8.10 **Il Tulipano Nero** Cartoni
8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Genoa -Perugia - 1 Parte. Coppa Italia** Sport
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.50 **Fiorentina - Cosenza - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.25 **Twister** Film Drammatico

Iris
6.10 **Barbara** Film Commedia
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Renegade** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **The Blues Brothers** Film Commedia
12.10 **Fur-Un Ritratto Immaginario Di Diane Arbus** Film Drammatico
14.30 **Superman** Film Azione
17.10 **Mickey occhi blu** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza. Di Antony Hoffman. Con Val Kilmer, Carrie-Anne Moss, Tom Sizemore
23.20 **Andromeda** Film Thriller
1.50 **Fur-Un Ritratto Immaginario Di Diane Arbus** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Superman** Film Azione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La ragazzina** Film Erotico
23.15 **Io e il mio Toy Boy** Doc.
0.15 **Sex in Lockdown** Società
1.15 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
3.00 **Erection Man** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
13.05 **Le donne nella storia**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.40 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Gate C** Rubrica
18.45 **Spoon River Anthology** Teatro

DMAX
11.30 **Nudi e crudi** Reality
14.20 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.15 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.10 **Cronaca di un disastro** Doc.
0.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
0.50 **Mountain Monsters** Doc.
2.25 **112: Fire squad** Società

La 7
9.50 **Europa: la nostra storia** Doc.
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Piccola posta** Film Commedia
15.35 **Un americano a Roma** Film Commedia
17.15 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Siamo tutti Alberto Sordi?** Film Documentario. Di Fabrizio Corallo
23.05 **Brevi amori a Palma di Majorca** Film Commedia

TV 8
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una famiglia quasi perfetta** Film Thriller
15.45 **Una vacanza d'amore** Film Drammatico
17.30 **Giugno in gennaio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Showgirls** Film Drammatico
1.45 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione

NOVE
6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **911: omicidio al telefono** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Rocky IV** Film Drammatico
23.20 **Rocky III** Film Drammatico

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Moda d'autore - 2021** Evento
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **A Tutto Quiz 5** Varietà
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Studio & Stadio - Coppa Italia Udinese - Ascoli** Calcio
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le vacanze possono proseguire fino al 22... Quel giorno il Sole passa dal parco giochi e divertimenti, Leone, al segno del lavoro, Vergine. A dire il vero il campo pratico è già stimolato da presenze positive nel campo che governa le iniziative pratiche, specie questioni finanziarie, solo oggi siete distratti da Luna-Bilancia. Una rinuncia, un piccolo sacrificio personale, darà serenità alle persone vicine, forza la coniuge, ancora intrappolato in situazioni complicate nel mondo esterno. Domani inizia Luna crescente-Scorpione, l'atmosfera improvvisamente cambia, l'aria sarà più fresca, profumo di nuove passioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
Decidete cosa volete di più - amore e divertimento o lavoro e denaro. Venerdì sotto la protezione della Luna ancora in Bilancia, che si aggiunge alla solida presenza di tre pianeti in Vergine, tre influssi che già da soli creano successo. Quindi la situazione richiede anche ponderazione, voi soli potete decidere a chi dare priorità. Domani Luna cambia, passa in Scorpione e pone l'accento sul matrimonio e vita di coppia, qualche momento di nervosismo va messo in preventivo, sarà richiesto anche relax fisico. Novità magnifiche, invece, per le persone sole, il primo quarto ha la forza di propiziare innamoramenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siete ancora sotto il balsamico effetto di Luna-Bilancia, ma vi sarà amica pure dallo Scorpione, domani e domenica. Le coppie sposate devono creare un'atmosfera più leggera in famiglia, campo dove si sono ammassati 3 pianeti, Mercurio, Venere e Marte. Visti gli ottimi risultati nel lavoro e in affari, potete lasciare in disparte le questioni del mondo esterno e dedicare più tempo anche alla cura della vostra persona. Lunedì Venere sarà già in una postazione amorosa, tante sorprese possono arrivare, motivo valido per vivere il Ferragosto da tradizione – pollo con peperoni. Ritrovate il lato piccante tra voi due.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Venerdì agitato per Luna-Bilancia, digestione faticosa, debolezza reni e ossa. Un avvenimento molto privato prende tempo e attenzioni, non consente di dare oggi il massimo nel lavoro e affari, sempre sotto la protezione di Mercurio. Non c'è più nei vostri occhi quel riflesso malinconico tante volte registrato nei mesi scorsi, questo Ferragosto vi mette in pace pure con voi stessi, e non è un risultato da poco! La festa inizia domattina, Luna in Scorpione si prepara per il primo quarto di domenica 15, fase felice. Sarete felici. Nasce un nuovo amore? Molto probabile. Donna Cancro, maga Circe. Strega gli uomini.

Leone dal 23/7 al 22/8
Le persone "anta", domani e domenica, si concederanno la meritata vacanza, vi siete tanto impegnati quest'estate. Che non è finita, per molti deve ancora iniziare, come annuncia l'odierna Luna-Bilancia, bella pure per viaggi. Nel cielo è pronta ad accendersi Venere, nuova speranza d'amore per single, molto coinvolgente Nettuno che regala emozioni, incontri in posti di mare. Argomento principale resta professione, lavoro, affari. Mercurio nel campo dei soldi è attivo pure nei giorni di festa, nuove opportunità, case, associazioni. Primo quarto domenica nel campo della famiglia, novità per i figli, per fidanzati.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Una partita straordinaria, i pianeti giocano in casa, nel segno 3 forze cosmiche e 2 trigoni con i pianeti esterni, Urano e Plutone. E se fosse questo Ferragosto il momento di una rivoluzione personale? Se lo pensate, trovate coraggio e lanciatevi. All'apertura delle banche dovreste essere già lì, Luna oggi in Bilancia, indicata per operazioni, transazioni, Mercurio vi aiuta pure nei giorni di festa, vacanza, a mantenere contatti professionali importanti. Non manca l'amore, approfittate di Venere fino a lunedì con Marte, una scossa passionale nel matrimonio, ma il momento più sexy arriva la notte di Ferragosto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora Luna nel segno, calda amante per l'uomo, come Giove per le donne Bilancia in attesa di Venere, lunedì. Rispetto agli anni passati, questo Ferragosto non presenta influssi difficili, ma a volte siete voi stessi a crearvi problemi inutili. Circondati da una corte di nuove persone che rendono più vivace la vacanza, tra loro ci sarà qualcuno che avrà posto nel futuro, magari per professione e affari, se non amore. Dovreste essere tutti innamorati, Giove e Saturno ricordano ai nativi "anta" che non è mai troppo tardi per l'amore, specie per la Bilancia che conserva nel suo cuore un raggio di gioia e gioventù.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Dobbiamo sempre iniziare con qualche invito alla cautela, perché le ostilità dei 3 pianeti, Urano, Saturno, Giove, non si sa mai dove si possono manifestare, ma con l'autodisciplina è possibile evitare tanti ostacoli. I rapporti stretti sono sempre il punto delicato del vostro oroscopo, ora però il cielo si trasforma in una morbida coperta di seta azzurra e voi potete vivere un Ferragosto da sogno. Un sogno come Nettuno-Pesci, settore dell'amore, che crea sotto primo quarto nel vostro segno, domani e domenica, una situazione ideale per trovare un nuovo amore. Tornano sensazioni bellissime anche nel matrimonio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Registriamo qualche influsso ambiguo nel campo del successo, ma è normale quando in Vergine si ritrovano 3 pianeti insieme, controllate la situazione oggi. Luna molto disponibile dalla Bilancia, facilità contatti, chiarimenti, arrivano pure aiuti in modo spontaneo, offerte di collaborazione a sorpresa. Non createvi problemi per piccole imperfezioni attorno a voi, il grande progetto che avete in mente per settembre partirà e arriverà al risultato. Occupatevi piuttosto del cuore, nel senso d'amore, delle vostre qualità passionali per cui eravate famosi nello zodiaco. Su tutto ci vorrebbe un tocco di romanticismo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Avete la sensazione di vivere in un paese invaso, un po' vi ribellate e un po' venite a patti. Oggi conviene arrivare a un compromesso pacifico, se non riuscite a evitare discussioni e confronti pure in ambito domestico. Luna ancora in Bilancia chiede diplomazia, equilibrio. Così non guasterete lo splendore del vostro Ferragosto, illuminato dalle luci più belle dello zodiaco che iniziano ad accendersi in serata e raggiungono il massimo domenica. Primo quarto in Scorpione, per voi, significa solo amore, all'infinito. Qualcuno vi farà la proposta di matrimonio, ma anche l'uomo Capricorno si metterà in ginocchio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Tutti gli amori fanno festa a Ferragosto, che porta al culmine anche le conquiste estive, nascono nuove relazioni, cambiano direzione alcuni rapporti, in ogni caso il cuore cerca nuove emozioni. Dopo dodici anni quest'estate avete nel segno Giove, pianeta apportatore di "grandi fortune", per distinguerlo dalla "piccola fortuna" di Venere. Ebbene, anche lei è a vostro favore, lunedì entra in Bilancia e inizia un trigono importante pure con Saturno nel vostro segno, tutto ciò fa pensare che devono ancora arrivare le grandi meraviglie della vostra estate... Non esagerate domani e domenica, organizzate riunioni tranquille con gli amici, siamo tutti in un periodo che non vuole rumore, esagerazioni, rullo di tamburi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Siete alla vigilia di una nuova stagione d'amore. Luna è già molto interessante in Bilancia, ma va sfruttata di più nel settore professionale e finanziario, domani comincia ad avere una forza maggiore e domenica vi porta una grande emozione. Nasce il primo quarto di Luna in Scorpione, fase benaugurante per tutti i segni d'acqua, per voi illumina il settore del lontano. È chiaro come il Sole, che splende ancora nel caro Leone, che dovete dare tutta l'attenzione all'amore, agli affetti familiari, e anche alla amicizia. Le persone sole possono e devono sperare in questa Luna, tradizionalmente benaugurante per l'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/08/2021 LOTTO

Bari	53	37	86	32	64
Cagliari	15	60	12	63	75
Firenze	39	29	25	62	56
Genova	34	88	2	5	30
Milano	71	26	66	74	1
Napoli	82	42	44	50	65
Palermo	2	30	10	77	82
Roma	81	9	13	47	73
Torino	81	6	1	33	58
Venezia	7	38	56	2	60
Nazionale	29	4	17	49	24

SuperEnalotto 61 90 55 59 62 17 **Jolly** 21

Montepremi	69.659.288,60 €	Jackpot	65.951.632,00 €
6	- €	4	301,60 €
5+1	- €	3	24,41 €
5	54.707,20 €	2	5,14 €

CONCORSO DEL 12/08/2021

Super Star 72

6	- €	3	2.441,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.160,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE - E IN PRIMO LUOGO GLI STATI UNITI - NON SI RASSEGNINO AL TRIONFO DEI TALEBANI. ANCHE SE LO SCENARIO APPARE MOLTO COMPROMESSO, SI AGISCA ALMENO IN EXTREMIS PER IMPEDIRE UN ESITO CATASTROFICO.»
Piero Fassino *Presidente commissione Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I rimborsi negati

Compagnie aeree, così rigorose nel riscuotere quanto inadempienti al momento di pagare

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggo sul "nostro" giornale, pagina economica, e non è la prima volta, che l'Enac è pronta a sanzionare le compagnie aeree, in particolar modo le così dette low cost per inadempienze varie nei riguardi dei passeggeri. Da maggio del 2020 (sì, 2020) io e altre sette persone siamo in credito dei rimborsi dei voli cancellati da Ryanair. Dopo varie e-mail e pec anche da parte del legale della Codacons, non abbiamo mai avuto nessuna risposta. Nel frattempo cosa fa l'Enac? Nello statuto dell'ente leggo: "Passeggeri – L'Ente è Organismo responsabile della corretta applicazione dei Regolamenti comunitari in materia di Diritti del Passeggero e ha il potere di irrogare sanzioni amministrative nei confronti dei soggetti inadempienti". Se le sanzioni non sono sufficienti, sempre che le paghino, si sospenda la licenza di volare, e l'Enac ne ha il potere, finché non avranno rimborsato fino all'ultimo centesimo i passeggeri.

Giancarlo Vianello
Venezia

Caro lettore,
non ci sono dubbi che gli ultimi due anni siano stati particolarmente difficili e complessi da gestire per le compagnie aeree. Voli sospesi, voli cancellati, partenze spostate di ore, passeggeri lasciati a terra per disguidi dell'ultimo momento. Ma se alcuni disservizi sono, almeno in una certa misura, comprensibili e giustificati dal clima pandemico e dal susseguirsi di normative diverse paese per paese, ciò che non è in alcun modo accettabile è il disprezzo per i diritti dei passeggeri e l'indifferenza per i gravi disagi a loro causati. Per non parlare delle risibili giustificazioni spesso adottate per giustificare inadempienze e cancellazioni. Comportamenti intollerabili, e purtroppo tutt'altro che isolati, su cui le autorità preposte, primo fra tutte l'Enac, hanno il dovere di intervenire con severità e tempestività. Cosa che invece accade molto raramente. Eppure queste stesse compagnie quando tocca a loro far rispettare regole e regolamenti sono sempre estremamente fiscali nei confronti dei passeggeri, non transigono di una virgola: bastano, ad esempio, pochi centimetri o un ettogrammo in più nel bagaglio, ed ecco che scatta la tagliola del sovrapprezzo. Forse sarebbe sufficiente pretendere da queste compagnie un analogo e rigoroso comportamento verso i passeggeri e i loro diritti quando si verifica qualche inconveniente di cui loro sono responsabili. Forse non assisteremmo più a certi scandalosi comportamenti.

No-vax / 1

Cure a pagamento? Ecco perché no

Alcuni medici "democratici" che alle corsie d'ospedale preferiscono i più redditizi studi televisivi, hanno proposto di far pagare eventuali cure ospedaliere ai liberi pensanti che rifiutano il vaccino anti Covid. L'irricevibile, nonchè oscena proposta, è stata acclamata da non pochi sanitari che sui social hanno rincarato la dose arrivando addirittura ad auspicare il peggio per i dubbiosi alla puntura miracolosa. Per onestà intellettuale, i devoti alle big pharma dovrebbero includere nella lista di proscrizione un'infinità di patologie curabili a pagamento, imputabili unicamente allo stile di vita individuale. Le malattie metaboliche, diabetiche, respiratorie e cardiovascolari degli obesi; la sifilide e l'aids; l' epatite A/B/C; la cirrosi epatica, la pancreatite cronica, l'epilessia, la polineuropatia degli alcolizzati e via elencando ...
Gianni Toffali
Verona

No-vax / 2

Io sono uno dei "cattivi" ma attenti ai "buoni"

Sono uno dei cattivi che, parafrasando Dragh , "fanno morire gli altri" perchè non mi sono ancora vaccinato per il Covid19. Non etichettatemi come no-vax perchè di vaccini ne ho fatti tanti, e anche recentemente... I quesiti che vorrei porre sono molti, ma utilizzerò questo breve spazio concessomi per dire che non sono scandalizzato per l'istituzione del "green pass"; lo considero uno strumento ponderato ma inapplicabile. Quello che invece mi scandalizza è sapere che ci sono lavoratori che sono stati fatti vaccinare "volontariamente" sotto la minaccia della sospensione dello stipendio! Penso proprio che siano stati rinnegati i principi che il mondo accidentale si vanta d'avere.
Concludo con un appello agli over 50 che, per scelta o perchè impossibilitati, non hanno fatto ancora nessuna dose: abbiate molta prudenza nei prossimi mesi perchè anche i vaccinati possono essere portatori del virus e lo sono quasi sempre in forma asintomatica. Spero sia superfluo ricordare che, lo scorso autunno, ci dicevano che gli asintomatici erano proprio il problema più grande. A pensarci bene anche loro potrebbero essere accusati di "fare morire gli altri"... ma io certe cose non mi permetterei mai di dirle!
Fabio Rossi
Sarmede (Treviso)

Olimpiadi

Le medaglie d'Europa? Meglio quelle italiane

Secondo il sig. De Marchi (Gazzettino 11/08), facendo la somma delle medaglie l'Unione Europea surclasserebbe nel medagliere le altre nazioni.
In realtà... anche no! Perché in tutti gli sport avremmo vinto molte meno medaglie. Nell'inseguimento abbiamo battuto la Danimarca, con una squadra europea avremmo una medaglia sola e non due, così in pallanuoto (finale Serbia-Grecia), scherma (sul podio Estonia e Italia, o Francia e Italia), canottaggio, dove i podi con tre armi europei non si contano ecc.
Anche nelle competizioni individuali, dove una nazione può portare più atleti, non è detto che avremmo replicato i risultati: avere 20 o 30 atleti in gara anziché 3 anche se i migliori sulla carta, offre più possibilità. Certo, ci saremmo battuti alla pari con Usa e Cina, ma senza stravincere.
Ma c'è un aspetto più importante: il senso di appartenenza e identificazione. Quante emozioni susciterebbe in un italiano una squadra di basket, poniamo, con francesi, croati, lèttoni? Poche! Il legame col proprio Paese, le proprie radici, è ancora (per fortuna?) molto forte, una squadra Ue sarebbe una forzatura buona a raggranellare medaglie, ma paradossalmente porterebbe a una disaffezione verso lo sport da parte degli appassionati. Basti pensare alle squadre di calcio, da quando sono formate da giramondo pronti a cambiare casacca verso l'offerta più lucrosa senza troppi patemi, non vedo la passione d'un tempo. Mi tengo la piccola Italia, la gioia d'un Jacobs non me l'avrebbe data nessun altro velocista "europeo".
Adriano Ardit,
Favaro Veneto (Venezia)

La politica

Il desiderio: Silvio al Qurinale

Ho visto una stella cadente. Ho espresso un desiderio. Voglio Berlusconi al Quirinale nel 2022 e Salvini o Meloni a palazzo Chigi nel 2023. Per quanto riguarda il Capo dello Stato, basta presidenti di sinistra! Sarebbe il quinto di fila. È ora di un presidente di destra. E Silvio è l'uomo giusto. Peraltro sarebbe anche un risarcimento danni per come i giudici di sinistra lo hanno fatto fuori da palazzo Chigi dieci anni fa. Per quanto concerne il presidente del consiglio, basta governi di sinistra o di larghe intese o tecnici! Ci vuole un uomo come Matteo. O una donna forte come Giorgia (e sarebbe la prima volta per una donna). Grazie Draghi ma adesso è ora di un capo del governo di destra come ai bei tempi di Berlusconi. Uniti si vince, divisi si perde. La destra è unita e forte. La sinistra (Pd e 5 stelle) è divisa e imbarazzante. E soprattutto oggi come oggi non è capace di esprimere un candidato per guidare il Paese. Ho solo visto una stella cadente. Ho solo espresso un desiderio.
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (Treviso)

Ius soli

Le discriminazioni pericolose di Salvini

Letta è tornato sull' argomento dello ius soli. E' un semplice concetto di equità e semplificazione giuridica. La Costituzione, inoltre, già all'articolo 3, ammette la possibilità che siano cittadini italiani anche persone di diversa nazionalità, razza, lingua o religione. Salvini irride Letta, intendendo l'argomento poco concreto e contingente. Per lui, verrebbero prima gli italiani. Da cosa distingue, Salvini, chi è italiano e chi non lo è ?
Con quale determinazione giuridica? La domanda, inoltre, assume rilievo, se pensiamo come quel tale sia stato a lungo federalista e secessionista, ma come se queste due idee fossero la stessa, prima di trovare più utile e demagogico creare una questione nazionale. Quel tale deve spiegare, inoltre, a cosa sia utile creare complicazioni, discriminazioni che, col tempo possono diventare pericolose, creando dissidi interni. L'idea di ius sanguinis, oltretutto, è simile a certi articoli del Codice Civile, abrogati per incostituzionalità. Il Codice è stato promulgato, infatti, all'epoca del fascio (1942). Quegli articoli mettevano limiti o divieti, per esempio, a matrimoni tra persone di diversa etnia e il divieto di adozione per diversa razza o nazionalità. A cosa ci vuole portare, un uomo così, che ha dimostrato solo di fomentare tensione, offendere lamentando le reazioni degli altri, anche il suo grande valore, molestando gente ai citofoni?
Antonio Sinigaglia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/8/2021 è stata di **54.536**

Le idee

La scomoda ascesa del nuovo capo M5S

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Poi ci sono le questioni d'ordine politico, quelle ancora più serie e dirimenti: a quale linea attenersi, quali battaglie condurre, quale profilo progettuale darsi, cosa mantenere del vecchio e cosa inventarsi di nuovo, avendo solennemente fissato il 2050 come data-simbolo di una rivoluzione nel costume e nei comportamenti collettivi che appare davvero troppo lontana e fumosa, oltre che poco coerente con l'abito mentale e il modo di fare tipici di Conte: un pragmatico incline alla mediazione, all'insegna del buon senso e d'un certo cinismo avvocatesco, tutt'altro dunque che un sognatore visionario, sperimentatore di mondi possibili, come era Gianroberto Casaleggio.

Sul "che fare?" contiano, dei prossimi dodici mesi non per i prossimi ventinove anni, al momento sono arrivati segnali contradditori. Da un lato, ha ammiccato a più riprese all'ala radicale e contestatrice del non-più-movimento, giocando a fare anch'egli il populista duro e duro, ma senza apparire molto credibile. Da qui la proposta di candidatura romana al pasdaran Alessandro Di Battista, la promessa di abolire la riforma Cartabia un minuto dopo averla votata, i malumori espliciti verso il governo Draghi, l'arroccamento a difesa del reddito di cittadinanza ecc.

Questo lisciare il pelo al grillismo intransigente sembra obbedire ad almeno due ragioni. Una contingente: non lasciare troppo spazio all'ala governista capeggiata da Luigi Di Maio, quella che vuole portare Draghi alla scadenza naturale della legislatura (mentre Conte non vede l'ora di andare a votare). Una strategica: impedire scissioni e fughe verso sinistra che come regista e ispiratore esterno potrebbero avere Casaleggio jr.

Dall'altro, appare anche chiaro che per Conte, finita l'età del ribellismo anarcoide, delle aggressioni verbali spacciate per schiettezza popolare e del dilettantismo elevato a virtù civica, l'unica possibilità di salvezza per il grillismo consiste nel posizionarsi sul terreno del riformismo progressista: ecologismo pragmatico, senza cioè catastrofismi cosmici; diritti civili secondo lo spirito del tempi; assistenzialismo da vecchio Stato del benessere; un multilateralismo retorico e un vago occidentalismo per far dimenticare le sbandate filo-cinesi del passato; istanze partecipative e cittadinanza attiva ma nel contesto di una democrazia che rimane rappresentativa e parlamentare; un europeismo che dopo la pandemia è divenuto obbligatorio per tutte le forze politiche.

Potrebbero stridere con questa virata moderata, pragmatica e centrista l'enfasi giustizialista e il sogno di una repubblica degli onesti, che essendo in realtà l'ideologia costitutiva della Seconda Repubblica italiana nemmeno può essere considerata un'esclusiva grillina, bensì una forma mentis trasversale che essi hanno avuto solo il merito di cavalcare con più veemenza degli altri.

Di sicuro sentiremo parlare sempre meno di battaglie contro le élites e di poteri forti da mandare a casa. Più che contestare il potere come intrinsecamente corrotto e oligarchico, Conte è uno che il potere punta a riprenderselo .

Restano infine le zone d'ombra e d'ambiguità che il mondo grillino da sempre si porta con sé. Ad esempio sui temi quali l'immigrazione o l'estensione della cittadinanza ai figli di stranieri nati in Italia. Nel M5S ci sono da sempre posizioni simili a quelle della Lega, alla quale evidentemente non si vuole lasciare il monopolio di battaglie considerate elettoralmente redditizie. Quale sia la posizione del nuovo leader ancora non lo si è capito. Ma diamogli tempo per chiarire e chiarirsi.

Conte ha infine problemi più contingenti e pratici, che s'incrociano comunque con la definizione della sua nuova linea politica. Quando a gennaio 2022 si dovrà scegliere il nuovo Capo dello Stato egli dovrà sedere in Parlamento, per meglio indirizzare le sue truppe e per meglio trattare con le altre forze politiche. La stessa necessità che ha spinto Letta alla candidatura in quel di Siena. Conte – si dice con ragionevole certezza – dovrebbe candidarsi a Roma nel collegio lasciato libero da Roberto Gualtieri nel caso quest'ultimo venisse eletto sindaco. Coi voti determinati del M5S al secondo turno, come determinanti sarebbero i voti del Pd per Conte parlamentare. Il che apre il capitolo dei rapporti futuri tra i due partiti: un'alleanza che sembrava scontata e inevitabile quando essi erano programmaticamente distanti e dunque più facilmente distinguibili dall'elettorato, rischia di farsi paradossalmente più difficile ora che tra di essi va crescendo la convergenza sugli stessi temi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 13, Agosto 2021

Santi martiri Ponziano e Ippolito. Furono deportati insieme in Sardegna, dove entrambi scontarono una comune condanna e furono cinti, come pare, da un'unica corona.

21°C 34°C
Il Sole Sorge 6:01 Tramonta 20:19
La Luna Sorge 11:26 Cala 22:53

MICHELE BRAVI E CHIARA GALIAZZO IN CONCERTO AL FESTIVAL DI MAJANO

A pagina XIII

L'omaggio
Il tributo di Avostanis a Philippe Daverio

A pagina XIV

Economia
L'artigianato vede la luce grazie alle costruzioni

L'analisi semestrale della Confartigianato conferma il boom dell'edilizia grazie ai bonus. Ma restano diversi timori.

A pagina VII

Green pass per i docenti, controlli "impossibili"

▶I presidi chiedono l'intervento urgente delle Aziende sanitarie

Green pass obbligatorio per gli insegnanti e il personale scolastico non docente, l'atmosfera in regione si fa rovente. E la fibrillazione è concentrata sul tema dei controlli, già problematico all'esordio della misura "sul campo", cioè nei bar e nei ristoranti. La "lettera" del provvedimento governativo, infatti, affiderebbe ai dirigenti scolastici il compito di verificare quali docenti o dipendenti della scuola siano o meno vaccinati. Un problema non di poco conto, se si pensa che il ragionamento dovrà essere fatto scuola per scuola, giorno per giorno, insegnante per insegnante. Con il rischio di scontrarsi con la già spinosa e intricata normativa sulla privacy. Per questo i presidi del Friuli Venezia Giulia hanno lanciato un appello affinché siano le Aziende sanitarie del territorio a intervenire nel complesso percorso verso una scuola sicura. Si chiede che vengano messi a disposizione tutti i dati sui docenti.

Alle pagine II e III

ISTRUZIONE Da settembre il green pass anche nelle scuole

L'analisi
Effetto vaccini, mortalità quasi azzerata Il confronto con i dati di ottobre 2020

Di Covid, oggi, si muore nettamente di meno. E tra gli esperti che coordinano il lavoro di ricerca in Friuli Venezia Giulia si fa strada un'ipotesi: il fattore alla base del calo dei decessi che si sta verificando in regione potrebbe essere sorretto da due pilastri.

A pagina III

COVID Una terapia intensiva

Stupro di Lignano, cellulari al setaccio

▶Si cercano messaggi riconducibili alla violenza di gruppo su una 18enne. Dagli esami clinici le prime conferme sui fatti

Le testimonianze
I primi ad aiutare «La giovane piangeva l'abbiamo aiutata»

Verso le 18 la ragazzina, uscita dall'appartamento, ha raggiunto il tratto di spiaggia prospicente ed è stata vista da due altri suoi amici: un bagnino e un barista del bar adiacente. L'hanno vista con le lacrime agli occhi e si sono avvicinati per chiederle cosa fosse accaduto. La ragazzina, tra un singhiozzo e l'altro, ha raccontato di essere rimasta poco prima vittima di uno stupro, facendo pure i nomi di qualche ragazzo ai due conoscenti.

Fabris a pagina V

Sono da considerarsi "interessanti" secondo gli inquirenti, i risultati degli accertamenti clinici con il kit dello stupro al quale è stata sottoposta la 18enne friulana, vittima della presunta violenza sessuale di gruppo compiuta a Lignano Sabbiadoro tra il pomeriggio e la sera di martedì. L'esito dell'esame disposto all'ospedale di Latisana ed effettuato mercoledì sera confermerebbe dunque la dinamica raccontata dalla giovane. Nel frattempo sono stati sequestrati cellulari ed effetti personali dei cinque. In particolare gli investigatori della Squadra Mobile friulana con la collaborazione dei colleghi del commissariato estivo di Lignano, intendono visionare i cellulari per verificare se nelle chat e nei video ci siano riferimenti alla violenza. Non è stata disposta alcuna misura cautelare a carico dei cinque giovani indagati.

A pagina V e nel fascicolo nazionale

Calcio Stasera il debutto alla Dacia Arena

Udinese di Coppa contro l'Ascoli

Udinese stasera in campo con l'Ascoli in Coppa: Gotti si aspetta una buona prova

A pagina X

L'intervento
Va a funghi e si infortuna Salvato

Due interventi notturni del Soccorso alpino hanno interessato le stazioni di Forni Avoltri e Udine-Gemona, rispettivamente a Comeglians (tra le 20 e l'una di mercoledì) e a San Pietro al Natisone (tra le 21.30 e le 23.30). Poco prima delle 20 è arrivata una chiamata alla centrale operativa su attivazione della Sores. Una donna di Tavagnacco ha chiamato riferendo che il marito 82enne, V. T., era caduto nel bosco battendo la testa. È stato salvato con un intervento notturno.

A pagina VII

Quasi un milione per creare una città più inclusiva

Edifici pubblici, marciapiedi, fermate degli autobus e banchine stradali: il Comune investe quasi un milione per rendere la città più accessibile. Già messo a bilancio un budget di oltre 800mila euro destinati a questo scopo: 600mila serviranno a finanziare interventi di abbattimento delle barriere architettoniche mentre gli altri 200mila saranno riservati ai lavori per agevolare la salita e la discesa dai mezzi del trasporto pubblico locale. L'obiettivo finale è dare la possibilità a tutti, dalle mamme con passeggini, agli anziani, dagli ipovedenti alle persone con disabilità, di accedere e fruire degli spazi cittadini.

Pilotto a pagina VI

OSTACOLI URBANI Barriere architettoniche in città

L'inchiesta sulle mense scolastiche
Il Comune di Udine nomina il nuovo tecnolgo alimentare fino a dicembre

Dopo aver cambiato il gestore delle mense scolastiche, il Comune di Udine cambia anche il tecnologo alimentare, almeno finché non avrà altri elementi per valutare l'opportunità di mantenere o meno il contratto con il professionista precedente. Contratto che, per ora, rimane solo sospeso.

A pagina VI

IL CASO Una mensa scolastica

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

ISTRUZIONE Da settembre il green pass sarà necessario a insegnanti e dipendenti dell'istruzione per fare il loro ingresso nelle scuole

IL RIENTRO IN CLASSE

UDINE Green pass obbligatorio per gli insegnanti e il personale scolastico non docente, l'atmosfera in regione si fa rovente. E la fibrillazione è concentrata sul tema dei controlli, già problematico all'esordio della misura "sul campo", cioè nei bar e nei ristoranti. La "lettera" del provvedimento governativo, infatti, affiderebbe ai dirigenti scolastici il compito di verificare quali docenti o dipendenti della scuola siano o meno vaccinati. Un problema non di poco conto, se si pensa che il ragionamento dovrà essere fatto scuola per scuola, giorno per giorno, insegnante per insegnante. Con il rischio di scontrarsi con la già spinosa e intricata normativa sulla privacy. Per questo i presidi del Friuli Venezia Giulia hanno lanciato un appello affinché siano le Aziende sanitarie del territorio a intervenire nel complesso percorso verso una scuola sicura.

LA MATERIA

A settembre, quando ripartirà l'anno scolastico, il governo vorrà solamente personale vaccinato (oppure negativo al tampone, o ancora guarito da meno di sei mesi dal Covid) in cattedra e negli istituti dell'educazione. Gli altri rimarranno fuori, e dopo cinque giorni di assenza ingiustificata scatterà anche lo stop allo stipendio. Un provvedimento "tosto", che sta già creando malumori all'interno di alcuni sindacati del mondo scolastico. Ma sta generando ancora più subbuglio l'applicazione concreta della norma, specialmente nella parte in cui a essere regolamentati sono i controlli, in capo ai dirigenti scolastici.

«Stiamo attendendo le disposizioni da parte del ministero dell'Istruzione - ha spiegato la numero uno dei dirigenti scolastici del Fvg, Teresa Tassan Viol - tutte le specifiche definitive. Ma è ovvio che la nostra richiesta in questo momento sia da indirizzare alle Aziende sanitarie». Non è uno scarico di responsabilità, quello dell'associazione presidi, ma un passaggio che si ritiene obbligato. Siano gli ospedali - è questo il senso della missiva - a capire chi è vaccinato e chi no. Così come sono stati gli ospedali, dopo una lunga querelle finita anche sul tavolo del garante della privacy, a raccogliere - in primavera - le adesioni al vaccino da parte degli insegnanti.

Green pass a scuola La grana dei controlli

▶L'associazione dei presidi chiede che siano le Aziende sanitarie a fornire i dati degli insegnanti non ancora protetti. Altrimenti si violerebbe la privacy

LA RICHIESTA

L'associazione presidi è chiara e chiede alle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia di farsi carico non dei controlli, quanto di un lavoro che dovrà essere svolto a monte. «Se le aziende raccogliessero e inviassero alle scuole i dati riferiti alla popolazione di insegnanti vaccinata, sarebbe molto più semplice incrociare i dati e successivamente coordinare i controlli». Altrimenti siamo sempre allo stesso punto: il datore di lavoro può chiedere al dipendente se si è vaccinato ed è quindi in possesso del green pass? Una materia scivolosa, su cui tutt'ora la giurisprudenza appare prudente e in alcuni casi divisa. «Fortunatamente - ha aggiunto sempre Tassan Viol - nella nostra regione la percentuale di insegnanti vaccinati è altissima, quindi i problemi saranno minori. Ma è fondamentale avere gli elenchi trattati dalle Aziende sanitarie, anche per rispettare la privacy». Solo allora, i dirigenti scolastici potrebbero mettersi in moto e individuare, prendendo i provvedimenti che stabilisce il decreto diventato legge, gli insegnanti e i dipendenti ancora non protetti. Si tratta di un passaggio chiave a cui lavorerà anche l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen.

Marco Agrusti

IN FVG LA QUOTA DI DIPENDENTI DELL'ISTRUZIONE CHE HANNO ACCETTATO LA PROFILASSI È MOLTO ALTA

L'iniziativa della Regione

Tamponi gratis in farmacia per chi non può vaccinarsi

Grazie a risorse regionali, in Fvg le persone impossibilitate a sottoporsi alla vaccinazione per comprovati motivi di salute potranno effettuare gratuitamente il tampone rapido in farmacia. Inoltre, sempre grazie a fondi del Fvg, verrà abbattuto di ulteriori 3 euro il costo del tampone per i ragazzi dai 12 ai 18 anni, che passerà così dagli attuali 8 a 5 euro. Lo hanno annunciato il presidente Fedriga, e il vice Riccardi. «Si tratta di una misura di equità nei confronti delle persone che, per motivi sanitari confermati da un certificato medico, non possono vaccinarsi e di conseguenza con l'introduzione del Green pass avrebbero rischiato di essere penalizzate. Al momento non è possibile prevedere quando la pandemia terminerà, ma il mondo non può fermarsi: sia per quanto attiene gli aspetti economici sia per quanto riguarda la libertà personale e la tenuta sociale. Bisogna quindi trovare dei percorsi che consentano nella massima sicurezza possibile di ritornare a una vita normale: ciò dipende in larga parte dai comportamenti che vengono adottati». Fedriga e Riccardi hanno quindi rimarcato che «in questa fase è inoltre importante la prosecuzione della campagna vaccinale che deve ancora fare uno scatto importante, il quale auspichiamo si verifichi nelle prossime settimane in vista di appuntamenti importanti come la riapertura delle scuole. In Friuli Venezia Giulia si è sottoposto al vaccino circa il 65% della popolazione, contro il 70% nazionale, per cui dobbiamo continuare a lavorare per favorire l'adesione alla campagna, ricordando che vaccinarsi consente di proteggere non solo se stessi, ma anche tutte le persone con le quali si entra in contatto».

Resterà attivo l'hub vaccinale della Fiera di Martignacco

LA CAMPAGANA

UDINE Niente trasloco, Udine non è Pordenone. Le vaccinazioni anti-Covid molto probabilmente rimarranno all'interno del polo fieristico di Martignacco, alle porte della città. E si riuscirà a contemperare le esigenze della macchina sanitaria con quelle dell'Ente Fiera, che proprio a inizio autunno ripartirà con eventi ed esposizioni dopo un lungo stop. Sta lavorando a questo, negli ultimi giorni, il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale, Denis Caporale. «L'idea - ha spiegato - è quella di rimanere in Fiera, magari rivedendo gli spazi o individuando nuove aree nello stesso polo». Ma niente trasloco, un fatto che invece imporrebbe la ricerca di una nuova sede. Un lavoro in più, specie in vista delle possibili terze dosi per i più fragili già dal prossimo autunno.

Situazione nettamente diversa, invece, in provincia di Pordenone, dove i vaccini alla Fiera di viale Treviso hanno ormai i giorni contati. L'avventura si chiuderà infatti entro il mese di agosto.

L'annuncio l'ha dato direttamente il presidente di Pordenone Fiere, Renato Pujatti. «Il centro vaccinale - ha spiegato - rimarrà attivo fino al 31 agosto, dopodiché gli spazi torneranno a Pordenone Fiere, dal momento che ripartiranno le esposizioni e le manifestazioni del polo». Fine della storia, quindi, dopo lunghi mesi di emergenza e qualche polemica. Da non dimenticare, infatti, il battibecco con l'Azienda sanitaria prima di inaugurare il maxi-centro vaccinale: si discuteva di spazi, di costi, e alla fine era arrivato un accordo per l'utilizzo di un'area più piccola rispetto a quella proposta inizialmente (a pagamento) da Pordenone Fiere. In ogni caso, fino al 31 agosto in viale Treviso a Pordenone si continuerà - giorno dopo giorno, dose dopo dose - a scrivere la storia della lenta ma inesorabile uscita dalla pandemia. Poi, però, si dovrà aprire un altro capitolo, e sul tema stanno lavorando in anticipo sia la Regione che l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Perché non ci si potrà fare trovare impreparati. Dal primo giorno di settembre, niente più vaccini in Fiera a Pordenone. Come fare? La soluzione in realtà sembra già a portata di mano, perché proprio a inizio settembre si potrà contare sulla nuova Cittadella della salute di via Montereale. È il primo passo verso il nuovo ospedale, ma soprattutto si tratterà di un punto d'appoggio importante per la prosecuzione della campagna vaccinale. È lì, infatti, che l'AsFo vorrebbe trasferire le iniezioni contro il Covid.

IL DG DELL'ASUFC CAPORALE: «LAVORIAMO PER NON SMANTELLARE E PROSEGUIRE LE INOCULAZIONI»

Il bollettino

Scende l'indice Rt, la quarta ondata rallenta Ieri 101 positivi e un ricovero in più in Intensiva

In Friuli Venezia Giulia su 5.373 tamponi molecolari sono stati rilevati 87 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,62%, tra i quali rientrano anche 4 migranti individuati a Trieste. Sono inoltre 1.043 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 14 casi (1,34%). Nessun decesso; 5 persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre quelle in cura in altri reparti sono 27. Per quanto riguarda il personale del Sistema sanitario regionale è stata registrata la positività di un medico dell'Asugi. Non sono stati rilevati casi tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione e non risultano esserci positivi nemmeno tra gli ospiti delle stesse strutture. L'indice Rt è calato da 1,62 a 1,39. L'aumento dei casi è più contenuto (+20%), i focolai sono in crescita (89 quelli nuovi) e l'incidenza è a 40 casi. Intensive al 3% e Medicine al 2%.

MANIFESTAZIONE No vax in piazza a Udine. A Pordenone una ventina tra medici e infermieri non immunizzati si sono rivolti al Codacons. Presentati al Tar del Fvg i primi due ricorsi pilota per ottenere la sospensiva dei provvedimenti di sospensione dal lavoro e dagli Ordini di appartenenza

La resistenza dei non vaccinati

Medici e infermieri sospesi, al via i primi ricorsi al Tar

Il Tar del Friuli Venezia Giulia sarà chiamato a esprimersi sulla sospensione di medici e infermieri che non si sono sottoposti alla vaccinazione. Due i ricorsi pilota: riguardano un medico e un infermiere della provincia di Pordenone. Le notifiche sulla richiesta di sospensiva dei provvedimenti adottati da AsFo e, in seconda battuta, dall'Ordine dei medici e dall'Ordine delle professioni infermieristiche di Pordenone, sono già partite. L'Azienda sanitaria e gli Ordini hanno adesso venti giorni di tempo per prepararsi a resistere in tribunale. «Contiamo di farcela per l'udienza dell'8 settembre», conferma l'avvocato Luca Campanotto, che assieme al collega Gianluca Teat ha approfondito la questione per conto del Codacons presieduto da Vitto Claut, a cui si sono rivolti una ventina tra medici e infermieri. Finora i ricorsi, a livello nazionale, sono stati valutati dai giudici del lavoro e l'esito è stato sfavorevole per i ricorrenti. Il ricorso friulano, oltre a eccezioni di carattere procedurale, punterà sull'obbligatorietà del vaccino. «Corte Costituzionale, Cedu e Carta di Nizza convergono in un'unica direzione: non è possibile imporre un farmaco quando è sperimentale», spiega Campanotto. Al di là della questione vaccini, il Tar sarà chiamato a esprimersi soprattutto sull'allontanamento dei non vaccinati dal luogo di lavoro e dall'Ordine di appartenenza. «Sono provvedimenti che non lasciano alcuna alternativa agli interessati, che restano senza stipendio, e che impediscono di proseguire l'attività in forma privata», osserva il legale. Claut intanto parla di «legge ricatto» e anticipa la possibilità di portare la questione all'attenzione della Corte Costituzionale e dei giudici di Strasburgo.

I DUE CASI PILOTA SONO SEGUITI DAL CODACONS AVVIATE LE NOTIFICHE ALL'ASFO E AGLI ORDINI

Mortalità quasi azzerata Tre decessi in 90 giorni a ottobre 2020 furono 43

▶L'effetto dell'antidoto spiegato grazie ai dati sugli eventi fatali
Si fa strada anche uno studio sull'indebolimento del Coronavirus

L'ANALISI

UDINE È un fatto, che nemmeno le teorie complottistiche più articolate e apparentemente ben costruite possono negare o provare a confutare. Di Covid, oggi, si muore nettamente di meno. E tra gli esperti che coordinano il lavoro di ricerca in Friuli Venezia Giulia si fa strada un'ipotesi: il fattore alla base del calo dei decessi che si sta verificando in regione potrebbe essere sorretto da due pilastri. La vaccinazione da un lato e (forse) una miglior capacità della variante Delta di adattarsi al corpo umano, che coinciderebbe con una letalità minore che in questo caso va di pari passo con una contagiosità che invece è schizzata alle stelle anche rispetto a quella - già alta - della variante inglese.

I NUMERI

Nell'ultimo mese e mezzo, cioè dalla fine di giugno, su tutto il territorio regionale sono morte solamente tre persone a causa delle conseguenze (dirette o indirette) del Coronavirus. Tre deceduti contagiati a fronte di un netto aumento dei contagi poi chiamato in gergo "quarta ondata". Sono numeri bassissimi, se si pensa alle impennate di decessi che si era abituati a testimoniare nei periodi più neri della pandemia. Il raffronto, in questo caso, non deve essere fatto con lo stesso periodo dell'estate 2020. Allora il contagio era stato praticamente azzerato e non si parlava né di ceppo inglese, né tanto meno di variante Delta. C'era il Covid e basta, quello "originale" si potrebbe dire. Il paragone che calza è quello con lo scorso mese di ottobre, quando la pandemia era entrata di fatto nella seconda ondata dopo un'estate di tregua illusoria. Solo così si può capire davvero la portata della "rivoluzione" generata almeno in parte dalla progressione delle vaccinazioni. Torniamo allora ai prodromi della seconda ondata, cioè all'ottobre scorso. In Friuli Venezia Giulia, con dati sul contagio simili a quelli che si registrano attualmente, in un mese erano stati registrati ben 43 decessi, contro i tre in un mese e mezzo attuali. Un crollo verticale che non può non impressionare e allo stesso tempo spingere a una riflessione profonda sia sul ruolo fondamentale delle vaccinazioni che sulla nuova era in cui è entrata verosimilmente la pandemia.

GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE L'ALTA COPERTURA RAGGIUNTA TRA GLI 80ENNI E I 90ENNI

NELL'AUTUNNO DELL'ANNO SCORSO IL CONTAGIO ERA SIMILE A QUELLO ATTUALE

LE RAGIONI

Il 92 per cento degli ottantenni residenti in Friuli Venezia Giulia ha completato il ciclo vaccinale ed è protetto. Prima non lo era, e i decessi riguardavano soprattutto questa fascia d'età. Ora sono quasi azzerati. Lo stesso discorso vale per i novantenni, coperti sempre al 92 per cento. Lo scudo funziona, lo dimostrano i freddi numeri, che non possono mentire sotto il "comando" di un presunto manovratore tanto amato dalle teorie complottiste. Ma come detto si fa strada anche una seconda ipotesi: al fianco dei vaccini, potrebbe esserci anche una caratteristica insita nella variante Delta, ancora allo studio. Una maggiore adattabilità al corpo umano che provocherebbe meno danni.

M.A.

OSPEDALI Una Terapia intensiva dedicata al Covid

Lo stupro di Lignano

IL FATTO La violenza sessuale di gruppo si sarebbe consumata in un appartamento di Lignano Sabbiadoro: sono in corso gli accertamenti da parte della polizia e dell'autorità giudiziaria

Violenza sessuale di gruppo Conferme dai primi esami

▶Il responso dell'ospedale di Latisana testimonierebbe i fatti accaduti. Verso la richiesta della prova del Dna

▶Sequestrati i cellulari dei cinque ragazzi indagati Si cercano messaggi relativi al rapporto con la giovane

L'INDAGINE

LIGNANO Sono da considerarsi "interessanti" secondo gli inquirenti, i risultati degli accertamenti clinici con il kit dello stupro al quale è stata sottoposta la 18enne friulana, vittima della presunta violenza sessuale di gruppo compiuta a Lignano Sabbiadoro tra il pomeriggio e la sera di martedì. L'esito dell'esame disposto all'ospedale di Latisana ed effettuato mercoledì sera confermerebbe dunque la dinamica raccontata dalla giovane. Sempre secondo gli accertamenti compiuti dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Udine che stanno conducendo l'indagine sotto l'egida della Procura della Repubblica del capoluogo friulano e della Procura dei minori di Trieste, ci sarebbero ulteriori conferme che la ragazza avesse già subìto, la scorsa estate, un rapporto sessuale non consenziente proprio da uno dei giovani che la notte del 10 agosto la ragazza ha incontrato sul lungomare lignanese e che poi l'ha condotta nella casa in cui si è consumata la violenza.

GLI ACCERTAMENTI

I cinque, di età compresa tra i 17 e 21 anni e residenti tra il Veneto, la Lombardia e il Piemonte - sono tutti indagati per lo stesso reato, violenza sessuale di gruppo - tranne uno che non avrebbe, allo stato degli accertamenti, partecipato ai fatti ma è rimasto a guardare finendo quindi iscritto sul registro degli indagati per concorso in violenza sessuale. Ma al momento per nessuno di loro sono state avanzate richieste di misure cautelari. La Procura, allo stato, intende infatti prima vagliare la vicenda in ogni suo aspetto e ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. Nei prossimi giorni saranno effettuati gli esami genetici su tamponi e reperti recuperati nell'abitazione di Sabbiadoro dove si sono svolti i fatti, il tutto per poter confermare o smentire scientificamente le versioni finora emerse su quanto accaduto. La ragazza, dopo gli abusi, avrebbe confidato tutto prima ad un amico bagnino e poi ai genitori: il racconto ha poi spinto il padre a recarsi nell'appartamento indicato dalla ragazza e a sfondare persino la porta, visto che nessuno rispondeva. A quel punto i vicini hanno allertato le forze dell'ordine.

NOMINATI I LEGALI PER LA DIFESA PER ORA NESSUNA MISURA CAUTELARE

Nel frattempo sono stati sequestrati cellulari ed effetti personali dei cinque. In particolare gli investigatori della Squadra Mobile friulana con la collaborazione dei colleghi del commissariato estivo di Lignano, intendono visionare i cellulari per verificare se nelle chat e nei video ci siano riferimenti alla violenza.

LE DIFESE

In questo senso, una prima relazione della Squadra Mobile è sul tavolo dei pm della Procura friulana e di quella minorile di Trieste, essendo uno degli indagati un 17enne. I magistrati dovrebbero a breve chiedere che gli indagati siano sottoposti a tampone per estrarne il Dna. Gli avvocati nominati dai cinque ragazzi indagati non hanno ancora incontrato i loro assistiti. Questa circostanza conferma come gli accertamenti siano ancora in una fase preliminare, visto che non sono state raccolte le ricostruzioni da parte degli indagati alla presenza dei loro avvocati. Quattro dei cinque ragazzi - compreso il minorenne - hanno nominato legali del foro di Udine. Soltanto uno dei maggiorenni si è affidato a un avvocato di fiducia, appartenente al foro di Genova. I cinque amici - che nelle dichiarazioni rese agli agenti hanno sostenuto che la ragazza fosse consenziente - hanno lasciato la città balneare dove stavano trascorrendo un periodo di vacanza. Non avendo alcun vincolo di permanenza e non essendo state emesse misure cautelari a loro carico, i ragazzi sono ritornati nelle rispettive abitazioni, in Veneto, Lombardia e Piemonte.

LE REAZIONI

«Le violenze subite dalle donne sono reati odiosi e basta, che bisogna impegnarsi a prevenire e a reprimere in modo esemplare. Non ci stancheremo mai di denunciare lo scandalo di donne sopraffatte dalla brutalità del branco, tenute nell'ignoranza o oppresse col ricatto economico. Solidarietà e vicinanza alle donne vittime di un orribile pregiudizio maschile, culturalmente distorto e da estirpare». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd). «Dobbiamo lavorare sulla cultura del rispetto e del consenso, e anche della legalità. Dobbiamo lavorare per combattere stereotipi, pregiudizi e la diffusione dell'immagine di una donna oggettivizzata e sessualizzata», aggiunge Guglielmina Cucci, referente del tavolo Politiche di genere Anci Fvg.

Il barista e il bagnino sono intervenuti «Era in lacrime e ci ha chiesto aiuto»

LA TESTIMONIANZA

LIGNANO Dopo la presunta violenza carnale di gruppo accaduta nel tardo pomeriggio di martedì 10 agosto a una giovane della provincia di Udine, a Lignano è ritornata la paura. La vicenda non è imputabile a scarsi controlli da parte delle forze di polizia, questa volta il fatto si è verificato in un appartamento privato, nel cuore di Sabbiadoro. La 18enne, che si trova tutt'ora in vacanza a Lignano con la famiglia, si era incontrata casualmente con tre del "branco" che aveva conosciuta già la scorsa estate, sempre a Sabbiadoro. Dopo uno scambio di battute, il terzetto con una scusa qualsiasi, ha invitato la giovane a salire in appartamento, dove poco dopo sono giunti altri due amici.

Ora spetta alla magistratura fare luce sull'accaduto. Verso le 18 la ragazzina, uscita dall'appartamento, ha raggiunto il tratto di spiaggia prospiciente. A notarla sono stati altri due amici: un giovane bagnino e un barista del vicino bar. L'hanno vista piangere e si sono avvicinati per chiederle cosa fosse accaduto. Lei, tra un singhiozzo e l'altro, ha raccontato di essere rimasta vittima di violenza sessuale, facendo i nomi di alcuni ragazzi. Il bagnino e il barista, dopo un breve consulto, le hanno consigliato di raccontare tutto ai genitori: «Devi dirglielo subito».

Il papà è andato su tutte le furie. Si è fatto indicare l'appartamento e si è precipitato per fare "giustizia". Dopo aver suonato il campanello ha abbattuto la porta a spallate. I rumori hanno attirato altri inquilini dello stabile, che vedendo l'uomo agitato hanno richiamato la polizia. Nell'appartamento, chiusi a chiave in bagno, c'erano due dei cinque giovani ora sotto indagine. Anche loro, spaventati dalla furia del genitore, hanno chiamato il 112.

COMMISSARIATO La sede della Polizia di Stato a Lignano (Foto Scortegagna)

IL RACCONTO DOPO IL CASO NELL'APPARTAMENTO E LO CHOC DELLA COMUNITÀ LOCALE

Enea Fabris

Ottocentomila euro per trasformare la città in un gioiello inclusivo

▶Dagli edifici pubblici ai marciapiedi, passando dalle fermate del trasporto pubblico: l'addio alle barriere architettoniche

IL PERCORSO

UDINE Edifici pubblici, marciapiedi, fermate degli autobus e banchine stradali: Palazzo D'Aronco investe quasi un milione per rendere la città più accessibile. L'amministrazione, infatti, ha già messo a bilancio un budget di oltre 800mila euro destinati a questo scopo: 600mila serviranno a finanziare interventi di abbattimento delle barriere architettoniche mentre gli altri 200mila saranno riservati ai lavori per agevolare la salita e la discesa dai mezzi del trasporto pubblico locale. L'obiettivo finale è dare la possibilità a tutti, dalle mamme con passeggini, agli anziani, dagli ipovedenti alle persone con disabilità, di accedere e fruire degli spazi cittadini.

IL QUADRO

Un impegno che è già in corso, non solo con cantieri puntuali, ma anche "approfittando" di rifacimenti di strade e ristrutturazioni di edifici. «Una delle priorità di questa amministrazione è il tema dell'accessibilità. Nelle legislature precedenti – ha spiegato il vicesindaco Michelini, dando una stoccata al centrosinistra -, sindaci e assessori avevano scritto un affascinante libro dei sogni sul tema, che era stato poi riposto in qualche cassetto polveroso. Quel volume è stato ripreso in mano da questa giunta, che ha iniziato a lavorare sul piano seguendo quattro direttrici: la prima riguarda la realizzazione di nuovi marciapiedi e la manutenzione degli esistenti, da portare a compimento secondo una logica di azzeramento di impedimenti. Il secondo filone è legato all'adeguamento delle fermate dei bus, tra cui eseguite o in fase di esecuzione da viale Palmanova al terminal studenti, da via Gino Pieri a via Alessandria, da piazza Giovanni XXIII a via Forni di Sotto, da via Cividale a viale XXV Aprile. La terza modalità riguarda le banchine stradali, con la messa in sicurezza di zone nei pressi delle scuole e dell'ospedale, con l'abbassamento del cordolo e interventi per eliminare scalini o altri ostacoli. Infine, ci sono i lavori agli edifici pubblici: ricordo il caso della biblioteca Joppi, con la creazione di un percorso laterale rispetto alle scale, oltre ai lavori per Casa Cavazzini, per i nuovi spazi del Museo di storia naturale in via Sabbabini e per il Palamostre.

ASSESSORE Loris Michelini

L'ASSESSORE LORIS MICHELINI HA ILLUSTRATO IL PROGETTO CHE A INIZIO 2022 ARRIVERÀ IN AULA

Aggiungo le scuole Alberti, Zorutti e Pascoli, oltre alla Dante e alla palestra dell'istituto Mazzini. Stiamo lavorando in tutte le zone della città, dal centro alle periferie. Udine – ha concluso -, era un libro bianco sul fronte dell'accessibilità. Adesso abbiamo scritto molte pagine e molte altre restano ancora da scrivere».

URBANISTICA

A lavorare per una città a misura di tutti, anche l'assessore Manzan, che segue con i suoi uffici lo sviluppo del Peba, redatto in collaborazione con l'Università, che permetterà al Comune di intervenire in maniera coerente. Grazie alle analisi, è stata individuata una dorsale nord-sud che connette il maggior numero di servizi (lungo la quale sono state rilevate le criticità) cui si legano una serie di costole est-ovest, cui è stata data una valutazione di accessibilità. «Vogliamo dare attuazione al Peba – ha detto Manzan -, uno strumento necessario e che l'amministrazione ha mantenuto l'impegno di approvare in tempi rapidi per procedere con interventi strutturali e opere che facciano compiere alla collettività un cambio di passo anche in termini culturali. Contiamo di portare il piano in consiglio nei primi mesi del 2022».

Alessia Pilotto

La "missione" per l'ex diplomatico

Passi avanti per il ritorno di Picco

«Siamo sulla buona strada: ho avuto un colloquio telefonico con consigliere diplomatico del presidente del Consiglio Luigi Mattiolo in ordine al riconoscimento della Legge Bacchelli a Giandomenico Picco. Possiamo ben sperare per il rientro in Italia, e preferibilmente in Fvg, di Picco, a meno che da oltreoceano non emergano rilevanti fatti nuovi». Così il senatore azzurro Franco Dal Mas dopo il colloquio con Mattiolo. L'ambasciatore, dopo aver riconosciuto ed espresso apprezzamento per la sensibilità dimostrata dalle istituzioni, ha rappresentato al senatore Dal Mas il buono stato di avanzamento dell'istruttoria che per giungere a conclusione necessiterà dell'adozione di un Dpcm.

BARRIERE ARCHITETTONICHE Un ostacolo stradale che impedisce l'attraversamento in carrozzina

Udine dice addio a Giulio Pensa Finì anche nel mirino delle Br

IL LUTTO

UDINE Sarà celebrato oggi alle 10.30, alla chiesa di San Quirino in via Gemona, l'ultimo saluto a Giulio Pensa, ex dirigente industriale alla Zanussi e presidente del consiglio comunale cittadino nel primo mandato di Sergio Cecotti. Nato a Biccari (Foggia) 88 anni fa, Pensa si laureò in ingegneria industriale al Politecnico di Milano e, dopo una breve esperienza nel mondo delle partecipazioni statali, approdò alla Zanussi diventando anche direttore di stabilimento alla Metallurgica di Maniago. In Friuli, Pensa trovò una seconda patria, ricambiando questa accoglienza con un intenso impegno sociale, sempre supportato dalla moglie Lidia. Fu presidente regionale del sindacato dei dirigenti d'azienda (oggi Federmanager), più volte presidente del primo circolo didattico di Udine in rappresentanza della componente genitoriale negli organi collegiali della scuola, direttore del consiglio pastorale della parrocchia di San Quirino e per un mandato direttore del Consiglio pastorale dell'intera città. Negli anni di piombo, per il suo modo di intendere la fabbrica, finì anche nel mirino delle Brigate Rosse, che si erano infiltrate nella zona industriale di Maniago: secondo quanto riferitogli all'epoca dagli inquirenti, Pensa fu considerato dal gruppo terroristico la possibile vittima del rapimento organizzato dalla colonna veneta che nel 1981 ebbe come base logistica il Friuli. Aderì con entusiasmo al progetto di Sergio Cecotti di rilancio economico, politico e sociale di Udine e del suo ruolo di capoluogo; fu eletto consigliere per la civica "Per Cecotti" e nel 1998 fu scelto come presidente del consiglio comunale, ruolo che ebbe fino al 2003.

Al.Pi.

Caso mense scolastiche, scelto il nuovo tecnologo alimentare

LA DECISIONE

UDINE Dopo aver cambiato il gestore delle mense scolastiche, il Comune di Udine cambia anche il tecnologo alimentare, almeno finché non avrà altri elementi per valutare l'opportunità di mantenere o meno il contratto con il professionista precedente. Contratto che, per ora, rimane solo sospeso.

I FATTI

In seguito al caso mense, e all'inchiesta giudiziaria in corso, il 20 luglio scorso l'amministrazione aveva infatti deciso di «sospendere temporaneamente a titolo prudenziale il rapporto contrattuale» in corso con un professionista a cui era stato affidato l'incarico nel giugno 2019. Il problema, però, è che il servizio di ristorazione è tuttora erogato nei centri estivi e, da settembre, ricomincerà anche nelle scuole: «Considerato – si legge nella determina della dirigente comunale -, che il servizio di ristorazione scolastica riveste un indiscusso interesse pubblico (trattandosi di un servizio rivolto ai minori, con aspetti educativi e igienico-sanitari di estrema rilevanza), nonché di una elevata attenzione da parte di tutti gli stakeholders», Palazzo D'Aronco ha quindi ritenuto opportuno e necessario trovare un altro tecnologo che, da agosto a dicembre, si occupi dell'attività specialistica di vigilanza e monitoraggio delle mense udinesi in tutti i loro aspetti: dall'igiene, ai processi produttivi e di distribuzione dei pasti, dalla verifica del rispetto delle norme e del capitolato, alla qualità del servizio, dalla sicurezza, all'organizzazione del lavoro.

IL PROFESSIONISTA PRECEDENTE ERA STATO SOSPESO PER AGEVOLARE LO SVILUPPO DELL'INCHIESTA

Tenuto anche conto dell'urgenza della situazione, il Comune ha deciso per un affidamento diretto dell'incarico e, dopo aver consultato anche l'Azienda sanitaria, ha deciso di rivolgersi alla dottoressa Daniela Piussi, tesoriere del Consiglio dell'Ordine nazionale dei tecnologi alimentari. La sua collaborazione con l'amministrazione durerà fino al 31 dicembre e prevede un impegno stimato di 100 ore, per un importo di 4.400 euro.

Ad occuparsi della ristorazione scolastica durante il prossimo anno scolastico (dal primo settembre al 31 agosto 2022) sarà invece la Camst che gestirà il servizio per quanto riguarda le scuole di infanzia, del primo ciclo di istruzione e i centri ricreativi estivi nella fascia dai 6 agli 11 anni, per un importo stimato di 1,5 milioni di euro. Il nuovo gestore, che era arrivato secondo in graduatoria nel bando di gara del settembre dell'anno scorso, subentrerà alla Ep spa che quella gara l'aveva vinta, ma con cui il Comune ha chiuso il contratto in seguito alle indagini avviate dalla Procura della Repubblica e tuttora in corso su presunte frodi nell'erogazione del servizio.

Al.Pi.

Le operazioni dei carabinieri

Rubano una fotocamera costosa, due arrestati A Sedegliano fermati gli autori di un altro colpo

Stavano per scappare con oggetti personali e una macchina fotografica da 800 euro appena rubati da una macchina posteggiata vicino al Tagliamento. I due ladri, di etnia rom di 29 e 32 anni e residenti tra Tavagnacco e Gemona, sono stati però bloccati e arrestati dai carabinieri del Norm di Tolmezzo. La coppia aveva appena rotto il finestrino di un'auto di turisti austriaci, parcheggiata in località Pioverno a Venzone. Il bottino è stato restituito ai proprietari. I carabinieri di Codroipo hanno denunciato invece per furto con destrezza un uomo di 36 e una donna di 42 anni, entrambi residenti in zona e già noti alle forze dell'ordine, che il 31 luglio avevano messo a segno un furto all'interno di un negozio di Sedegliano. I carabinieri li hanno identificati anche grazie anche alle preziose indicazioni di alcuni testimoni. Ancora furti pure a Bicinicco dove sono state prese di mira tre abitazioni e infine a Lignano, dove da un appartamento di un turista sono stati portati via monili in oro, una telecamera e diverse attrezzature informatiche. Il bottino è di circa 20 mila euro.

Inquinamento, male le foci dei fiumi Stella e Tagliamento

▶Terminato il viaggio di "Goletta Verde" Ecco tutti i risultati

IL MONITORAGGIO

LIGNANO Dieci punti monitorati il 4 agosto in Friuli Venezia Giulia di cui 4 foci, 5 in prossimità di spiagge e 1 in laguna. 3 di questi punti sono risultati fortemente inquinati: la foce canale via Battisti incrocio largo Caduti per la libertà a Muggia (Ts), la foce del fiume Stella a Precenicco (Uu) e la foce del Tagliamento a Lignano (Ud). I monitoraggi lungo le coste che Goletta Verde (Legambiente) effettua da anni non vogliono sostituire i dati ufficiali, ma vanno ad integrare il lavoro svolto dalle autorità competenti. Sono risultati fortemente inquinati la foce canale via Battisti incrocio largo Caduti per la libertà a Muggia (Ts), la foce del fiume Stella a Precenicco (Ud) e la foce del Tagliamento a Lignano Sabbiadoro (Ud). «La situazione delle nostre coste è discreta - dichiara Sandro Cargnelutti, presidente Legambiente Fvg - ma le foci continuano, anno dopo anno, a registrare delle criticità. La foce del fiume Stella, ancora una volta fortemente inquinata, nello storico dei nostri campionamenti, è risultata entro i limiti di legge solamente due volte in 11 anni. Questi sono chiari segni di un evidente problema di depurazione nella Bassa Friulana. Bisogna accelerare la realizzazione delle infrastrutture e allacciamenti alla fognatura nei comuni del bacino scolante e portare a compimento il revamping del depuratore di Lignano. A proposito di problemi sul bacino scolante, non possiamo non richiamare il ritardo nelle operazioni di bonifica del sito di interesse nazionale Caffaro a Torviscosa, che dista 4 km dalla Laguna, rispetto ai tempi stabiliti da un apposito decreto. Chiederemo un incontro con la Regione per un confronto sul punto e sulla governance. Ritornando alla costa" proponiamo alla Regione di destinare una quota minima alle spiagge libere o libere attrezzate. L'occasione può essere all'interno dell'annunciata proposta di Legge Regionale per promuovere e valorizzare le spiagge libere in Friuli Venezia Giulia. Due i punti risultati fortemente inquinati a Udine, la foce del fiume Stella a Precenicco e la foce del Tagliamento a Lignano. Entro i limiti di legge gli altri 2 punti: i pressi dello scarico del depuratore di Lignano Sabbiadoro (punto prelevato in laguna) e la spiaggia presso lungomare Trieste incrocio via Gorizia sempre a Lignano Sabbiadoro. I Sono stati notati cartelli con il divieto di balneazione solo in 2 punti dei 5 punti non campionati dalle autorità competenti: alla foce dell'Isonzo e alla foce del Tagliamento. Invece solo sulla spiaggia di Barcola e sulla spiaggia presso lungomare Trieste incrocio via Gorizia a Lignano Sabbiadoro sono stati notati cartelli con informazioni sulla qualità delle acque.

Le costruzioni trainano l'artigianato

▶Crescono occupati, fatturato e fiducia nel settore in Fvg Il dato chiave è quello dell'edilizia, grazie ai bonus statali

▶Il presidente di categoria Tilatti: «Gli incentivi siano strutturali» In lieve calo il numero di imprese, ma la frenata è meno evidente

L'ANALISI SEMESTRALE

UDINE Salgono occupati, fatturato e fiducia, trainati soprattutto da un settore: quello delle costruzioni. Se a soffrire sono in particolare le imprese dei servizi alla persona, il comparto delle costruzioni vive invece una nuova primavera, grazie ai bonus statali e alla riscoperta, in pandemia, del mattone, che porta a segnare più 1,2 per cento di fatturato e più 3,6 per cento di occupazione (350 unità) in un anno. È la fotografia dell'artigianato in provincia di Udine che emerge dalla 31esima indagine congiunturale svolta da Irtef per conto di Confartigianato e illustrata ieri dal responsabile dell'Ufficio studi dell'associazione, Nicola Serio.

I DETTAGLI

«L'auspicio – ha commentato il presidente dell'associazione di categoria Graziano Tilatti, in riferimento ai bonus -, è che il governo li renda strutturali, serve uno sforzo ulteriore per far incontrare domanda e offerta, per sgonfiare la bolla speculativa che si è innescata e anche per consolidare la nuova occupazione e se possibile aumentarla ancora, specie con la formazione di tutti quei lavoratori che hanno perso l'impiego e che oggi possono trovare una nuova collocazione nel sistema delle costruzioni». L'analisi presentata si basa sulle interviste fatte a 603 imprese artigiane e confronta i dati al 30 giugno 2020 con quelli aggiornati al 30 giugno 2021. Per quanto riguarda lo stock di imprese sul territorio, i numeri mostrano ancora una contrazione che comunque sta frenando: le imprese attive sono 13.490, in crescita dello 0,4 per cento rispetto al 31 marzo e in diminuzione dello 0,5 per cento rispetto ad un anno fa (un calo comunque più basso della media degli ultimi 12 anni). Al 30 giugno 2021, i lavoratori delle imprese artigiane sono in crescita dello 0,8 per cento (oltre alle costruzioni, le manifatture segnano un più 1,1 per cento, ossia 115 nuovi addetti, mentre i servizi un meno 1,4 per cento, cioè 180 addetti in meno); l'83 per cento delle ditte vede un'occupazione stabile, il 9 per cento in aumento, il 7 in calo; la maggior parte delle imprese, inoltre, prevede un aumento degli occupati.

LE TIPOLOGIE

Nei primi sei mesi del 2021, prevalgono le imprese con fatturato in crescita (45 per cento contro il 31 per cento in calo) e il saldo d'opinione (tra chi prevede crescita o calo) è positivo (più 14 per cento); nello stesso periodo, il fatturato è cresciuto dello 0,4 per cento: le manifatture segnano un balzo dello 6,2 per cento mentre anche qui a soffrire sono i servizi (meno 4,9 con i servizi alla persona che segnano un meno 7,3). In ripresa anche le esportazioni; per quanto riguarda gli investimenti, una impresa su sette ne ha sostenuti nel primo semestre del 2021 (13,4 per cento). Cresce inoltre la fiducia nella propria impresa (voto medio 7,6) mentre si ferma a 5,1 quella nel sistema paese, dato che tuttavia è il più alto degli ultimi 7 anni. In riferimento al Covid, tra l'altro, 9 artigiani su 10 ritengono che l'emergenza sanitaria non sia terminata e 4 su 10 che causerà ancora gravi ripercussioni alle attività aziendali. Infine alcune criticità: la difficoltà nel reperire la manodopera, la crescita dei prezzi dei fornitori e l'aumento dei costi energetici.

Alessia Pilotto

RIMANGONO I TIMORI PER LA PANDEMIA MA IL COMPARTO SEMBRA ESSERE IN RIPRESA

L'APPUNTAMENTO La conferenza stampa di ieri mattina durante la quale Confartigianato ha fatto il punto della situazione

Va a funghi ma precipita in un rio Ottantaduenne salvato nella notte

INCIDENTI IN QUOTA

COMEGLIANS Due interventi notturni del Soccorso alpino hanno interessato le stazioni di Forni Avoltri e Udine-Gemona, rispettivamente a Comeglians (tra le 20 e l'una di mercoledì) e a San Pietro al Natisone (tra le 21.30 e le 23.30). Poco prima delle 20 è arrivata una chiamata alla centrale operativa su attivazione della Sores. Una donna di Tavagnacco ha chiamato riferendo che il marito 82enne, V. T., era caduto nel bosco battendo la testa. La donna aveva ricevuto a sua volta una chiamata dal marito. I soccorritori della stazione di Forni Avoltri (sedici persone e tre unità cinofile), assieme a Guardia di Finanza e vigili del fuoco si sono attivati per recarsi nella zona di Mieli e Tualis. La donna conosceva più o meno la zona in cui il marito si recava solitamente a funghi e ha fornito indicazioni utili a reperire l'auto: quest'ultima si trovava parcheggiata lungo la strada cosiddetta "Panoramica delle vette" in corrispondenza di una pista forestale. Ritrovare l'uomo ha richiesto un po' di tempo, circa due ore, perché era caduto in un rio. Si è infatti appreso che verso le 16.30 l'uomo aveva telefonato alla figlia dicendole che si era trovato bloccato da alcuni schianti di alberi e che avrebbe cercato di ritornare sui suoi passi. L'incidente che gli ha procurato diversi politraumi a testa, torace e schiena, è accaduto verso le 19.30, quando è riuscito a chiamare la moglie. Una volta individuato, l'uomo è stato stabilizzato e imbarellato. Nel secondo intervento soccorso ad un ciclista delle valli del Natisone che era partito nel pomeriggio per una escursione in bicicletta con la mountain bike e che si era perso in luogo impervio. Ieri infortuni a Forni di Sotto, Pramollo e Lussari.

Pugni e morsi per un clacson al casello Denunciato

VIOLENZA

LATISANA Denunciato un automobilista di 59 anni residente nel Veneziano per aver percosso e morso ad una mano il conducente di un'altra vettura, residente in provincia di Treviso, come reazione al suono del suo clacson durante un'attesa al casello autostradale di Latisana, nella corsia riservata agli utenti dotati di telepass. I fatti risalgono al 16 luglio scorso. Il trevigiano era stato medicato al pronto soccorso con una prognosi di quasi 40 giorni. Il 59enne è stato deferito all'autorità Gigiudiziaria dai carabinieri della stazione di Istrana per il reato di lesioni personali. Da una prima ricostruzione dei fatti pare che il 43enne, nella circostanza, si fosse arrestato all'entrata del casello accodandosi ad una Volvo che lo precedeva e poiché l'attesa si stava prolungando, avesse azionato il clacson al fine di spronare il conducente a liberare il passaggio. A questo punto però il conducente della Volvo smontava dal mezzo e raggiunto l'altro automobilista che si trovava a bordo del proprio veicolo, gli ha sferrato dei pugni dal finestrino, colpendolo in volto, per poi rimontare in macchina. L'istranese, a questo punto, è sceso dalla sua auto per cercare di raggiungere il contendente ed evitare che potesse allontanarsi, ma quest'ultimo ha ingranato la retromarcia collidendo contro il paraurti anteriore della Lexus del 43enne che è riuscito a scansarsi e, avvicinatosi al finestrino anteriore aperto della Volvo, si è aggrappato al volante, sterzando, in modo che l'aggressore non potesse avanzare: in quel frangente è stato morso ad una mano e colpito con un pugno all'altra dal 59enne che è riuscito infine ad allontanarsi.

Sanvitese

IL CALCIATORE

Pagnucco racconta: «Ho incominciato a giocare a 4 anni qui in piazza del Popolo»

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 13 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Federico l'ex ramarro promessa del pallone

▶Il giovane reclutato dalla Juventus negli under 16, accolto in municipio

SAN VITO

È un nome di cui si sentirà parlare ancora. Magari come quello di Antonio Di Natale o di Federico Chiesa, i suoi idoli. Stiamo parlando di Filippo Pagnucco, sanvitese, classe 2006, giovane calciatore di grande talento che si è messo in evidenza nella stagione 2019/20 con l'Under 14 nazionale di mister Simone Motta, prima in campionato fino alla sospensione. Durante l'annata Pagnucco era stato premiato come miglior giocatore al torneo internazionale Trofeo Caroli Hotels, in cui il Pordenone era stato grande protagonista. E così il giovane ramarro ha spiccato il volo in serie A sbarcando alla corte della Juventus.

IN MUNICIPIO

Filippo è stato ricevuto in questi giorni in municipio a San Vito, accompagnato da mamma Renata, da papà Alessandro e dalla sorella Giorgia, i primi tre grandi fans del giovane esterno centrale. Ad accogliere il quindicenne il sindaco Antonio Di Bisceglie e gli assessori Carlo Candido e Susi Centis. «Un bravo e talentuoso giovane sanvitese, con la testa sulle spalle - ha commentato il sindaco Di Bisceglie -: un esempio per molti». Per l'assessore Candido «è un piacere poter ricevere i giovani atleti e rendere omaggio al loro talento e alle società sportive dove hanno spesso mosso i primi passi».

LA PASSIONE

Filippo respira calcio fin da giovanissimo. «Il pallone - racconta - è la mia passione. Ho iniziato a 4 anni tirando calci in piazza del Popolo, sul sagrato del Duomo. Un giorno - aggiunge dal convitto di Torino, quartier generale della Juve - tornando a casa ho visto un manifesto della Sanvitese Calcio. Avevo 5 anni e ho chiesto ai miei genitori di iscrivermi». Pagnucco inizia così la sua strada nella Sanvitese dove milita per tre anni. «Grazie anche ai buoni voti a scuola, mamma e papà mi hanno regalato la partecipazione a un campus estivo dell'Udinese calcio, a Udine». Lì l'hanno visionato e l'hanno scelto per proseguire e per i successivi cinque anni, allenandosi a Udine. In terza media il giovanissimo calciatore è passato al Pordenone Calcio: «Qui ho trovato una nuova famiglia che mi ha aiutato a sviluppare le mie capacità». Un anno al Pordenone, poi nel 2020 la chiamata dalla Juventus che ha accettato subito, sostenuto dai familiari. «Sono negli Under 16 che da settembre parteciperanno al campionato nazionale con squadre di serie A e B. La mia giornata tipo? Al mattino si studia: vivo in un convitto con altri 60 ragazzi e faccio lo scientifico con indirizzo sportivo. Il pomeriggio è dedicato agli allenamenti. Alla sera si torna in convitto». Filippo è molto sicuro. «Mi ritengo un leader - dice - e sono punto di riferimento per i compagni». E la mamma che ne pensa? «Noi - risponde - lo sosterremo sempre. Lui è già il nostro campione». (em)

L'INCONTRO Federico Pagnucco (anche in alto) e la sua famiglia con il sindaco Antonio Di Bisceglie

La rievocazione medioevale celebra Dante

VALVASONE ARZENE

«A Valvasone si stanno per riaprire le porte. È quasi giunta l'ora per il borgo di immergersi nell'atmosfera dell'età di mezzo». Con un messaggio apparso sui social, il Grup Artistic Furlan, associazione che organizza l'evento, ha confermato, la 29. edizione del Medioevo a Valvasone, che come spiegano gli organizzatori «con costumi, attrazioni e sapori dell'epoca» si terrà per le vie del borgo da venerdì 3 a domenica 5 settembre. Ad attendervi, una volta varcate le porte, troverete il mercato degli artigiani (nella foto), le taverne medievali, il brolo armato, la cena al lume di candela e altre mille attrazioni, tantissimi appuntamenti ed eventi».

Quanto agli ingressi e alla sicurezza, il Grup Artistic spiega «che si stanno attendendo dalle autorità maggiori informazioni sulle procedure da mettere in atto. Non appena avremo notizie le pubblicheremo sulla pagina Facebook del Medioevo a Valvasone». Intanto i preparativi sono partiti da tempo e, in attesa del programma, qualcosa è già trapelato, a partire dal tema. La manifestazione celebrerà la grande figura di Dante Alighieri nell'anniversario per i settecento anni dalla sua morte. E lo farà, mettendo al centro della rievocazione una delle sue opere più famose, al pari della "Divina commedia", ovvero la "Vita nova". Come spiegato da Luca Altavilla, direttore artistico della manifestazione, «l'opera dantesca funge da schermo allegorico per raccontare dei nostri giorni. Dante rinasce dopo il dolore per la perdita di Beatrice, ricostruendo il significato profondo dell'esperienza passata, così noi pronostichiamo una Vita nova dopo l'esilio pandemico di questi tempi». Al centro della rievocazione l'atteso Teatro dei misteri, la rappresentazione di piazza che scandisce i tre giorni della rievocazione. Si attende anche la pubblicazione sui canali social del Grup Artistic Furlan del cortometraggio che costituirà un'altra occasione per presentare le bellezze architettoniche e artistiche del borgo. «Girato nei luoghi caratteristici di Valvasone con una troupe al completo e il contributo dei tanti volontari, che ringrazio sempre con tutto il cuore - ha detto Sandra Bono, presidente dell'associazione - il breve film avrà l'obiettivo di raccontare di come la bellezza autentica del borgo può anche essere da stimolo al fiorire di sentimenti autentici e inaspettati. Questo cortometraggio sarà presentato a giorni e sarà un'altra testimonianza di come le attività artistiche del gruppo siano sempre molto diversificate e in costante rinnovamento».

Emanuele Minca

Casa di riposo Nuovo Cda da nominare entro il mese

MORSANO

Un nuovo Consiglio di amministrazione per la casa di riposo di Morsano. Il sindaco Giuseppe Mascherin è alla prese con l'individuazione del Cda che, per i prossimi cinque anni, guidi l'Asp Daniele Moro. A fine luglio è scaduto il mandato del presidente Giuseppe Barbuio e, difficilmente, Mascherin gli rinnoverà la fiducia. «Nulla di personale con Barbuio che, anzi, ha dimostrato di lavorare bene, di essere una persona leale e molto collaborativa con l'amministrazione – è il pensiero del primo cittadino – piuttosto il fatto che la riconferma del presidente uscente presuppone che il Cda sia in sintonia con lui. O si rinnova in blocco il Consiglio uscente, cosa impossibile dopo le dimissioni presentate nei mesi scorsi da alcuni consiglieri, oppure si cambia completamente direzione».

Ed è sul rinnovamento che Mascherin vorrebbe puntare ma senza troppa fretta. «Dev'essere un'operazione fatta bene – anticipa – senza sbavature. Il prossimo Cda sarà formato da persone di mia fiducia. Barbuio? Il cerchio non è chiuso e lui sarebbe una delle possibilità al vaglio. Francamente, però, la sua riconferma mi sembra difficile. Al di là di tutto spero di coinvolgerlo in qualche modo in futuro». Il Consiglio di amministrazione sarà completamente nuovo e, salvo inghippi, verrà nominato prima del 20 agosto. Barbuio, come detto, ha concluso il mandato il 31 luglio. Convinto di aver svolto un buon lavoro per la crescita della casa di riposo di Morsano. Il nuovo Cda sarà chiamato «a proseguire e migliorare ulteriormente questa nostra eccezionale struttura rivolta alle persone fragili. Una struttura - annota - che trova notevole consenso nell'opinione pubblica in ambito regionale. Nel chiudere questo mandato - tiene a precisare Barbuio - mi preme ringraziare il personale, indistintamente dal ruolo, che in questi anni ha fornito prova di serietà e capacità professionale nel lavoro per dare benessere ai nostri ospiti e tranquillità alle famiglie. Un grazie lo devo rivolgere alle due figure fondamentali nella direzione e gestione dell'Asp: la responsabile dell'assistenza sociosanitaria, l'infermiera professionale Alina Guta, e il direttore generale Gilberto Macaluso. Ai nostri anziani ospiti che stanno trascorrendo da quasi due anni momenti difficili per il distacco dai loro familiari e amici - il presidente uscente si premura di rivolgersi anche a loro - porgo il più caloroso e affettuoso saluto. Dopo questa importante ed entusiasmante esperienza che lascio, si rafforza l'idea di continuare nell'impegno civico per migliorare i servizi per i cittadini».

Al.Co.

Vaccini, il centro di Ligugnana chiuso sino al 21 agosto

SAN VITO

«Lo considero il centro vaccinale più bello e accogliente della nostra regione. E in molti ne hanno dato conferma». Ha esordito così ieri il sindaco Antonio Di Bisceglie, accompagnato dalla giunta e dai consiglieri comunali, durante il momento ufficiale di ringraziamento per l'obiettivo raggiunto: ovvero le 50 mila dosi somministrate di vaccino a partire dal 1. aprile, giorno d'apertura del palazzetto dello sport di Ligugnana, fino al 30 luglio. Un centro efficiente e organizzato, seguendo il diktat "dell'accoglienza, della sicurezza e della fluidità" e che ha visto una media di vaccinati oscillare tra 850 fino al picco di 1.250 nelle singole giornate di apertura (mercoledì, giovedì e sabato). Nonostante la canicola che sfiorava i 40 gradi, con giacca e fascia tricolore, il sindaco ha espresso «grande soddisfazione per i risultati raggiunti. Qui non c'è stata gente fuori ad aspettare perché l'organizzazione è stata studiata nei minimi particolari. Il Comune ha effettuato un investimento di 50mila euro perché ci fossero da subito le condizioni più agevoli per tutti. A partire dall'impianto di raffrescamento». I ringraziamenti hanno riguardato il personale sanitario che si è messo a disposizione, gli Alpini, la Protezione civile, le associazioni Centronove e Insieme per la solidarietà e tutti i volontari. Da ieri sera, poi, le attività del centro su disposizione dell'Asfo sono state fermate, per riprendere da sabato 21 agosto. Poi si deciderà se l'attività si sposterà in altra sede. Ieri il sindaco ha ribadito la necessità di vaccinarsi. E gli ha fatto eco l'assessore Emilio De Mattio, in prima linea con la logistica e che ha sperimentato sulla propria pelle il Covid. «Il vaccino è un atto d'amore per il vicino - ha detto De Mattio -. È la fiducia nella scienza. É la speranza per il futuro». Di Bisceglie ha poi omaggiato i vari volontari presenti (la cerimonia si è svolta al cambio di turno), consegnando loro una busta di caffè da 250 grammi, da una azienda locale. Un simbolo, il caffè: ogni giorno d'apertura, al mattino, fin dal 1. aprile, infatti è sempre stato presente il sindaco che ha pagato di tasca propria il caffè espresso preso da un vicino bar alla ventina e più di volontari del turno iniziale. Ieri tra i tanti volontari presenti, ad essere premiato l'alpino Adriano Culos, anche lui al centro ogni giorno d'apertura. Assieme a Daniele Cogo ci spiega «che solo di volontari Alpini e Alpini protezione civile sono passati di qua per dare una mano più di 250 penne nere, da mezza provincia». Stesso discorso per i volontari della Protezione civile: non solo squadre di San Vito ma dai diversi distretti del territorio.

RINGRAZIAMENTO Il sindaco, ieri, assieme a un gruppo di volontari

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20, in diretta per "Studio e stadio", Udinese-Ascoli. Conduce Francesco Pezzella, con la partecipazione di Eleonora Nocent Ospiti in studio Rino Busato e Marco Tavian

ARRIVA L'ASCOLI BISOGNA VINCERE

▶Prima gara ufficiale della stagione alla Dacia Arena con la notturna di Coppa Italia
Gotti: «Le insidie sono legate alla loro freschezza». Ci saranno Pereyra e Deulofeu

ALLENATORE Terza stagione bianconera per Luca Gotti

SERATA DI COPPA

UDINE Il dopo De Paul inaugura un nuovo progetto, per puntare a un risultato migliore rispetto a quello degli ultimi otto anni e di offrire un calcio all'insegna del divertimento, nella stagione caratterizzata dal ritorno – per ora in numero limitato – dei tifosi allo stadio. Da oggi non è ammesso sbagliare, o comunque gli errori vanno limitati. Solo così potrà essere imboccata la strada maestra. L'Ascoli, nella sfida alla Dacia Arena nei trentaduesimi di Coppa Italia (20.45), dovrà essere battuto. Ma questo risultato sarebbe il minimo sindacale per la squadra di Luca Gotti, che è anche chiamata a lanciare segnali nitidi di crescita in prospettiva dell'arrivo della Juventus (domenica 22), sempre alla Dacia Arena, nel debutto in campionato. Nei piani dei Pozzo, di Marino e di Gotti, quella di stasera non sarà ancora l'Udinese "vera". Mancano alcuni pezzi portanti e va completata la spina dorsale. La campagna di rafforzamento va un po' a rilento, perché la società non vuole sbagliare: sa che servono elementi di assoluta garanzia, non scommesse. Dopo l'arrivo di due autentici talenti (Udogie e Samardzic), strappati a una concorrenza agguerrita, servono elementi che abbiano più esperienza. Arriveranno, non ci sono dubbi, ma "perdere" qualche giorno ancora prima di definire le intese può limitare i rischi di un "abbaglio".

GOTTI

«Arriviamo all'appuntamento di Coppa, ma credo che questa situazione sia comune a quasi tutte le squadre, con carichi di lavoro elevati e con atleti che non hanno tutti lo stesso grado di preparazione - rileva il tecnico -. Qualcuno ha iniziato a lavorare subito, mentre qualcun altro si è aggregato al gruppo successivamente. Si è lavorato meno sotto l'aspetto tecnico e tattico per dare la priorità a obiettivi di carattere fisico». Sull'Ascoli: «È sicuramente una buona squadra di serie B - prosegue Gotti -. Le insidie sono legate alla loro freschezza e al fatto che non hanno nulla da perdere. Di sicuro però il nostro avversario non avrà più voglia di noi di vincere la partita». Il mister non ha accantonato l'idea della difesa a quattro, ma per ora viene riproposto il solito "vestito": 3-5-2. «In effetti più volte abbiamo manifestato la volontà di cambiare - ricorda - ma al momento non ci sono ancora i presupposti per "mutare pelle"».

DEULOFEU

Gotti ritrova Pereyra, che torna in campo dall'inizio. Becao, che ha saltato ultime amichevoli, andrà in panchina. Ma la novità più ghiotta si chiama Deulofeu. L'iberico, che non ha disputato un solo test precampionato, ricomincia dalla panchina. «Gerard in generale mi sembra stia bene - analizza -. Io lo vedo lavorare molto, però si è allenato in gruppo solamente questa settimana, senza disputare finora alcuna partita. Bisognerà vedere come si metterà la gara di domani per capire se potrà essere il momento giusto per farlo iniziare a giocare». Poi spende due parole sulla riapertura, seppur parziale, degli stadi ai tifosi: «Credo sia proprio questa la nota bella da sottolineare, insieme al fatto che ricominciano gli impegni ufficiali. È un nuovo inizio, che riporta il calcio dove deve stare, tra la gente, con tutte le relative componenti emotive».

I PRECEDENTI

Quella odierna sarà la venticinquesima sfida tra Udinese e Ascoli tra A e B, ma le due squadre non si sono mai affrontate in Coppa Italia. Il bilancio è favorevole alla formazione marchigiana, che ha vinto 9 incontri perdendone 8, mentre il segno "ics" è uscito 7 volte. La supremazia ascolana è più marcata nelle gare di A. C'è parità invece nei gol segnati, 26 per parte. Va ricordato che Udinese e Ascoli tornano a incontrarsi a distanza di 14 anni, dopo il 2-2 del 2007 in terra marchigiana. I doppi ex sono numerosi. Ricordiamo solo Gabriele Cioffi, il secondo di Gotti che dal 2007 al 2009 ha militato nell'Ascoli, e poi mister Andrea Sottil e Diego Fabbrini.

Guido Gomirato

Ci sarà un canale preferenziale per gli abbonati del 2019-20

Da oggi in vendita i biglietti per la sfida contro la Juventus

Data segnata sul calendario per l'Udinese e per il calcio italiano. Oggi tornano i tifosi sugli spalti della Dacia Arena e la società bianconera ha voluto commentare l'evento con le parole del dg Franco Collavino. «In occasione del match contro l'Ascoli in Coppa Italia torneremo finalmente ad accogliere i tifosi allo stadio. Le condizioni e le normative attuali non ci permettono di avviare una campagna abbonamenti - chiarisce il dirigente bianconero -. Innanzitutto perché, qualora una regione passi da zona bianca a gialla, la capienza degli stadi passerebbe dal 50% a 2.500 spettatori. Questo ci porterebbe a dover selezionare gli spettatori e sarebbe una scelta poco inclusiva. La seconda ragione è numerica: con una capienza al 50% non siamo in grado di soddisfare tutte le richieste degli abbonati che nella stagione 2019/20 hanno superato le 14mila unità». Sarà una stagione in cui si andrà avanti con la vendita dei singoli biglietti: «Procederemo per una vendita gara per gara garantendo una corsia preferenziale agli ex abbonati della stagione 2019/20. Per Udinese-Juventus daremo agli abbonati un periodo dedicato per acquistare il biglietto e tariffe ad hoc per dimostrare attenzione e vicinanza». Collavino ha poi proseguito il discorso: «Naturalmente per accedere allo stadio e stando alla normativa sarà obbligatorio il Green Pass, un documento personale e il titolo d'ingresso. Ai varchi verrà rilevata la temperatura e bisognerà indossare la mascherina. Da oggi alle 10 verranno messi in vendita, online e in tutte le rivendite, i biglietti per Udinese–Juventus. Un canale preferenziale per gli abbonati 2019/20 sarà attivo fino alle 9 del 18 agosto compreso. Da lunedì i biglietti potranno essere acquistati anche ai botteghini qui allo stadio. Il prezzo dei biglietti sarà immutato rispetto a Udinese-Juventus della stagione 2018/19». Per tutti gli abbonati sarà possibile utilizzare, per l'acquisto dei biglietti, il voucher emesso come rimborso ed in corso di validità, scalando, così, l'importo dal proprio credito. Il voucher può essere speso in più acquisti. Prezzi e modalità di vendita per la partita di cartello contro la formazione di Max Allegri sono riepilogate sul sito ufficiale bianconero. A proposito di bianco e nero, c'è intanto un Ascoli che arriva in Friuli per fare bella figura: «Andiamo in campo sempre e solo per vincere - ha detto l'allenatore dell'Ascoli, Andrea Sottil -; abbiamo gran rispetto per l'avversario, ma noi dobbiamo forgiare la nostra identità. Ho militato quattro anni, peraltro bellissimi, a Udine - il ricordo di Sottil -: abbiamo ottenuto tanti successi, sono state annate indimenticabili in una piazza molto serena, che ha un'alta qualità della vita, con una società che ti consente di lavorare ad altissima professionalità. Sarà bello tornare, anzi un po' strano. Ci tengo a fare bella figura».

St.Gi.

Padelli e Udogie, esperienza e futuro Marino: «Destiny è un predestinato»

PRESENTAZIONE **Da sinistra i bianconeri Collavino, Padelli, Udogie e Marino**

PRONTI... VIA

UDINE Ci siamo. L'Udinese si prepara a iniziare la stagione 2021-22 e, come consuetudine, lo farà con un impegno di Coppa Italia contro una formazione di Serie B: quest'anno toccherà all'Ascoli. Ieri non è stata soltanto giornata di vigilia, ma anche di presentazione ufficiale per due nuovi acquisti, come Daniele Padelli e Destiny Udogie. «L'Udinese è una società che punta sui giovani, non posso chiedere di meglio - ha ribadito l'ex Verona -. Sono consapevole che questa sia per me una grande opportunità. Mi sono ritrovato in un gruppo forte e unito. Abbiamo lavorato tanto in ritiro, ci stiamo preparando al meglio per questa stagione». La forza di Udogie è la duttilità tattica: «Ho giocato in diversi ruoli ma mi esprimo meglio da quinto, mi piace attaccare tanto e penso sia il mio ruolo ideale. Il mister è d'accordo su questo e penso di poter fare bene sia in fase difensiva che offensiva. Domani vogliamo farci trovare pronti e penso che il ritorno del pubblico ci darà una carica positiva e più adrenalina».

Il giovane Destiny si prepara a una stagione con obiettivi chiari: «La salvezza è importante, poi spero che riusciremo ad andare il più avanti possibile in Coppa Italia. Personalmente spero di giocare il più possibile e questo dipenderà da me. Il mio idolo? Fin da piccolo mi sono ispirato a Marcelo del Real Madrid».

IL RITORNO DI DANIELE

Da una parte Udogie con una carriera tutta da scrivere, dall'altra Daniele Padelli, tornato a Udine con un bagaglio d'esperienza arricchito dalla recente conquista dello scudetto con l'Inter di Conte. «Ci tenevo a ringraziare la società per la nuova opportunità di tornare a vestire i colori bianconeri - l'esordio del discorso del portiere -. Arrivo con un po' di esperienza in più». Esaltato dalla seconda parentesi bianconera, Padelli continua: «Per me poter lavorare con Silvestri, Scuffet, Piana e i preparatori è bellissimo. Si è creato un bel gruppo e ci stiamo preparando al meglio per questa stagione che deve essere importante per tutti. Sappiamo che quella di domani sarà una partita più complicata di quello che può sembrare all'esterno».

A fianco a "Destiny" Udogie, Padelli ha un pensiero correlato: «Udine è nel mio destino. Sono venuto qui e ho iniziato la mia carriera in Serie A, mi sono sposato qui e il mio esordio con Inter in campionato l'ho fatto contro l'Udinese. Udine la sento dentro come città, come società, come ambiente e come vita personale». Da collega a collega: «Silvestri è un portiere importante che si è fatto ammirare in Serie A. Ha ottime qualità, ma ho scoperto che oltre ad essere un ottimo calciatore è anche un ottimo ragazzo e a mio avviso questa è la qualità principale per diventare un calciatore forte».

PARLA MARINO

A introdurre i due nuovi acquisti bianconeri ci ha pensato il dt Pierpaolo Marino: «Sono due giocatori che si sono contraddistinti per diverse qualità: Padelli per la sua esperienza, mentre Udogie può essere considerato a tutti gli effetti un "predestinato". Padelli torna a Udine dopo 10 anni con lo scudetto cucito sul petto e se penso che Destiny non ha ancora compiuto 19 anni non ci credo. Lavora in silenzio e in campo fa vedere le sue doti. Non dobbiamo preoccuparci di non caricarlo di troppe responsabilità perché è in grado di reggere tutto. Con il Verona è stata una trattativa lampo, abbiamo fatto un investimento sul futuro ma sono sicuro che con lui il futuro sia già presente».

Stefano Giovampietro

PRESENTATI IERI IL PORTIERE, DI RITORNO DOPO LO SCUDETTO VINTO CON L'INTER, E IL GIOVANE DIFENSORE EX VERONA

Sport

MASSIMO PACI

Il nuovo allenatore neroverde oggi guiderà il Pordenone per la prima volta in una sfida ufficiale: la Coppa Italia

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 13 Agosto 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI, MISSIONE COPPA ITALIA

▶Alle 17.45 al Teghil di Lignano i ramarri "aprono" la stagione affrontando lo Spezia. Mancano Ciciretti ed El Kaouakibi

▶Paci: «Il gruppo è motivato, vogliamo passare il turno» Thiago Motta: «Obiettivo qualificazione». Biglietti disponibili

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Prima gara ufficiale della stagione per i ramarri di Massimo Paci, che questo pomeriggio (fischio d'inizio alle 17.45, diretta su Mediaset) affronteranno al Teghil di Lignano Sabbiadoro lo Spezia. Il tabellone di Coppa Italia assegnava la sfida in casa ai liguri, che però hanno chiesto l'inversione di campo a causa dei lavori di ampliamento del Picco. Una richiesta che ovviamente è stata accettata volentieri dalla dirigenza neroverde.

VOGLIA DI VITTORIA

La differenza di categoria non spaventa Massimo Paci. «Siamo consci di affrontare una formazione forte, che milita in serie A – ha premesso il tecnico marchigiano -, ma noi siamo estremamente motivati e scenderemo in campo per passare il turno». Se i ramarri dovessero riuscire nell'impresa, nei sedicesimi si troverebbero davanti la vincente del match fra il Lecce e il Parma di Gigi Buffon. Mister Paci oggi sarà costretto a rinunciare all'apporto degli infortunati Ciciretti ed El Kaouakibi. «Sono assenze importanti – ha affermato -. Però, al di là di chi gioca, restano fondamentali la mentalità del gruppo e la capacità di conservare uno schieramento equilibrato durante tutto l'incontro. Con il Bologna (sconfitta in amichevole 2-4, ndr) abbiamo avuto modo di vedere buone cose in fase offensiva. Nella fase di non possesso, però, abbiamo perso solidità sia in difesa che a centrocampo. Questo non deve accadere contro lo Spezia. Inoltre – ha aggiunto –, se vogliamo essere protagonisti dobbiamo lottare per tutto l'arco dell'incontro e uscire dal campo stremati, a prescindere dal risultato».

CENTROCAMPISTA Michael Folorunsho firma il contratto

SCELTE

L'allenatore non ha voluto svelare quale sarà l'undici iniziale che utilizzerà nel suo 4-4-2 in occasione dell'esordio stagionale ufficiale con il calcio che conta. Potrebbe cominciare però con Perisan fra i pali; Bassoli, Camporese, Barison e Chrzanowski (o Falasco) in difesa; Kupisz, Zammarini, Magnino e Misuraca a centrocampo; Tsadjout e Pellegrini in attacco. A gara in corso potrebbe fare il suo esordio in neroverde il centrocampista Michael "The Mask" Folorunsho, l'ultimo arrivato, reduce da una buona stagione in B a Reggio Calabria, ma di proprietà del Napoli.

QUI SPEZIA

«Affronteremo un avversario ostico – mister Thiago Silva non ha sottovalutato il Pordenone, alla partenza da Follo per raggiungere Lignano -. L'obiettivo è chiaro: daremo il massimo per passare il turno e andare avanti nel tabellone nazionale». L'ex interista ha sostituito a luglio Vincenzo Italiano sulla panca dello Spezia. Per riuscire nel suo intento potrebbe affidarsi al 4-3-3, il modulo che solitamente adotta, con Amian, Erlic, Ferrer e Bastoni in difesa; Maggiore, Sena e Kovalenko a centrocampo; Verde, Nzola e Gyasi in prima linea. Fra i pali pare non abbia ancora scelto se affidarsi all'ex pordenonese Provedel o all'olandese Zoet. Provedel nella scorsa stagione era subentrato alla seconda giornata proprio all'infortunato Zoet, contribuendo fattivamente alla salvezza degli aquilotti. Vedremo chi sceglierà oggi il nuovo tecnico spezzino, che come in altri settori dell'organico ha azzerato le gerarchie di partenza. Pordenone-Spezia sarà diretta da Davide Ghersini della sezione di Genova, coadiuvato dai collaboratori di linea Della Croce e Saccenti. Il quarto uomo sarà Fontani. Al Var e all'Avar ci saranno Aureliano e Bindoni. L'ingresso allo stadio sarà consentito a mille spettatori dotati di Green pass o di un certificato del tampone eseguito entro le precedenti 48 ore dall'orario d'inizio della gara. La biglietteria del Teghil, in ogni caso, sarà aperta già dal primo pomeriggio e fino a poco prima del match.

Dario Perosa

Basket - Il caso

I tifosi del Sistema: «Riammettete la società in C Gold»

Lettera aperta agli organi federali da parte dei tifosi del Sistema Basket Pordenone, che si stanno organizzando come un vero e proprio club, in modo da far sentire maggiormente la loro presenza. La polemica, perché di polemica si tratta, riguarda l'esclusione della principale formazione cestistica naoniana dal campionato di serie C Gold, che viene definita "incomprensibile, tenendo presenti il momento storico, le difficoltà economiche post pandemiche e tutte le incertezze dovute alle normative riguardanti lo sport". "Per tale motivo - prosegue la lettera aperta dei supporters -, anche in presenza di un'iniziale rinuncia da parte della società Sistema Basket, una volta che questa aveva potuto presentare la sua iscrizione grazie a un nuovo sponsor e alla solidarietà dimostrata dalla tifoseria più numerosa e presente nel Triveneto per quanto concerne le serie minori, la Fip Veneto avrebbe dovuto accogliere a braccia aperte e come un figliol prodigo una piazza che conta tanto pubblico appassionato e promuove il basket in tante modalità. Appare pertanto sempre più incomprensibile la ragione della chiusura all'iscrizione del Sistema, considerato che un Ente federale dovrebbe avere come primo scopo e obiettivo proprio la divulgazione del basket e la visibilità in piazze storiche come Pordenone".

Non è finita. "Ora, senza entrare nel merito del perché sia stata scelta San Donà (che, si ricorda, due anni fa militava in Promozione e non ha disputato neppure una partita in C Silver) al posto di Pordenone - puntualizzano -, ci si chiede perché non siano state ammesse entrambe le società, senza così far torto a nessuno. La ragione del numero pari nel girone non regge, considerato che anche negli anni scorsi le squadre partecipanti erano dispari". Poi l'attacco: "Vorremmo tanto capire - insistono i supporter del Sistema - il motivo reale di tale decisione. Sarebbe davvero un bel gesto se la Fip Veneto fornisse a tutto il popolo biancorosso delucidazioni in merito, considerato anche che la Fip lascia ampi margini ai comitati decentrati come quello Veneto a livello di discrezionalità su criteri di ammissione e organizzazione dei gironi. Perlomeno avremo modo di metterci il cuore in pace. In caso contrario dovremo pensare a qualcosa di poco chiaro, come una scelta geopolitica o punitiva per la mancata iscrizione iniziale. Se fosse davvero così, appare una scelta tafazziana, come se la serie A di calcio escludesse la Juve, oppure l'Inter, togliendo interesse e pathos al campionato. Basta fare un giro nei piccoli palasport se non addirittura palestrine di molte squadre dove il pubblico si conta a decine di unità e confrontarlo con quello di Pordenone, per capire che è un delitto imperdonabile cancellare Pordenone dalla C Gold".

La lettera si chiude con un appello: "Chiediamo alla Federazione di ripensarci e d'inserire anche Pordenone nel girone di C Gold. Si può sbagliare ma perseverare è diabolico. Ne uscirebbero tutti vincitori: il campionato, il pubblico di Pordenone e la Federazione stessa".

LETTERA APERTA DEI SUPPORTERS PORDENONESI AL COMITATO FEDERALE DEL VENETO

Carlo Alberto Sindici

Rally del Friuli scalda i motori Saranno sei le prove specialii

MOTORI

UDINE (p.c.) Dopo un anno di assenza, nel 2020 non aveva avuto luogo a causa della già dilagante pandemia, torna il Rally del Friuli Venezia Giulia, dal 2013 ribattezzato così dopo che inizialmente (era il 1956) si chiamava Rally di Lignano e in seguito Rally delle Alpi Orientali. Sarà la sua 56. edizione. La prima era stata vinta da Gio Batta Da Villa. L'ultima disputata se l'è invece aggiudicata il pordenonese Luca Rossetti (affiancato da Eleonora Mori), già primo anche nel 2008 e 2011. Per quattro volte si è imposto il quotato Paolo Andreucci (sempre con navigatrice la reanese Anna Andreussi).

Il Rally del Friuli Venezia Giulia 2021 è stato abbinato al 25. Alpi Orientali historic per vetture d'epoca. La manifestazione – valida per il campionato italiano Wrc - è programmata fra venerdì 20 e sabato 21 agosto. Avrà base a Cividale del Friuli, con le rispettive partenze alle 20 (dalla sede di Civibank) e gli arrivi nel centro storico della città ducale (dalle 18). I concorrenti affronteranno complessivamente sei prove speciali, "Mersino", "Trivio" e "Drenchia", da replicare due volte ciascuna. Dell'atteso importante appuntamento motoristico – uno dei momenti sportivi salienti in regione - si fa carico da ormai da 34 anni la scuderia Friuli di Udine, ora presieduta da Giorgio Croce. Per i partecipanti è stato fissato, nel pomeriggio di venerdì 20,lo "Shakedown": aiuta a testare i propri mezzi ed il genere di percorsi da affrontare. Premiazioni, ad arrivi completati, direttamente sul traguardo. A Flavio Candoni (con "l'aggiunto" Mario Furlanetto), il ruolo di direttore di gara. Commissari saranno Enrico Vottero, Miro Lipicar e Stefano De Marco (sportivi) e Giuseppe Gargiulo, Roberto Dal Mas e Nello Doretto (tecnici).

Colledani cerca il riscatto europeo

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Nadir Colledani correrà domenica i Campionati europei di mountain bike in Serbia. Per il campione di Castelonvo si tratta di una rivincita dopo la delusione delle Olimpiadi di Tokyo. In Giappone era il più giovane dei selezionati dal ct Mirko Celestino, alla prima esperienza olimpica. Aveva studiato ogni singola linea e passaggio, e il percorso lo conosceva bene. I problemi però sono stati fisici: brividi e mal di stomaco hanno bloccato Nadir, che non è riuscito a trovare il colpo giusto di pedale e l'equilibrio per essere efficiente. Lo stato di forma, lo aveva dimostrato, era il migliore che potesse richiedere da sé stesso. Ma l'emozione e la tensione di partecipare per la prima volta all'evento più importante gli hanno giocato un brutto scherzo.

«Non era lamia giornata - dichiara semplicemente il campione italiano in carica -. Ora a Novi Sad voglio riscattarmi. Ho provato il percorso ed è abbastanza particolare, quasi un circuito di ciclocross, ma sono tranquillo e penso di poter far bene. Dopo Tokyo ho ricaricato le batterie con la famiglia e gli amici, voglio dimostrare tutto il mio valore».

Alla rassegna continentale risultano iscritti oltre 500 Junior, Under 23 ed Èlite, in rappresentanza di 36 nazioni, che si contenderanno i 9 titoli in palio. A quelli del team relay e dell'eliminator, a quelli maschili e femminili del cross country, si aggiungono quelli per le categorie Master.

Tra gli attesi protagonisti ci sono alcuni tra i corridori più in vista del panorama internazionale. In campo femminile da sottolineare la presenza della campionessa del mondo Pauline Ferrand Prevot (Francia), che per difendere il titolo europeo conquistato nel 2020 a Monte Tamaro troverà sulla sua strada avversarie di primo piano. Tra loro la svizzera Linda Indergand, bronzo ai Giochi di Tokyo: l'ucraina già campionessa europea Yana Belomoina; la polacca Maja Wloszkovska; la specialista Carmen Alvarado (Paesi Bassi). Tra gli uomini Nadir Colledani dovrà vedersela con lo spagnolo David Valero Serrano, terzo nella prova olimpica in Giappone, e con Victor Koretzky (Francia), vincitore di una prova di Coppa del Mondo. E poi con l'ex campione europeo Under 23 Vlad Dascalu (Romania), Simon Andreassen (Danimarca) e con l'esperto Ondrej Cink (Repubblica Ceca).

BIKER Nadir Colledani

Per la prima volta un Campionato europeo si disputerà in Serbia, in un'area geografica in cui il ciclismo ha grandi potenzialità e sta crescendo notevolmente, soprattutto per quanto riguarda le categorie giovanili. Lo "scenario" sarà un anello intorno alla fortezza Petrovaradin.

Nadir Colledani si è laureato campione italiano a Bielmonte di Biella, sotto l'egida della Scuola di mtb dell'Oasi Zegna. L'evento agonistico aveva messo in bella evidenza le ottime condizioni dell'alfiere friulano della Mmr Factory Racing Team che nel frangente si era messo alle spalle i fratelli Luca e Daniele Braidot.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

ROBERTO COCCONI

Il coreografo e ballerino è il fondatore della compagnia di danza Arearea di Udine

Venerdì 13 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Il premio Larocca ora parla friulano

La prima edizione del Premio Mina Larocca parla friulano. A vincerlo è stata Maria Carolina Terzi, udinese d'origine (ha frequentato l'Uccellis), trasferitasi a Roma verso la fine degli anni '90, co-fondatrice e produttrice della Mad Entertainment. Il riconoscimento, istituito dall'Anica in ricordo del suo direttore generale scomparso nel 2020 e destinato a donne che si siano distinte in ruoli manageriali di rilievo nel settore dell'audiovisivo, le è stato consegnato "per la sua capacità e competenza nello sviluppare e gestire progetti complessi, dimostrata in diverse aree dell'industria audiovisiva, con un'attenzione alla narrazione femminile. Per la sua tenacia e volontà di innovare e mettersi in gioco, di lavorare in squadra, di scommettere su talenti inediti e far crescere altre professioniste". Mad Entertainment è una factory creativa e produttiva, fondata a Napoli nel 2010 proprio dalla Terzi assieme a Luciano Stella, che produce film, animazione e documentari. Oltre ad aver vinto il Premio Miglior Studio nel 2014 al Cartoons on the Bay 2014, la factory ha prodotto il documentario "Crazy for football" di Volfango De Biasi, vincitore di un Nastro d'Argento e di un David di Donatello nel 2017, e il film d'animazione "Gatta Cenerentola" di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, che nel 2018 ha conquistato sia il Nastro d'Argento che il Donatello.

a.p.

Dal 2 al 5 settembre Trieste ospiterà il festival dedicato al giornalismo e al mondo dei nuovi media con tanti ospiti: da Giovanna Botteri a Beppe Vessicchio. Premio Crédit Agricole FriulAdria a Molinari

Link spiega la ripresa sostenibile

IL FESTIVAL

La ripresa sostenibile è al centro dell'8^ edizione di Link, il festival del giornalismo e dei nuovi media. Nel cuore di Trieste, dentro la spettacolare piazza Unità sul mare, dal 2 al 5 settembre "parleranno" 80 grandi voci del nostro tempo in una full immersion che guarda al mondo che verrà. Fulcro di Link Festival, progettato dalla curatrice Francesca Fresa con il direttore editoriale Giovanni Marzini, e organizzato da Prandicom, sarà ancora una volta la Fincantieri Newsroom. «Per un lungo fine settimana – anticipano i promotori –, diventerà il quartier generale di un flusso d'informazioni, confronti, anticipazioni e dirette "sulla notizia", abbinate a interviste d'autore con i protagonisti dell'informazione, della cultura e dell'economia». Perché Link vive in simbiosi con l'attualità, per cogliere le trasformazioni in atto e fare di Trieste l'avamposto delle previsioni sul mondo che verrà.

TRIESTINA Giovanna Botteri sarà ospite a Link 2021

STORIE

Il racconto dell'attualità, sempre più spesso, ha la voce di donna. Di uno storytelling giornalistico del quotidiano converseranno così tre icone dell'informazione Rai, la corrispondente da Pechino Giovanna Botteri, la storica conduttrice di "Chi l'ha visto" Federica Sciarelli ed Emma D'Aquino, anchor del Tg1 serale. E sulla tv del pomeriggio, si confronteranno i giornalisti Alberto Matano, al timone de "La vita in diretta" e presidente di giuria del Premio Luchetta 2021, con Serena Bortone, conduttrice di "Oggi è un altro giorno" su Rail, e Maria Volpe, della redazione Spettacoli-Tv del Corriere della Sera. Con il libro "Il talento di essere nessuno", a Link ci sarà anche l'attore e doppiatore Luca Ward, storica voce di Russell Crowe nel "Gladiatore", di Samuel Jackson, in "Pulp Fiction", di Pierce Brosnam in "James Bond".

PREMI

Ma Link sarà anche sede di celebrazione e riconoscimenti. A cominciare dal Premio Crédit Agricole FriulAdria "Testimoni della storia", assegnato in questa 10^ edizione a Maurizio Molinari. Nella mattinata di venerdì 3 settembre il focus si sposterà sullo storico Premio San Giusto d'oro, ideato dall'Associazione Cronisti Giuliani e organizzato da Assostampa Fvg. Faranno tappa a Trieste il vincitore del 2021, l'agroeconomista Andrea Segrè, e Giovanna Botteri, alla quale andrà la targa speciale San Giusto d'oro di questa edizione, che lo scorso anno ha presieduto la giuria del Premio Luchetta. Tra gli altri ospiti di Link anche lo storico musicista e direttore d'orchestra italiano Beppe Vessicchio, ambasciatore Unicef e autore di un libro–cult sui temi dell'armonia naturale: "La musica fa crescere i pomodori. Il suono, le piante e Mozart" (Rizzoli). E poi Roberta Ammendola, Serena Bortone, Luca Bottura, Massimo Cirri, Paolo Condò, Filippo Corsini, Guido Corso, Emma D'Aquino, Mauro Giacca, Gerardo Greco, Giancarlo Loquenzi, Giuseppe Magro, Giampiero Massolo, Alberto Matano, Maria Concetta Mattei, Francesco Repice, Fabrizio Roncone, Paolo Rozera, Federica Sciarelli, Andrea Segrè, Simona Sala, Sabrina Tinelli e Giorgio Zanchini. Info e aggiornamenti su linkfestival.it.

Palchi nei parchi fa tappa nel Bosco Romagno

"Le Quattro Stagioni" nella versione danzata di Arearea

"Le Quattro Stagioni-From Summer to Autumn" è il nuovo appuntamento della rassegna itinerante di musica, teatro e danza "Palchi nei parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, con direzione artistica della Fondazione Bon. Stasera alle 20.15, a Bosco Romagno di Cividale, andrà in scena lo spettacolo della compagnia Arearea, realizzato in collaborazione con l'Associazione Mittelfest.
Ci sono opere che nascono quasi all'insaputa di noi stessi, come papaveri spontanei tra le rovine o sul ciglio di una strada, con gioia per l'occhio attento del passante. Con quella spontaneità, e per stimolare nello spettatore quella qualità di sguardo, ci si può avvicinare a "Le Quattro Stagioni" di Vivaldi nella riscrittura di Max Richter. Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi firmano una stagione ciascuno, rispettivamente Estate e Autunno, e guidano il gruppo di danzatori della compagnia. Sono Angelica Margherita, Anna Savanelli, Valentina Saggin, Marta Bevilacqua e Gioia Martinelli per Estate; Luca Campanella, Roberto Cocconi, Andrea Rizzo, Daniele Palmeri e Luca Zampar per Autunno. Il tutto in un perpetuo andirivieni di concentrati d'energia, slanci improvvisi, urla silenziose, smarrimenti, perdite di senso e impennate continue.
Il Bosco Romagno è storicamente conosciuto per un fatto di sangue. Lì, quando ancora era una macchia selvaggia, vennero portati dei partigiani osovani, prelevati da elementi delle Brigate Garibaldi. Interrogati, in seguito vennero giustiziati nei pressi del bosco e infine sotterrati. Una lapide ricorda la tragedia. L'area è oggi composta da una ricca vegetazione, che conferisce grande varietà di paesaggio. Una parte della superficie è invece costituita da prati. La rassegna "Palchi nei parchi" è a ingresso gratuito, con prenotazione sul sito www.palchineiparchi.it. È possibile aderire liberamente alla campagna di raccolta fondi green per finanziare il progetto "Dopo la tempesta Vaia-Insieme per la rinascita dei boschi".

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 18.40 - 21.00 - 21.35 - 22.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.15.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 19.20 - 22.10.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 18.50 - 19.50 - 21.25 - 22.00 - 22.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.15.
«FAST & FURIOUS 8» di F.Gray : ore 21.45.
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 18.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.00 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.00 - 21.00.
«MARIE CURIE» di M.Noelle : ore 18.30.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 21.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 21.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA CASA IN FONDO AL LAGO» di J.Maury : ore 17.00 - 20.00 - 22.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.05.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.15 - 18.15 - 19.30 - 20.10 - 21.15 - 22.25.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.20 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.20 - 22.00 - 22.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.25 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«CAPITAN SCIABOLA E IL DIAMANTE MAGICO» di M.Aune : ore 17.40.
«IL MOSTRO DELLA CRIPTA» di D.Misischia : ore 19.20 - 22.15.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 22.50.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«.» di . Chiusura estiva

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.10 - 18.00 - 18.50 - 19.40 - 20.40 - 21.40.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.30 - 17.30 - 18.40 - 19.20 - 20.30 - 21.30.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.45 - 21.00.

Folkest

Bonfanti e Coppo suonano a Polcenigo

Stasera il tour del Folkest 2021 farà tappa a Polcenigo, in piazza Plebiscito alle 20.30, con Paolo Bonfanti e Martino Coppo che esploreranno tutte le strade possibili negli intrecci di corde fra chitarra e mandolino insieme a Nicola Bruno al contrabbasso.
Era il 1985 quando Paolo Bonfanti fu contattato per la prima volta da uno dei gruppi di punta del bluegrass europeo, Red Wine, per sostituire temporaneamente un virtuoso della chitarra acustica flatpicking come Beppe Gambetta che nel frattempo aveva intrapreso la carriera solista. Da allora Paolo Bonfanti e Martino Coppo hanno cominciato a incrociare le proprie strade, a suonare insieme in svariate situazioni fino alla decisione di costituire un duo in cui dare sfogo a tutta la loro poliedricità e varietà di gusti e passioni musicali comuni. Entrambi si sono esibiti con i maggiori artisti mondiali del blues e del bluegrass e hanno consolidato un'invidiabile carriera solista.
Per informazioni sugli orari e sulle modalità delle prenotazioni basta consultare il sito www.folkest.com.

I concerti finali del Festival di Majano

Bravi, Galiazzo e i 6 Pence

MUSICA LEGGERA

Musica ancora protagonista nella parte finale del calendario del 61° Festival di Majano, che ha visto già le applaudite esibizioni, tra gli altri, di Antonello Venditti, Marco Masini e Subsonica. Stasera sul palco dell'Area concerti salirà Michele Bravi, già vincitore di XFactor e ora apprezzato cantautore. A Majano porterà l'unica data regionale del suo "Live Piano e Voce". Aprirà l'appuntamento Chiara Galiazzo, cantante padovana, anche lei vincitrice del popolare talent televisivo. I biglietti saranno ancora disponibili alla cassa dalle 19.30, con apertura delle porte alle 20 e inizio della serata alle 21.20. Per l'accesso allo spettacolo sarà necessario esibire il Green pass o l'esito negativo diun tampone molecolare o antigenico rapido. Tutte le info su www.azalea.it

PADOVANA La cantante Chiara Galiazzo

Michele Bravi nasce nel 1994 a Città di Castello. Il 2021 si è aperto per lui con il progetto discografico "La Geografia del Buio", che ha debuttato al #1 della classifica Fimi/Gfk di album e vinili, anticipato dai singoli "Mantieni il bacio", certificato disco d'oro, e "La vita breve dei coriandoli". A marzo, durante la 71° edizione del Festival di Sanremo, ha affiancato Arisa nella serata dedicata alla canzone d'autore. Nel settembre del 2020 era tra gli artisti del concerto-evento "Heroes" e del progetto "Scena Unita", iniziative nate a sostegno dei lavoratori della musica e dello spettacolo. La collaborazione con Elodie per il singolo doppio platino "Nero Bali" risale invece al 2018, anno in cui pubblica pure il suo primo romanzo "Nella vita degli altri" (Mondadori). Il 2017 lo vede per la prima volta salire sul palco del Teatro Ariston, in gara alla 67° edizione del Festival di Sanremo con il brano "Il diario degli errori", che anticipa l'album "Anime di carta" (Universal), tra i 10 più venduti dell'anno. Bravi, vincitore nel 2013 di "XFactor" con l'inedito "La vita e la felicità", scritto per lui da Tiziano Ferro, è inoltre la voce della versione italiana di "Remember Me" (Ricordami), brano della soundtrack del film Disney "Coco".

Una serata evento totalmente dedicata al mito di Freddie Mercury e dei suoi Queen, è invece quella in programma domani, con l'apprezzato tributo dei 6 Pence in una scaletta con il repertorio dei Queen a 360 gradi. Lo spettacolo sarà arricchito dalla presenza di alcuni ospiti, tra cui il coro The Nu Voices Project. Il Festival di Majano chiuderà la sua 61° edizione domenica, con il grande spettacolo pirotecnico. Info e programma completo su www.promajano.

Don Adel Nasr, postulatore della causa di canonizzazione del cardinale di Castions di Zoppola, racconta l'opera, le scelte e la personalità del delegato apostolico che aprì alla Chiesa la difficile via dell'Oriente

Costantini, il "ponte" in un libro

IL LIBRO

Di questi tempi è di grande attualità il complesso rapporto che intercorre tra il Vecchio Continente e la Cina. La Belt and Road Initiative, o Nuova Via della Seta, occupa spesso le cronache dei quotidiani. Ma il vero e proprio "ponte" per la Cina venne gettato dal cardinale Celso Costantini, originario di Castions di Zoppola, che lì fu delegato apostolico dal 1922 al 1933 e che con la sua personalità si rese popolare tra gli stessi governanti cinesi. "Un ponte per la Cina – Il papa e la delegazione apostolica in Cina (1919-1939)" di don Adel Afif Nasr, edito da Marcianum Press, aggiunge ora un nuovo tassello alla vasta bibliografia sul prelato castionese, la cui opera è già stata "indagata" da un altro sacerdote diocesano, monsignor Bruno Fabio Pighin, che nel corso degli anni ha dedicato diversi volumi a raccontare la vita di Costantini.

POSTULANTE

Don Adel, sacerdote della Diocesi di Concordia Pordenone, originario del Libano, si occupa dal 2017 in veste di postulante della causa di beatificazione di Costantini. Per questa ragione ne deve studiare storiograficamente l'opera, esponendo le ragioni che inducono alla canonizzazione del porporato davanti all'apposito tribunale. In fondo, anche questo nuovo volume si inserisce in quel filone d'indagine. Il ponte, come quello già costruito a suo tempo da Costantini, vuole essere gettato pure don Adel ai giorni nostri, per far parlare tramite il linguaggio dell'amore e della fede due mondi che spesso non si capiscono, o che faticano a comunicare. La figura di Celso Costantini in questo senso è già stata intermediaria di forti relazioni. Proprio per l'inizio del processo di beatificazione, nel 2017, vennero ospitati a Pordenone una trentina di chierici cinesi. E, fatto non secondario, il governo di Pechino ha addirittura realizzato un film biografico sul religioso zoppolano, riconoscendone le qualità umane e soprattutto quelle culturali, che gli permettevano di apprezzare e valorizzare la cultura locale.

FORZA

Qualità dimostrate con azioni controcorrente, come quella di avere un segretario cinese, di vivere fuori dalle sedi diplomatiche istituzionali per mischiarsi alla popolazione, fino al rifiutare gli indennizzi per la morte dei missionari. D'altronde la figura di Costantini è multiforme. Nato nel 1876 a Castions di Zoppola, frequentò il seminario a Portogruaro e quindi prestò servizio a Roraigrande e Concordia. Fu un intellettuale dai molteplici interessi: scultore di pregio, fondò la rivista "Arte Cristiana", tuttora in attività. Nel 1918 diede vita all'Istituto per "i figli della guerra", accogliendo 353 bambini ripudiati dai genitori perché illegittimi. Dal 1922 si dedicò all'esperienza che gli cambierà la vita, rimanendo in Cina fino al 1933. Nel 1953 divenne cardinale e l'anno successivo promosso Cancelliere di Santa Romana Chiesa. Morì nel 1958, alla vigilia del conclave che elesse Papa Giovanni XXIII.

Mauro Rossato

IL GOVERNO DI PECHINO HA REALIZZATO UN FILM CHE RACCONTA LA SUA VITA

Cardinale

Creò anche l'Istituto dei "figli della guerra"

Celso Costantini nacque nel 1876 a Castions di Zoppola e frequentò il seminario a Portogruaro. Nel 1918 creò l'Istituto per "i figli della guerra" e dal '22 fu nunzio apostolico in Cina, fino al '33. Nel 1953 divenne cardinale e l'anno successivo promosso Cancelliere del Vaticano. Morì nel 1958.

Stasera ad Avostanis 2021

"Grazie Philippe Daverio". Il ricordo di un amico dei Colonos e di tutto il Friuli

OMAGGIO A UN AMICO
Philippe Daverio intervistato da Federico Rossi durante una serata di Avostanis

"Grazie Philippe. Ricordo di un amico dei Colonos e del Friuli" è l'appuntamento centrale di Avostanis 2021, quinto dei 10 incontri della trentesima edizione della rassegna estiva intitolata Kintsugi, curata dal direttore artistico Federico Rossi, realizzata con il contributo della Regione, il patrocinio di Fondazione Friuli, il sostegno di Distillerie Nonino e CiviBank, la collaborazione del Comune di Lestizza e dell'associazione culturale Furclap. La serata di oggi, con inizio alle 21 a Villacaccia di Lestizza, nel cortile dell'Agriturismo Ai Colonos, è totalmente dedicata allo storico e critico dell'arte Philippe Daverio, scomparso nel 2020. Fortemente legato al Friuli fin dall'infanzia, era divenuto "militante colonico" fin dalla sua prima partecipazione, avvenuta nel 2004 in occasione della presentazione del suggestivo Tempio Vegetale di Giuliano Mauri, tra i suoi artisti prediletti.
Durante l'incontro, al quale parteciperà la moglie Elena Gregori Daverio, in ricordo dei 16 anni consecutivi che hanno visto Philippe protagonista della rassegna, con un pubblico da grandi occasioni, verranno proiettati alcuni documenti video, con montaggio a cura di Remigio Romano e Paolo Comuzzi. Sono spezzoni preziosi, con momenti delle brillanti conferenze tenute da Daverio ai Colonos, registrate da Lucio De Conti. C'è pure una curiosa presentazione ufficiale del Catalogo d'arte dei Colonos dedicato al Tempio Vegetale, avvenuta a Milano per volontà dello stesso Daverio.
Seguiranno le testimonianze di chi lo ha conosciuto, apprezzato e frequentato nel cortile di Villacaccia o più in generale in Friuli.
Sua la definizione di "centrale di resistenza culturale" in riferimento ai Colonos, espressione di «una società articolata e curiosa, interessata a dibattere, a parlare di argomenti dei quali di solito non si parla». Per partecipare è necessario munirsi di Green pass, non obbligatoria (ma consigliabile) la prenotazione su www.eventbrite.it. Al termine della serata sarà possibile visitare la mostra di opere kintsugi di Chiara Lorenzetti, aperta fino al 22 agosto.

Telesforo e Bearzatti a Borghi Swing

CONCERTI

Dopo il successo dei concerti di Anthony Basso, Favot-Valli e dei Playa Desnuda, che hanno riempito la scenografica piazza Vittorio Emanuele II, Marano Lagunare si prepara a vivere un entusiasmante weekend ferragostano con la musica di Borghi Swing e un ricco programma di 6 appuntamenti. Si comincerà stasera alle 21 con il "Concerto per la ripartenza" della prestigiosa banda Stella Maris, seguito alle 22.30 dall'esibizione dei Woodnite. Domani alle 20 spazio al progetto Overmiles del chitarrista Gianluca Mosole e, alle 22, allo straordinario trio del sassofonista Francesco Bearzatti, con "Plays Led Zeppelin". Domenica alle 20 suoneranno gli 88_4 di Fantin, Costantini e U.T. Gandhi. Alle 22, il gran finale con il Gegè Telesforo Quartet, in una platea di posti distanziati e verificati nel rispetto delle nuove norme anti Covid-19.

Fortemente sostenuto dall'Amministrazione comunale maranese e organizzato, sin dalla sua origine, da Euritmica, Borghi Swing è un progetto partecipativo mirato a promuovere la conoscenza del centro storico, dell'ambiente, della storia e dell'enogastronomia. Il tutto in modo attraente e spontaneo attraverso una proposta artistica di prim'ordine, con realtà musicali regionali e nazionali.

A chiudere la quarta edizione della manifestazione sarà il numero uno dei cantanti jazz, ovvero Gegè Telesforo, che arriverà a Marano con il suo "Impossible Tour 2021" in quartetto con Domenico Sanna a pianoforte e tastiere, Michele Santoleri alla batteria e uno special guest: Dario Deidda al basso. Prorio dal connubio artistico tra Gegé e Dario, costruito in primis su una grande amicizia e stima reciproca, oltre che su una visione musicale in comune, poteva nascere un live così speciale. È una performance dominata dalla passione e dalla condivisione di valori umani e artistici, che unisce il repertorio e l'esperienza di Gegè (anche apprezzato divulgatore musicale su Rai 5 e Radio24) e Dario, insieme all'energia di Domenico e Michele, due giovani, eccezionali musicisti. Tutte le serate sono a ingresso libero, con Green pass per accedere alla platea. Info: www.euritmica.it.

"Pecore matte" al via il Bestiario immaginato

▶Entra nel vivo la manifestazione a Remanzacco

PECORE MATTE

Entra nel vivo a Remanzacco a partire da oggi con l'appuntamento ribattezzato "Salire le stelle", l'edizione 2021 di "Pecore Matte", abbinato all'8. Bestiario Immaginato. È un percorso di mediazione artistica con laboratori e spettacoli che dal 2014 coinvolge le comunità locali e circa cinquecento bambini e altrettante persone adulte del Friuli Venezia Giulia attivando collaborazioni in Italia e all'estero.

Nello specifico l'appuntamento di oggi, che si terrà nel Parco Broilo Perosa in due repliche, alle 18 e alle 20.45 (entrambe a ingresso libero e su prenotazione contattando info@damatra.com), si svolgerà a partire da una narrazione divertente condotta da Tomàs Sione e Catia Fabbro che ha come protagonista un Dante davvero insolito.

Dalle loro parole, nascerà una storia "dal vivo" che diventa gioco, coinvolgendo i partecipanti, bambini e ragazzi tra i sei e undici anni e le rispettive famiglie, in una sorta di "Racconto Game" in cui viene raccontato, in chiave ironica, Dante nelle sue vesti meno conosciute, quella di lui bambino e di lui soldato, prendendo ispirazione da diversi libri per bambini e giovani adulti usciti anche in occasione delle celebrazioni del settecentesimo anniversario del Sommo Poeta.

Attraverso questo divertente racconto, che si articolerà tra infanzia e guerra, con rimandi alla Divina Commedia e l'amore per la poesia e per Beatrice, i ragazzi saranno portati a inscenare come in un gioco teatrale anche la battaglia tra guelfi bianchi e guelfi neri e, a guerra conclusa, "risorgeranno" nell'Inferno Dantesco come diavoli dai buffi nomi. Inoltre per chi lo desidera a termine di quest'esperienza potrà rilasciare commenti e interviste audio che saranno raccolte e inserite nella performance finale "Pecore matte" che si terrà a conclusione del progetto, nel mese di ottobre.

Bestiario Immaginato, che prevede quest'anno narrazioni, laboratori e incontri incentrati su Dante è soprattutto una "esperienza artistica relazionale" e non "solo" una ricca fucina artistica, ed è ideato e proposto da Damatrà onlus, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si avvale della direzione creativa di Andrea Ciommiento e della collaborazione di giovani professionisti delle arti multimediali e relazionali oltre che di Invasioni Creative (Torino/Udine), di L'Art Source (Parigi) e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano). Sette nel complesso le amministrazioni comunali della regione Friuli Venezia Giulia coinvolte nel progetto: Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Moruzzo, Pagnacco, Remanzacco, San Vito di Fagagna e Tavagnacco.

BESTIARIO Piacciono le iniziative dedicate ai giovanissimi (Foto Durigatto)

L'APPUNTAMENTO "SALIRE LE STELLE" STA REGISTRANDO UN MASSICCIO SUCCESSO DI PUBBLICO

OGGI

Venerdì 13 agosto
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A....

Tanti auguri di buon compleanno a **Enrico**, dalla mamma Claudia, da Luca e Davide, dalle nonne, dagli zii e dai cugini tutti.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

Azzano Decimo
▶**Farmacia comunale, via Rimembranze 51**

Cordenons
▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40**

Valvasone Arzene
▶**Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Gli appuntamenti del weekend

In canoa lungo il Noncello, al museo col green pass e gli armigeri in piazza

FERRAGOSTO

PORDENONE È arrivato il fine settimana di Ferragosto. Sono numerose le feste, le mostre e gli spettacoli. Per i più sportivi, ritorna la canoa sul Noncello. Quasi tutti gli organizzatori richiedono la prenotazione da parte di chi intende partecipare agli eventi. Per alcuni eventi è richiesto il green pass.

INCONTRI E FESTE

Oggi alle 20.30 al Santuario Madonna delle Grazie a Pordenone la presentazione dell'evento per il centenario della consacrazione del Santuario delle Grazie con esposizione di riproduzioni di immagini e di documentazioni storiche, fino al 12 settembre. Domani alle 11, con partenza dalla loggia del municipio, visita guidata gratuita alla scoperta della città di Pordenone. Domenica in località Casamatta a Valvasone la Festa dell'Emigrante. Domenica a San Leonardo Valcellina Festa del villeggiante. Comincia domani a Morsano al Tagliamento la festa dell'oca. Finiscono domenica i Festeggiamenti ferragostani a Vivaro.

MUSICA

Domani alle 20.30 a Barcis, nella sala-terrazza dell'antico albergo Centi suona il duo Tiso (violino)-Orlandi (viola), con ingresso gratuito. Oggi alle 21 in piazzetta Calderari a Pordenone cinema sotto le stelle con "Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta" di Steven Spielberg.

NONCELLO In canoa lungo il fiume

Al museo civico di storia naturale di Pordenone la mostra "Tiliment il Fiume si racconta", con fotografie di Eugenio Novajra. Al Paff! di Pordenone "Manara Secret Gardens" con 130 opere. Al parco Galvani a Pordenone c'è la mostra fotografica "Incontro di sguardi" con immagini e versi. Alla Galleria Sagittaria di Pordenone la mostra d'arte "Il Dante di Anzil" che propone le opere di Giovanni Toffolo, detto Anzil, assieme a Guttuso, Pizzinato, Zigaina e altri artisti. Al museo civico d'arte di Pordenone la mostra "Omaggio a Michelangelo Grigoletti". In biblioteca civica a Pordenone la mostra Dedica Festival 2020 "Libya Infelix. Antiche rovine su cui costruire una nuova storia", con fotografie di Elio Ciol. Fino a fine mese nella scuola di mosaico di Spilimbergo si potrà vedere la selezione delle opere eseguite dagli allievi nell'anno formativo 2020/2021, aperta tutti i giorni. Al Paff! di Pordenone si può vedere "Epifenomeno atmosferico", esposizione di Pietro Nicolaucich: 9 grandi acrilici su tela che costituiscono, insieme ai versi accoppiati a ciascun quadro, il breve poema illustrato omonimo, pubblicato nel 2018 in cento copie numerate. Sono inoltre presenti altri due acrilici creati sull'onda della stessa ispirazione e una installazione. A Palazzo Tadea in Piazza Castello a Spilimbergo c'è la collettiva "Fotografario - L'autorappresentazione", con la partecipazione di 64 fotografi del Friuli Venezia Giulia sul tema dell'autorappresentazione.

ALL'APERTO

Domani dal pontile sul fiume Noncello a Pordenone si potrà andare in canoa sul Noncello (alle 9, alle 11 e alle 14) assieme agli istruttori preparati del Canoa Club Naonis. Ci sarà anche il campione olimpico Daniele Molmenti. La partecipazione è gratuita. Per tutto il fine settimana in centro storico a Spilimbergo si tiene la rievocazione storica della macia: nei giorni dei Santi Patroni, Spilimbergo rivive i fasti di inizio '500, quando vi giunsero l'imperatore Carlo V e artisti come il Pordenone, richiamati dalla bellezza e dalla vivacità del luogo.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi alle 21 in Largo San Giorgio a Pordenone lo spettacolo di burattini e attori "Paolino e gli spiriti del fiume". Domani dalle 17.30 al Paff! di Pordenone laboratorio per i bambini e le bambine tra i 6 e gli 11 anni. Online sul sito web della biblioteca civica di Pordenone ci sono delle letture da ascoltare per i bambini di ogni età, registrate a cura delle bibliotecarie della Sezione Ragazzi.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Nei suoni dei luoghi

Esperienze sensoriali e una musica raffinata

Una passeggiata fra la migliore musica italiana e d'oltreoceano in compagnia della voce di Lorena Favot e del Rudy Fantin Jazz Trio. Questi gli ingredienti del nuovo appuntamento con il festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi, in programma domani alle 20.45, nella Villa di Tissano, splendida residenza nobiliare in comune di Santa Maria la Longa, alle porte di Udine. Lorena Favot (voce), Rudy Fantin (pianoforte), Paolo Ius (basso elettrico), Ut Gandhi (batteria), trasporteranno il pubblico in un intenso viaggio fra le musiche di Mia Martini, Paolo Conte, Patty Pravo, Mina e del più celebre Musical americano. L'evento è in collaborazione con PsicoAttività — Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia. I biglietti per il concerto sono in vendita sulla piattaforma 2Tickets.it e lo saranno anche domani sera, in biglietteria, dalle 19. In caso di pioggia, "trasloco" nella chiesa di Santa Maria Assunta. Tutte le info su www.neisuonideiluoghi.it. Prima del concerto spazio anche all'evento collaterale "Degustare con l'orecchio" in collaborazione con il 2° Festival della Psicologia del Friuli Venezia Giulia, evento cui si potrà partecipare solo su invito, a cura di Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste. Si tratta di un esperimento sensoriale.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al servizio verso la patria ha reso l'anima al Signore

Avv.

Bruno Canella

di anni 76

Le esequie avverranno nella Chiesa del cimitero di Mestre Sabato 14 Agosto alle ore 10.15

Mestre, 13 Agosto 2021

IOF CAV. LUCARDA DELL'ANGELO

335.7082317

Mercoledì 11 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Dott.

Pasquale Vincenzo Grella

Ordinario di Ostetricia e Ginecologia, già Direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Padova

Ne danno il triste annuncio la figlia Chiara con Paolo, gli amatissimi nipoti Luca e Lucia e parenti tutti. Si ringraziano le Sig.re Mariana e Joana per l'amorevole assistenza

I funerali avranno luogo nel santuario di Santa Lucia, Martedì 17 agosto alle ore 9.00.

Venezia, 13 agosto 2021

Ci ha lasciati

Karin Lisbeth Gelten Lipari

Addolorati, ne danno il triste annuncio, il marito Carlo Virgilio Luigi Costa, i figli Massimiliano e Guglielmo e tutti i suoi cari.

I funerali si svolgeranno Lunedì 16 Agosto alle ore 11.00 nella chiesa di San Francesco di Padova.

Padova, 14 agosto 2021

Onoranze Funebri M.N. di Masiero Nazzareno

Circondato dall'affetto della moglie Luisa, dei figli Eleonora con Paolo, Stefano, Sofia e Francesco, del fratello Leonardo, dei cognati Silvia e Francesco e dei parenti tutti, è mancato

Giovanni Morra

I funerali avranno luogo lunedì 16 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 13 agosto 2021

Santinello ? tel. 0498021212

Il 12 agosto ci ha lasciati il presidente della Fand Padova

Giorgio Zaccariotto

nato in Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie Italia, il figlio Dario con Chiara e Anna.

I funerali saranno celebrati sabato 14 agosto alle 11.00 presso la chiesa di San Nicolò (Padova)

Padova, 13 agosto 2021